



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

PIANO DELLA PRESTAZIONE E DEI RISULTATI



2016-2018

28 gennaio 2016

INDICE

1.	PREMESSA. IL PIANO: RAGIONI E VINCOLI.....	3
2.	EXECUTIVE SUMMARY	5
3.	IDENTITÀ DELL'AGENZIA: MANDATO ISTITUZIONALE E QUADRO DELLE ATTIVITÀ	10
2.1.	IL MANDATO ISTITUZIONALE.....	10
2.2.	LE AREE DI COMPETENZA E IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ	12
4.	L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2015	13
5.	IL TERRITORIO	15
6.	L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE.....	20
6.1.	L'ORGANIZZAZIONE.....	20
6.2.	IL PERSONALE	21
6.3.	IL PERSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ	22
6.4.	IL FINANZIAMENTO	23
7.	L'ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	25
8.	OBIETTIVI STRATEGICI	28
8.1.	LA STRUTTURA E LE CONDIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE	29
8.2.	GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELLE AREE TECNICHE	42
8.3.	GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO	49
9.	DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	54
9.1.	CONTROLLI	56
9.2.	MONITORAGGI	62
9.3.	INFORMAZIONE	67
9.4.	AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE	73
9.5.	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA	78
9.6.	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE	84

Scheda 1 - Elenco delle attività

Scheda 2 - Organigramma dell'Agenzia

Scheda 3 - Codici delle strutture

Scheda 4 - Distribuzione del personale

Scheda 5 - Personale per ruoli, categorie e profili

Scheda 6 - Distribuzione del personale per genere

Scheda 7 - Distribuzione per genere della fruizione della formazione

Scheda 8 - Corrispondenza linee di attività tecniche / Missioni e programmi di bilancio

Scheda 9a - Programmazione 2016-2018 - Performance dell'ARPA Lazio

Scheda 9b - Programmazione 2016-2018 - Performance delle macro-strutture

Allegato 1 - Quadro di programmazione generale 2016

1. PREMESSA. IL PIANO: RAGIONI E VINCOLI

Il *Piano della prestazione e dei risultati* per il triennio 2016-2018 segna l'ingresso del nuovo management, insediatosi sul finire del 2014, nel pieno della gestione, dopo un anno di intensa attività di rilevanza prospettica per l'ARPA Lazio, che ha visto, tra l'altro, la sottoscrizione di un **nuovo contratto integrativo**, lo svolgimento di **procedure concorsuali per personale tecnico qualificato**, la stesura di una **proposta di accordo di programma** e, soprattutto, il lavoro di **revisione dell'attuale assetto organizzativo**, di cui gli stessi documenti di programmazione, negli scorsi anni, denunciavano l'inadeguatezza, revisione sfociata nell'adozione, nel mese di dicembre, del nuovo Regolamento di organizzazione, attualmente all'esame della Giunta Regionale del Lazio per la necessaria approvazione.

L'intervento di **radicale revisione del Regolamento** si è reso indispensabile alla luce della forte evoluzione della normativa ambientale (e non solo) intervenuta nell'ultimo decennio, del forte impatto della crisi economica sulla disponibilità di risorse per l'azione pubblica, delle prospettive dell'intero sistema delle agenzie di protezione ambientale su scala nazionale, della difficoltà di assolvere in maniera tecnicamente adeguata ed economicamente efficiente alle funzioni istituzionali per come si sono modificate e delineate negli anni.

L'entità dei trasferimenti regionali, la dimensione e distribuzione delle risorse umane operanti nell'Agenzia, la dislocazione delle sedi operative hanno connotato il ripensamento organizzativo in modo assai diverso rispetto alle analoghe operazioni messe in atto o in corso in altre agenzie ambientali sul territorio nazionale, chiamate a ridurre trasferimenti più ricchi e costi più elevati (conseguenza di più ampie dotazioni di risorse). Per l'ARPA Lazio la riorganizzazione punta ad una reale ottimizzazione qualitativa e quantitativa della prestazione, ad assicurare alle proprie attività, con le risorse a disposizione, una più chiara impronta strategica, un più elevato livello di qualità tecnica, una più piena rispondenza alle finalità istituzionali.

L'adozione del nuovo Regolamento costituisce un elemento di forte condizionamento della programmazione del prossimo triennio. Nell'attesa dell'auspicata approvazione regionale, infatti, e non potendone governare i tempi, il *Piano* mantiene la consueta articolazione in continuità con la programmazione degli anni precedenti¹, ma significativamente chiude l'area dell'innovazione organizzativa con un **nuovo obiettivo strategico, Sviluppo del nuovo assetto organizzativo dell'agenzia**, articolato secondo i passaggi attuativi essenziali previsti dal Regolamento medesimo quali Disposizioni transitorie finali.

Il pieno sviluppo del disegno del nuovo assetto richiederà, dunque, un respiro pluriennale, ma l'anno del suo avvio sarà particolarmente impegnativo e denso ed è probabile che, ove l'approvazione regionale dovesse avvenire con tempestività, all'Agenzia sarà richiesto, in fase di monitoraggio intermedio, di intervenire a **ricalibrare la sua programmazione** finalizzandola in maniera prevalente al raggiungimento delle tappe necessarie di questo percorso strategico.

Nel suo impianto il Piano è formulato, come di consueto, secondo quanto previsto dal *Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati* adottato nel 2012², integrato nel 2013³ con un sistema di valutazione dei comportamenti organizzativi di tutti i dirigenti e corredato, per facilitarne l'applicazione, nello scorcio del 2014, da una procedura gestionale in qualità⁴.

1 il Piano è ormai il quarto prodotto dall'Agenzia in applicazione della legge regionale 16 Marzo 2011, n. 1 "Nome in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della giunta e del consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche", di recepimento del decreto legislativo 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

² con deliberazione n. 5 del 13 gennaio 2012

³ a seguito di accordo sindacale sottoscritto il 29 ottobre

⁴ POG DG0.DPS 01, tutti i documenti richiamati sono reperibili sul sito web dell'Agenzia all'indirizzo <http://www.arpalazio.gov.it/amministrazione/performance/sistema.htm>

Alla programmazione dell'Agazia è richiesto di avere un **orizzonte di respiro triennale** e di allinearsi e raccordarsi con l'orizzonte temporale e con i **contenuti delle previsioni del bilancio pluriennale** e i correlati documenti di programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio.

Il **DEFR 2016-2018**, coerentemente con quello che lo ha preceduto, mostra una spiccata attenzione per le tematiche ambientali, individuando come macro area programmatica, la [5], "Una regione sostenibile", nel contesto della quale l'attenzione per il 2016 si concentra sugli interventi per la diffusione della raccolta differenziata porta a porta nei comuni, ma anche inserendo temi orientati alla sostenibilità nelle altre macro aree (p.es. nella macro area [2] "Una grande regione europea dell'innovazione" la riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), gli incentivi per la riqualificazione energetica, la riconversione e rigenerazione energetica).

Questo approccio qualifica senz'altro il contesto nel quale l'Agazia è chiamata ad operare, per quanto il documento di programmazione non individui ambiti specifici di intervento dell'ARPA Lazio né ad essa siano, ad oggi, pervenute indicazioni riguardo allo specifico contributo richiesto all'attuazione delle politiche regionali.

Peraltro gli **indirizzi regionali in merito al ruolo e allo sviluppo della pubblica amministrazione regionale**, continuano a richiedere l'attenzione dell'Agazia che dovrà essere pronta sistematicamente ad inserirsi nei percorsi disegnati, valga ad esempio il "progetto di realizzazione di un sistema informativo territoriale integrato a supporto delle policy regionali"⁵ che è verosimile richiederà il contributo delle conoscenze ambientali sviluppate dall'ARPA.

D'altro canto, di anno in anno la realtà dei fatti rende necessario ricordare che l'attività dell'Agazia e il suo sviluppo sono fortemente orientati dalla normativa, la quale presenta, a sua volta, tanto nello specifico settore di competenza, quanto nel più largo ambito del funzionamento della macchina pubblica, ricorrenti e fin troppo numerose innovazioni. Il loro recepimento, da attuarsi, evidentemente, senza intaccare la regolarità del funzionamento quotidiano, richiede di per sé uno sforzo importante.

Ne discende che questa programmazione, pur volendo puntare essenzialmente sulla **tenuta delle attività essenziali** in vista dell'impegno che sarà richiesto dagli interventi di riorganizzazione, deve necessariamente includere una serie di azioni volte ad **avviare e/o portare a regime numerose e significative innovazioni normative** (dalla normativa sui reati ambientali, con quel che ne discende per l'ARPA con riguardo al meccanismo delle "asseverazioni" delle prescrizioni imposte alle aziende dagli organi di vigilanza, agli adempimenti previsti dal Codice per l'Amministrazione Digitale, CAD, in continua evoluzione).

Così, mentre si può considerare sostanzialmente a regime, per quanto passibile di miglioramenti, la gestione contabile come rivista dal d.lgs.118/2011 e mentre gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa sono entrati a far parte dei processi di ordinario funzionamento dell'Agazia, sia pure lungo un percorso di progressivo miglioramento, a partire dal 2016 dovrà essere dedicata un'attenzione specifica all'avvio della gestione del **Sistema Informativo Regionale Ambientale, SIRA**, ora affidata all'ARPA, e dovrà prendere l'avvio la **gestione interamente e nativamente digitale di atti e documenti**, nella direzione di una prossima integrazione di tutte le componenti di **dematerializzazione dei flussi documentali** messe in cantiere negli ultimi anni, dalla posta certificata alla fatturazione elettronica.

Nello sviluppo della sua azione per l'anno in corso l'Agazia dovrà anche tener conto degli obblighi di assorbimento del **personale proveniente dalle amministrazioni provinciali**, un'acquisizione di risorse, certamente, ma destinata ad avvenire al di fuori della scelta di specifiche professionalità che connoterebbe una procedura selettiva e, dunque, verosimilmente da accompagnare con procedure di riqualificazione e un ripensamento della programmazione dei fabbisogni di personale quale era stata costruita fino ad oggi, all'interno dei vincoli posti dai ripetuti interventi del legislatore nazionale all'acquisizione di risorse umane.

Merita, invece, di essere segnalato che, a fronte di una maggiore regolarità delle rimesse di cassa regionali, l'Agazia ha mostrato immediatamente, lo scorso anno, la propria **capacità di provvedere tempestivamente ai pagamenti dei fornitori**, arrivando nel terzo trimestre dell'anno al pagamento delle fatture, in media, otto giorni prima della loro scadenza. Esce, dunque, dalla programmazione, l'attenzione,

⁵ macro-area di intervento [1] "Una Regione moderna che aiuta lo sviluppo", obiettivo operativo: migliorare gli strumenti decisionali, il controllo e la sicurezza dei flussi informativi.

e la preoccupazione, in merito a questo aspetto ed è evidente che il dato riportato ha un rilievo anche per l'impatto che ne consegue nei rapporti con i fornitori, con il venir meno delle criticità più volte denunciate negli anni scorsi.

2. EXECUTIVE SUMMARY

Il Piano della prestazione e dei risultati 2016-2018 individua gli obiettivi che l'ARPA Lazio ritiene prioritari per il prossimo triennio guardando al migliore conseguimento dei fini istituzionali, riconducibili in sintesi, alla tutela dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini.

*Il Piano viene formulato dopo il primo anno di direzione da parte del nuovo vertice dell'ARPA Lazio, che ha segnato il ritorno alla gestione ordinaria dopo molti anni di commissariamento, e a valle di una serie di **interventi importanti per il rilancio dell'Agenzia**, dalla sottoscrizione di un nuovo contratto integrativo, allo svolgimento di procedure concorsuali per personale tecnico qualificato, alla stesura di una proposta di accordo di programma che definisca con la Regione Lazio perimetro e finanziamenti dell'attività che all'ARPA sono richiesti. Soprattutto il 2015 è stato impegnato da un importante lavoro di revisione dell'attuale assetto organizzativo, che intende fornire una risposta alle criticità dell'assetto attuale, più volte richiamato negli atti di programmazione degli scorsi anni. Il nuovo Regolamento, adottato con deliberazione n. 193 del 22 dicembre 2015, è attualmente all'esame della Giunta Regionale del Lazio per la necessaria approvazione.*

*L'attuazione del **nuovo assetto organizzativo** sarà l'asse di riferimento dell'impegno dell'Agenzia per il triennio che si apre e che dovrà vedere gli interventi per la sua applicazione e messa a regime - dalla stesura dell'atto organizzativo alla revisione di processi e procedure - e il monitoraggio della sua efficienza ed efficacia, con l'individuazione degli interventi correttivi che potranno essere necessari, anche la fine di formulare, al termine dei tre anni interessati da questa programmazione, una complessiva valutazione dell'operazione di riorganizzazione nel suo complesso.*

È verosimile che la definizione di dettaglio degli interventi per l'attuazione del Regolamento, che avverrà a valle della sua approvazione da parte della Giunta Regionale, possa comportare degli interventi sulla programmazione, che potranno essere apportati in sede di monitoraggi infra annuali dell'andamento del Piano.

*Parallelamente l'Agenzia dovrà continuare ad assicurare al meglio lo svolgimento delle attività istituzionali e proprio in vista della complessità costituita dal parallelo svolgersi dei servizi dovuti e delle operazioni necessarie per la riorganizzazione, la programmazione per il 2016 punta al **mantenimento dei livelli produttivi** consolidati nel 2015, non senza cogliere gli spazi di miglioramento che il trend degli scorsi anni ha messo in evidenza in alcuni ambiti di attività e, d'altro canto, inserendo fra gli obiettivi una serie di "novità" determinate da interventi del legislatore nazionale (sul versante ambientale come su quello dell'amministrazione digitale o della trasparenza/prevenzione della corruzione) o da disposizioni regionali (dal trasferimento all'ARPA della gestione del Sistema Informativo Regionale Ambientale alla richiesta di supporto per le attività di Valutazione d'Impatto Ambientale).*

Nell'individuare le finalità dell'Agenzia, il legislatore ha indicato il percorso da compiere (definizione e realizzazione di un sistema regionale permanente di protezione e di informazione ambientale) e i suoi presupposti (l'esecuzione di controlli oggettivi, attuabili e comparabili dal punto di vista scientifico), nonché l'architettura della governance, che fa dell'ARPA una struttura di supporto tecnico-analitico e consulenziale per gli enti a diverso titolo competenti nelle materie del controllo ambientale e della connessa tutela della salute, i quali dovrebbero raccordare le loro esigenze attraverso organismi di programmazione e di verifica (Comitato regionale di indirizzo e verifica e Comitati provinciali di coordinamento), ai quali sarebbe richiesto di agire sulla base di un accordo di programma promosso dalla Regione Lazio. Il condizionale è dettato dalla circostanza che l'accordo di programma non è mai stato stipulato, così come è mancata del tutto, negli anni di esistenza dell'Agenzia, l'azione dei due previsti Comitati. L'Agenzia ha dovuto, pertanto, formulare, anche

per il triennio in corso, la propria **programmazione in completa autonomia**, pur guardando alle linee tracciate dal Documento di programmazione economica e finanziaria regionale.

Va segnalato che nel corso del 2015 l'ARPA ha formulato, a seguito di un accordo in tal senso con le strutture regionali, una proposta di Accordo di programma che è all'esame della Regione Lazio e che, insieme con l'attuazione del nuovo Regolamento di organizzazione, potrebbe costituire la premessa per un cambiamento importante nella definizione degli ambiti di intervento e dei rapporti con la Regione stessa e le altre amministrazioni.

I compiti dell'ARPA riconducibili alle finalità sopra descritte sono svolti attraverso una **molteplicità di azioni** concrete, che vanno dal monitoraggio dello stato delle matrici ambientali, alla verifica della conformità a prescrizioni per l'esercizio di attività produttive, dalla produzione e messa a disposizione di dati e informazioni ambientali, ad attività al diretto servizio della tutela della salute, quali le analisi sugli alimenti o i controlli sulle acque di balneazione.

Allo stato attuale dell'organizzazione, l'Agenzia svolge le sue funzioni avvalendosi di **strutture centrali** aventi prevalentemente funzioni di indirizzo, coordinamento e supporto (strutture della Direzione generale, Servizio tecnico e Servizio amministrativo) e di **strutture territoriali** che hanno sede nelle 5 province (Sezioni provinciali), articolate al loro interno in Servizi con competenza su specifiche matrici ambientali o settori rilevanti per la sicurezza (aria, agenti fisici, impianti e rischi industriali, suolo, rifiuti e bonifiche, risorse idriche e naturali, ambiente e salute) o dedicate ad attività laboratoristiche di service alle strutture tematiche.

Il lavoro viene svolto attualmente da poco meno di **500 operatori**, una parte dei quali (più di 50) con contratti a tempo determinato o in comando da altre amministrazioni. Questi numeri determinano una copertura molto parziale (62%, o 56% se si considerano i soli lavoratori a tempo indeterminato) di una dotazione organica (789 unità) già di molto inferiore a quelle di agenzie comparabili.

Le **disponibilità finanziarie** per il 2016, si attestano attorno ai 38mln di euro (dei quali circa 4 mln provenienti da attività proprie e non da trasferimenti,) con una flessione fra il 12 e il 15% rispetto alle risorse che l'Agenzia aveva a disposizione annualmente nel triennio 2008-2010 e sostanzialmente in linea con le disponibilità 2015.

Sulla scorta di quanto avvenuto nel 2015, si può, invece, superata la criticità che era costituita da drammatici e sistematici ritardi nei trasferimenti di cassa che creavano in passato dilazioni fino ad oltre l'anno nei pagamenti ai fornitori, con i disservizi conseguenti. Sono prova della mutata situazione i tempi molto brevi di pagamento delle fatture ai fornitori (22 giorni in media dal ricevimento) raggiunti nell'anno trascorso.

Nelle condizioni descritte l'Agenzia è chiamata a monitorare e controllare un **territorio** di 17.207 Km², con 3148 km fra corsi di fiumi, coste marine e lacustri, territorio sul quale risiedono oltre 5.8 mln di abitanti, sono operanti oltre 32.000 imprese, fra cui 65 industrie a rischio di incidente rilevante e circa 150 impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, sono stimati oltre 700 impianti di trattamento dei rifiuti e censiti 908 siti contaminati o potenzialmente tali.

L'azione dell'Agenzia può trarre forza dalla presenza al suo interno di forti **competenze** tecniche e giuridiche, da una buona **conoscenza** locale del territorio e dalle conseguenti **capacità di gestione** delle criticità territoriali e può far leva sulla stabilità del suo ruolo istituzionale, oltre che sulla crescente attenzione sui temi del controllo ambientale, ma d'altro canto sconta difficoltà strutturali (quali l'infrastruttura informativa da potenziare, e il modello organizzativo che ci si accinge a modificare) e culturali (permanenza di barriere professionali e territoriali, insufficiente cultura del merito, disattenzione agli aspetti manageriali, resistenza al cambiamento).

Si aggiungono rischi derivanti dall'esterno che, oltre a quelli già citati legati alla disponibilità di risorse, possono essere sintetizzati nella **difficoltà di interlocuzione con le istituzioni di riferimento**, nel costante mutamento e accrescimento di compiti imposto dalla normativa (da ultimo quelli previsti dalla legge 68/2015 sui reati ambientali), nella crescente e imprevedibile richiesta di supporto da parte dell'autorità giudiziaria.

Pur in questo contesto di incertezza, l'ARPA Lazio ha proceduto ad una pianificazione strategica e annuale che mira a dare risposta alle richieste del legislatore come formulate dal decreto legislativo 150/2009

(“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”) e nella legge regionale 1/2011 (“Nome in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della giunta e del consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche”) di recepimento del decreto.

La programmazione assume ad architave (condiviso, anche a fini di benchmarking, con altre agenzie di protezione ambientale) cinque **aree strategiche** (Controlli – Monitoraggi – Informazione ambientale – Valutazione ambientale – Supporto alla prevenzione primaria), riconducibili alle funzioni essenziali dell’Agenzia di conoscenza dello stato dell’ambiente e delle principali pressioni che su di esso agiscono (Controlli, Monitoraggi e Informazione ambientale) e di valutazione preventiva delle ricadute sull’ambiente delle attività antropiche (Valutazione ambientale) nonché di supporto diretto alla tutela della salute (Supporto alla prevenzione primaria). Si è aggiunta una sesta area strategica con la quale si identifica la necessità/obbligo di continua evoluzione dell’organizzazione e della gestione dell’Agenzia ai fini del migliore utilizzo delle risorse per il raggiungimento del migliore risultato di qualità nella prestazione dei servizi.

La programmazione si appoggia su una **assegnazione di risorse agli obiettivi** strategici e annuali che manifesta ancora una quota di approssimazione, per due ragioni principali: l’indisponibilità di un sistema del tutto affidabile di contabilità analitica (per centri di costo o activity based) e la profonda innovazione introdotta, a partire dalla previsione 2014, nella struttura del bilancio, che articolato la spesa (in applicazione della nuova normativa sull’armonizzazione dei bilanci delle PPAA, di cui l’Agenzia e alcune altre amministrazioni del territorio nazionale sono state prime attuatrici a titolo sperimentale) non più sulla base della natura della spesa ma in Missioni e Programmi di destinazione delle risorse, però secondo una struttura che non corrisponde all’approccio scelto dalle Agenzie ambientale per la definizione di aree e obiettivi strategici. A valle della prima sperimentazione si sta progressivamente procedendo ad un’attribuzione di risorse più puntuale e ad un maggiore livello di dettaglio.

Lo **schema degli obiettivi strategici** individuati per le 5 aree indicate è il seguente:

1	CONTROLLI
1 a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico sugli impianti soggetti ad AIA ed AUA
1 b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio
2	MONITORAGGI
2 a	Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione
2 b	Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale
2 c	Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino
2 d	Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali
3	INFORMAZIONE
3 a	Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente
3 b	Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale
4	AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE
4 a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale

5	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA
5 a	Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti
5 b	Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili
6	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE
6 a	Prevenire il rischio di corruzione legato alle attività dell’Agenzia anche creando le condizioni per l’esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull’attività dell’Agenzia e per l’accesso telematico ai suoi servizi
6 b	Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile
6 c	Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l’adattamento dell’Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio
6 d	Sviluppare il nuovo assetto organizzativo dell’Agenzia

*Nel complesso l’Agenzia ha definito i risultati che si propone di perseguire nel prossimo triennio, e nell’anno in corso come tappa di avvicinamento al risultato finale, dandosi alcune **direttrici principali**:*

- *assicurare il massimo delle prestazioni possibili nelle condizioni finanziarie e di personale attuali e prevedibili per il futuro, chiedendo uno sforzo in termini di produttività individuale che assicuri la tenuta del ruolo dell’Agenzia, mentre procede il lavoro messo in campo per la riorganizzazione;*
- *mantenere un livello di attività omogeneo all’interno della regione, comunque significativo, e soprattutto consapevolmente fondato e finalizzato, per il controllo del territorio;*
- *assicurare lo svolgimento pieno delle attività di monitoraggio che producono dati significativi solo a condizione del loro compiuto e completo svolgimento, peraltro scongiurando in questo modo il rischio di sanzioni comunitarie per l’ente titolare della funzione (Regione Lazio);*
- *mantenere il passo con le innovazioni, organizzative o tecniche, richieste dalle norme;*
- *intervenire sulla gestione in primo luogo per adempiere alle previsioni introdotte dalla normativa sulla trasparenza, per la prevenzione della corruzione, l’armonizzazione contabile, il codice dell’amministrazione digitale, ma anche per sviluppare approcci, strumenti, modalità operative e competenze che, mentre assicurano la correttezza e la qualità del funzionamento, rendano l’Agenzia sempre più capace di una reazione tempestiva e adeguata ai mutamenti di contesto, tanto più se nel segno della critica combinazione di un aumento in quantità e qualità della richiesta e di una riduzione delle risorse.*

Per il triennio 2016-2018 tutte le direttrici soprarichiamate sono intersecata dagli interventi previsti sull’assetto organizzativo, che ne dovrà in parte orientare lo svolgimento, assicurandone la coerenza con il percorso e gli esiti della riorganizzazione.

*Per l’area strategica dei **controlli** prevalgono obiettivi di “tenuta”, che puntano nel triennio ad una attuazione di controlli su emissioni in atmosfera, acque reflue, impianti di trattamento dei rifiuti pianificati sulla base di una conoscenza sempre più puntuale e condivisa del territorio e quindi su criteri razionali di priorità, che ottimizzino gli effetti di un’attività che deve fare i conti con le ridotte risorse a disposizione. Si introduce a partire dal 2016 e per alcuni settori del controllo il criterio della valutazione del rischio per la definizione degli interventi prioritari*

*Sarà, invece, un anno di transizione per le attività di **asseverazione** delle prescrizioni derivanti dall’applicazione della normativa sui reati ambientali, per le quali (come già nel 2015 e ancora nel 2016 per gli impianti soggetti ad autorizzazione unica ambientale) si dovrà monitorare entità della richiesta e modalità di comportamento, attualmente disomogenee, dei diversi soggetti/autorità coinvolti al fine di programmare adeguatamente le attività dell’Agenzia, anche attraverso l’interlocuzione con gli altri enti interessati.*

Le funzioni di **monitoraggio** dello stato dell'ambiente richiedono, per la loro stessa natura, il pieno assolvimento delle prescrizioni normative che mirano ad una definizione della qualità ambientale di area vasta e fondata su un'osservazione sistematica e ripetuta.

Pertanto l'Agenzia intende, anche nel 2016, dare piena risposta agli adempimenti previsti, procedendo, in parallelo alla ricorrente revisione/integrazione richiesta dalla normativa di settore (in particolare per qualità dell'aria e dei corpi idrici) attraverso il contributo da fornire alla ridefinizione delle reti e/o alla loro integrazione. Presterà, inoltre, il proprio contributo all'amministrazione regionale per la formulazione dei relativi piani di tutela.

La mancanza di risorse penalizza in modo particolare l'area dell'**informazione**, che, tuttavia, diviene sempre più oggetto, oltre che di finalità istituzionali di principio, di previsioni normative puntuali: il decreto legislativo 33/2013 in materia di trasparenza richiama in maniera esplicita la normativa sulla pubblicità dei dati ambientali (da quanto previsto dal decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, alla legge 16 marzo 2001, n. 108, nonché dal decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 195). Dal 2016 si dovrà, peraltro, tener conto dell'avvenuto trasferimento all'Agenzia del Sistema Informativo Regionale Ambientale – SIRA, di cui dovranno essere poste le basi nell'anno in corso, pure con le scarse risorse che sono destinabili all'irrinunciabile attività di costruzione di un sistema di informazioni ambientali affidabili e aggiornate, prodotte, raccolte o detenute dall'Agenzia, da mettere a disposizione, in forma accessibile, comprensibile ed elaborabile, dell'utenza esterna e degli operatori stessi per la migliore programmazione della propria attività.

Nel 2016, parallelamente all'attività di progettazione del SIRA e alla realizzazione delle sue prime componenti, si presterà particolare attenzione a consolidare e sviluppare la produzione di dati attraverso l'attività ordinaria, mentre continuerà la realizzazione di report ambientali e altre pubblicazioni divulgative secondo quanto previsto dal Piano triennale dell'editoria 2016-2018.

Per la natura delle funzioni svolte in materia di **autorizzazione e valutazione ambientale** l'Agenzia non può che proporsi la piena risposta alle richieste degli enti competenti, che si tratti dell'installazione di impianti ad alta frequenza o di processi di bonifica. Anche a servizio per percorso di riorganizzazione, su queste attività, come sulle attività di monitoraggio, si punta anche ad acquisire una maggiore conoscenza sulle risorse assorbite e le capacità produttive delle diverse realtà territoriali.

Anche in questo caso un'attenzione massima va all'emissione del parere sui piani di monitoraggio e controllo connessi con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, attività particolarmente gravosa e complessa, stante la complessità degli impianti interessati.

Nelle attività di diretto **supporto alla prevenzione primaria**, anche per il 2016 e auspicabilmente per il triennio, l'Agenzia conta di poter fornire un contributo analitico tempestivo, completo e qualificato ai controlli effettuati dalle aziende sanitarie locali su acque potabili e alimenti, non solo presidiandone la rapidità ma anche continuando ad estendere l'accreditamento delle prove eseguite secondo la norma ISO 17025, in particolare nei segmenti sensibili dei residui di fitofarmaci e negli alimenti per la prima infanzia. Del pari si propone, come di consueto, il pieno svolgimento del controllo sulle acque di balneazione.

L'attività di riorganizzazione investirà in misura particolarmente significativa questa attività e quella di supporto analitico interno più in generale, puntando a creare un servizio laboratoristico concettualmente e funzionalmente unico su scala regionale, che consenta una vera ottimizzazione in termini di specializzazione, capacità produttiva, qualità analitica e costi di produzione.

Nel settore dei controlli sugli impianti e sui rischi industriali, la sfida è quella di mantenere la capacità di produzione pur nelle mutate condizioni e nella sostanziale apertura al mercato delle attività di verifica per la quasi totalità delle attività, continuando ad assicurare le attività di esclusiva competenza dell'Agenzia.

Ai fini di offrire il migliore supporto alle attività tecniche finora descritte, l'Agenzia ha in programma una serie di **interventi di innovazione organizzativa e manageriale**, che ruotano attorno alla trasparenza e alla rendicontazione alla collettività, alla prevenzione della corruzione, allo sviluppo della capacità di una gestione programmata e di scenario.

Proseguiranno le azioni per assicurare la piena visibilità della gestione dell'Agenzia per i cittadini secondo quanto pianificato nel Programma triennale per la **trasparenza e l'integrità** (2016-2018) espressamente

previsto già dalla legge regionale 1/2011 e poi dal decreto legislativo 33/2013, ma si darà anche l'avvio allo sviluppo di una vera politica di comunicazione, che vada oltre gli adempimenti, favorisca la diffusione di una conoscenza ambientale corretta e valorizzi l'attività svolta dall'Agenzia.

A queste attività, che pure concorrono anch'esse alla medesima finalità, si aggiungeranno quelle messe in atto per la **prevenzione della corruzione** in ottemperanza alla legge 190/2012 e secondo i dettami del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e approvato dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione. Oltre alle misure specifiche, che investono la diretta e personale responsabilità di ciascun dirigente di struttura in relazione alle attività cui sovrintende, l'Agenzia si propone interventi strutturali quali l'adozione del regolamento di contabilità, la chiusura di alcune code della contrattazione collettiva, la revisione della regolamentazione interna relativa all'acquisizione di beni e servizi in coerenza con il previsto nuovo codice degli appalti, una sistematica sensibilizzazione e formazione del personale.

Per quel che riguarda l'applicazione delle prescrizioni del d.lgs.118/2011 in materia di **armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio**, cui l'Agenzia si è adeguata con un percorso che ha preso il via nel 2013, si prosegue nella direzione della verifica e della messa a punto. Si tratterà di intervenire su procedure interne con riflessi contabili, dalla fatturazione attiva elettronica all'estensione della gestione informatizzata degli approvvigionamenti interni di beni e servizi, ad una più raffinata definizione delle previsioni di spesa per missioni e programmi. Proseguirà l'azione di gestione dei residui passivi, che, conclusasi per gli anni fino al 2006, affronterà nell'anno in corso il biennio 2007-2008.

Si continuerà a lavorare ad una gestione dell'Agenzia per **piani e programmi** (degli investimenti in strumentazione, dei fabbisogni del personale, di esecuzione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi...) sempre più maturi nelle indicazioni che forniscono e nella capacità di gestione dei rischi e costruzione di soluzioni alternative, ai fini di una più pronta ed efficace risposta alle criticità del contesto. Una specifica attenzione sarà richiesta per la definizione e l'acquisizione di strumentazione tecnica, la cui criticità è evidente per lo svolgimento dell'attività dell'Agenzia e riguardo alla quale sarà essenziale la scelta orientata all'assetto organizzativo futuro e la tempestività di avvio delle procedure di gara.

Proseguirà la messa a punto degli interventi necessari perché la politica della **qualità** sia un supporto efficace e sostenibile alle attività dell'Agenzia in tempi di crisi, facendo tesoro delle indicazioni provenienti dall'ispezione generalizzata effettuata da Accredia nelle settimane antecedenti l'adozione del Piano della prestazione in apertura del nuovo quadriennio di 2016-2020. Parallelamente, si assicurerà la sistematica "manutenzione" del sistema di gestione della prevenzione e della **sicurezza**, predisponendosi ad un suo ripensamento complessivo, sulla base delle analisi già effettuate negli anni scorsi, funzionale alla nuova organizzazione.

3. IDENTITÀ DELL'AGENZIA: MANDATO ISTITUZIONALE E QUADRO DELLE ATTIVITÀ

2.1. IL MANDATO ISTITUZIONALE

L'ARPA Lazio è **istituita dalla Regione Lazio con legge regionale 45/1998** in attuazione di quanto previsto dalla legge nazionale 61/94 a seguito del referendum popolare del 1993, per effetto del quale i controlli ambientali sono stati affidati a un sistema di prevenzione e protezione articolato, formato da apposite Agenzie istituite a livello regionale.

È un **ente pubblico dotato di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile**, posto sotto la **vigilanza e il controllo della Giunta regionale**, che emana direttive per la sua gestione, per garantire l'attuazione degli indirizzi della programmazione regionale.

La legge istitutiva dichiara come proprie finalità "lo sviluppo ed il potenziamento **della tutela ambientale** attraverso la definizione e la realizzazione di un sistema regionale permanente **di protezione e di informazione** ambientale basato su **controlli oggettivi**, attuabili e comparabili dal punto di vista scientifico", finalità perseguita mediante l'istituzione dell'Agenzia e il suo coordinamento con gli Enti locali, le aziende sanitarie locali, l'Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana.

In altri termini, l'ARPA realizza le **attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico-scientifica** e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale e, di conseguenza, di tutela della qualità della vita e della salute dei cittadini.

I suoi **principali stakeholders** esterni possono essere individuati in:

- Regione
- Province
- Comuni
- Aziende Sanitarie Locali (ASL)
- Autorità giudiziaria

cui si possono aggiungere, quali **stakeholders secondari**:

- imprese
- associazioni ambientaliste
- associazioni di categoria
- cittadini

Dunque, l'Agenzia deve confrontarsi con una **pluralità di soggetti pubblici**, parimenti competenti a rapportarsi con essa in sede di orientamento e definizione delle strategie e a concorrere così all'attività di indirizzo e di successiva verifica delle funzioni da essa svolte.

Tra i numerosi soggetti esterni legittimati a intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nella implementazione della pianificazione strategica dell'ARPA, il ruolo primario è giocato dalla **Regione** che - anche in qualità di unico finanziatore certo dell'Agenzia - rappresenta un fondamentale e prioritario portatore di interesse.

La l.r. 45/98 prevedeva che questa pluralità di soggetti, input, interessi e, dunque, complessità delle funzioni e delle finalità dell'Agenzia fosse governata e unificata mediante **organismi di indirizzo e di coordinamento**: il *Comitato regionale di indirizzo e verifica* in primo luogo, il quale dovrebbe presentare proposte alla Giunta regionale in merito alle direttive generali per la formulazione dei programmi annuali e pluriennali di intervento dell'ARPA, e i *Comitati provinciali di coordinamento*, aventi il compito di formulare al direttore generale proposte per la definizione del programma di intervento annuale per la parte relativa alle sezioni provinciali, esaminando periodicamente lo stato di attuazione delle attività programmate ed esprimendo valutazioni e proposte.

Questa funzione di coordinamento e raccordo è stata, nei fatti, totalmente assente nei trascorsi quattordici anni di esistenza e attività dell'ARPA Lazio.

Peraltro l'attività di proposta e valutazione dei Comitati provinciali dovrebbe esercitarsi anche in relazione ad un **accordo di programma promosso dalla Regione** con i soggetti interessati e volto a definire le attività tecniche di supporto che l'Agenzia è chiamata a svolgere per la Regione medesima, gli enti locali e le aziende USL, individuando livelli qualitativi e quantitativi, tempi e costi delle prestazioni erogate dall'ARPA, ma tale accordo di programma non è mai stato formulato.

L'accordo dovrebbe, inoltre, costituire il quadro di riferimento rispetto al quale la Regione, gli enti locali e le aziende USL possono stipulare apposite *convenzioni* con l'ARPA per prestazioni aggiuntive rispetto a quelle stabilite nell'accordo medesimo, inerenti alle proprie funzioni istituzionali, anche circoscritte per ambiti territoriali, funzionali e temporali. Negli anni le convenzioni, che pure hanno avuto un rilievo quantitativo e qualitativo importante, non hanno trovato attuazione ad integrazione di uno scenario di servizi predefinito e chiaro, ma sono state stipulate sulla base di proposte e necessità puntuali dei diversi enti, talora sollecitati dalla stessa Agenzia.

Un ulteriore effetto negativo di questa assenza è la separazione, sempre più sensibile, fra **attività** affidate dalle norme all'Agenzia, disposizioni regionali, pressioni territoriali e l'entità del **finanziamento** all'ARPA assegnato, che è stato definito negli anni secondo criteri incrementali o decrementali, sulla base della spesa storica e delle esigenze della finanza regionale, e mai a base zero, dimensionando il finanziamento sulle prestazioni richieste e/o definendo priorità e quantità delle prestazioni sulla base dei finanziamenti possibili.

Per porre rimedio alle criticità evidenziate, nel corso del 2015 l'Agazia ha concordato con la Regione Lazio di predisporre una **bozza di accordo di programma** che tenesse conto, evidentemente, anche dei significativi cambiamenti normativi intervenuti successivamente all'istituzione dell'ARPA Lazio, aiutando a ridisegnare il perimetro delle funzioni e delle attività dell'Agazia e le conseguenti necessità di risorse.

La bozza di accordo è stata trasmessa preliminarmente nel mese di aprile e quindi, formalmente, a dicembre 2015 alle strutture regionali e si è in attesa di un confronto sui suoi contenuti.

2.2. LE AREE DI COMPETENZA E IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ

All'ARPA, per l'adempimento del suo mandato istituzionale, è, dunque, affidata una serie di **attività** che, con una semplificazione schematica, possono essere sintetizzate, raggruppandole dal punto di vista della loro **natura** e del loro **scopo**, come:

- attività di vigilanza, di controllo e accertamento tecnico
- attività di natura consulenziale e di ricerca
- attività di supporto tecnico-analitico
- attività di informazione e di promozione della sostenibilità ambientale.

I prodotti e i servizi forniti dall'Agazia sono riconducibili alle seguenti **aree di competenza**:

- monitoraggio dello stato dell'ambiente (inteso come monitoraggio delle acque, del suolo, dell'aria, degli agenti fisici, del rischio industriale, ...)
- controllo finalizzato alla verifica di conformità (controllo integrato, verifica degli autocontrolli, verifica di conformità alla normativa ambientale, verifica di conformità degli impianti a requisiti predefiniti, ...)
- informazione di carattere ambientale (valutazione integrata dell'ambiente, supporto alla produzione della normativa, iniziative di informazione ambientale, informazioni per l'applicazione della normativa ambientale, informazioni per il raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale, risposta alle richieste di accesso a documenti amministrativi e informazioni ambientali)
- autorizzazione e valutazione ambientale
- attività di supporto alla prevenzione primaria (supporto tecnico-analitico alle aziende sanitarie locali, accertamenti sulla balneabilità delle acque, attività in genere di carattere sanitario con valenza ambientale).

Per la realizzazione di tali servizi l'ARPA Lazio:

- effettua sopralluoghi, ispezioni, prelievi, campionamenti, misure, acquisizione di notizie e documentazioni tecniche e altre forme di accertamento *in loco*
- effettua analisi di laboratorio dei materiali campionati ed elabora le misure effettuate
- gestisce reti di monitoraggio e altri sistemi di indagine
- compie studi e valutazioni di documentazione tecnica e di elaborati progettuali
- effettua studi, ricerche e indagini, in particolare in merito ad ogni aspetto inerente all'aria, all'acqua e al suolo, nonché rispetto ad ogni possibile loro degrado e alla necessaria loro tutela e protezione
- formula pareri e proposte, predispone elaborati progettuali
- procede all'acquisizione di dati – sia attraverso la raccolta diretta e sistematica, la validazione e l'organizzazione in banche dati, sia attraverso l'accesso a banche dati realizzate a livello regionale e degli enti locali – e provvede alla loro elaborazione, pubblicazione e diffusione.

In allegato al presente documento è riportato l'elenco puntuale delle attività di competenza dell'Agazia, raggruppate per area tecnica di riferimento (**Scheda 1 - Elenco delle attività**).

4. L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2015

Dell'attività istituzionale svolta dall'Agenzia, in linea con la programmazione triennale, nel 2015, si riportano di seguito i volumi attraverso alcuni indicatori selezionati, raggruppati per aree strategiche.⁶

controlli	
AIA	eseguiti 63 controlli su impianti autorizzati
acque reflue	visitati circa 1.400 scarichi (industriali, urbani e domestici), prelevati circa 1.760 campioni analizzati oltre 23.000 parametri
emissioni	visitati i camini di circa 190 impianti , prelevati 450 campioni analizzati 4.450 parametri
rifiuti	eseguiti controlli su 290 impianti e siti , svolti circa 360 sopralluoghi , prelevati 215 campioni analizzati oltre 28.990 parametri
campi elettromagnetici	emesse circa 530 relazioni tecniche a seguito di esposti e segnalazioni pervenute da privati
rumore e vibrazioni	emesse circa 970 relazioni tecniche a seguito di esposti e segnalazioni pervenute da privati

monitoraggi	
qualità dell'aria	garantito il funzionamento di 43 centraline di rilevamento della qualità dell'aria, prelevati circa 2 900 campioni analizzati oltre 17.100 parametri
corpi idrici	prelevati 4.278 campioni analizzati circa 198.000 parametri sia chimici che microbiologici
radiazioni ionizzanti	prelevati oltre 193 campioni analizzati 870 parametri

⁶ Per la descrizione delle aree strategiche e del percorso della loro identificazione v. il paragrafo 7 L'albero della performance, a pag. 22.

informazione	
formazione	26 tirocini formativi attivati
pubblicazioni	6 pubblicazioni realizzate

autorizzazione e valutazione	
campi elettromagnetici	rilasciati circa 2.600 pareri di carattere autorizzativo all'installazione e all'esercizio degli impianti ad alta frequenza
rumore e vibrazioni	rilasciati circa 320 pareri di carattere autorizzativo per lo svolgimento di attività rumorose temporanee
bonifiche	rilasciati 115 pareri per attività di supporto alla Regione e alle Province, prelevati 715 campioni
AIA	forniti 33 pareri per il rilascio di autorizzazioni integrate ambientali
VAS	rilasciati 72 pareri per verifiche di assoggettabilità ed emessi 11 pareri

supporto alla prevenzione primaria	
prodotti alimentari	su richiesta delle aziende sanitarie locali analizzati oltre 2.470 campioni per un totale di 75.400 parametri sia chimici che microbiologici
acque destinate al consumo umano	analizzati su richiesta delle aziende sanitarie locali, 11.585 campioni cui si aggiungono 3.575 campioni di acque termali e di piscina e campioni di dialisi e per la ricerca di legionella
balneazione	prelevati e analizzati 1.560 campioni
impianti e rischi industriali	effettuate circa 10.000 prestazioni relative a verifiche e controlli su idroestrattori e apparecchi di sollevamento, impianti di messa a terra, apparecchi a pressione, impianti termici, ascensori e montacarichi e impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, Impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione

5. IL TERRITORIO

Il territorio sul quale l’Agenzia esercita la sua attività è descritto sommariamente nella Tabella 1 – Distribuzione dei fattori di pressione attraverso una batteria di **indicatori di pressione**, già utilizzati dalla rete delle Agenzie per la comparazione fra territori regionali, integrati, per fornire un quadro completo, attingendo dagli indicatori che l’Agenzia ha individuato come rilevanti per la comunicazione al pubblico delle caratteristiche del territorio, della sua condizione ambientale e delle attività da essa svolte.

L’Agenzia, infatti, allo scopo di migliorare la propria conoscenza del territorio regionale, e metterla anche a disposizione dei cittadini, ha individuato, descritto e popolato un sistema di indicatori, regolarmente aggiornati e progressivamente arricchiti, consultabili nella sezione “Ambiente” del sito web.

In questi mesi, peraltro, uno specifico tavolo inter-agenziale sta lavorando ad una revisione degli indicatori di pressione ambientale quale contributo alla costruzione degli indicatori per la definizione dei Livelli Essenziali di Prestazione per la Tutela Ambientale (LEPTA) che le ARPA dovrebbero essere chiamate ad assicurare secondo la previsione del disegno di legge di riordino del sistema delle agenzie (DDL 1458).

Tabella 1 – Distribuzione dei fattori di pressione

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Comuni	n° comuni	2012- ISTAT	91	33	73	121	60	378
Residenti	n° residenti al primo gennaio	2014 - ISTAT	497.678	569.664	159.670	4.321.244	322.195	5.870.451
Densità abitativa	n° residenti / kmq	2011 – ISTAT	151,76	242,12	56,35	742,48	86,58	319,10
Presenza turistica	n° presenze in esercizi alberghieri e complementari	2011 – ISTAT	1 085 187	2 708 799	141 772	25 752 160	993 061	30 680 979
Fitofarmaci distribuiti per ettaro di SAU	kg/ha SAU	2007 - ISTAT	3,9	45,4	1,3	11,7	4,8	11,2
Consumi di prodotti fitosanitari	ton	2012 - ISTAT						5 841
Densità di bestiame	n° capi / kmq (somma di tutti i tipi di capi, tranne conigli e allev. avicoli)	2000 - ISTAT	112	114	98	97	198	124
Unità locali delle imprese del settore industriale	n° unità locali settore industria	2006 - ISTAT	3.828	4.039	1.013	21.374	2.328	32.582
Superficie agricola utilizzata	ha	2010 - Elabor. dati ISTAT (Ufficio statistico reg.le)	90 602	88 391	88 476	175 978	195 155	638 602

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Impianti industriali a rischio incidente rilevante	n° impianti (art.6/7/8 d.lgs.334/99 d.lgs.238/05)	2015 (giugno) – MATTM	21	14	3	21	6	65
Procedimenti VIA nazionale	n° progetti in proc. VIA nazionale	2014 - MATT	-	-	-	-	-	32
Procedimenti VIA regionale	n° progetti in proc. VIA regionale	2015 Regione Lazio	2	6	3	14	3	28
Istruttorie VAS regionale	n° progetti in proc. VAS pervenuti in ARPA (artt. 12 e 13)	2015- ARPA Lazio	2	13	2	58	7	83 ⁽¹⁾
Impianti industriali soggetti ad AIA	n° impianti autorizzati (All.VIII d.lgs.n.152/2006)	2015 – ARPA Lazio	43	36	3	53	19	154
Fiumi, coste marine e laghi	km	2008 – ARPA Lazio	484	573	430	1082	615	3184
Lunghezza costa laziale adibita alla balneazione	km	2012 - Regione Lazio	0	169.3	0	90.8	25.5	285.6
Impianti di depurazione urbana	n° impianti di depurazione comunale (reflui urbani)	2008 – ARPA Lazio	174	64	152	188	82	660
Scarichi industriali	n° scarichi autorizzati	2004 – ARPA Lazio	103	233	16	384	39	775

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Acque reflue urbane - Carico inquinante potenziale	Abitanti equivalenti ⁽²⁾ totali	2008 - ISTAT	1.496.220	1.912.363	366.629	8.125.620	631.161	12.531.993
Impianti di gestione e trattamento rifiuti (discariche, TMB, termovalorizzatori, compostaggio)	n° impianti esistenti	2012 – ARPA Lazio	5	11	1	25	4	46
Produzione di rifiuti urbani	ton/anno	2013 - ISPRA	186.554	309.120	74.331	2.455.096	135.224	3.160.325
Siti contaminati	n° siti contaminati e potenzialmente contaminati	2009 – ARPA Lazio	293	98	22	403	92	908
Siti impianti telefonia mobile	n° siti	2013 – ARPA Lazio	591	1 240	347	4131	473	6 782
Elettrodotti Alta tensione	km linee elettriche alta tensione (380 e 220 kV)	2010 - TERNA	172,5	207,1	82,2	821,4	431,8	1714,8
Stima popolazione residente esposta a valori medi annui superiori a 300 Bq/mc	n° residenti	2013 - ARPA Lazio	47 345	29 355	4 786	69 393	32 100	<u>182 979</u>
Popolazione esposta a rumore aeroportuale (Ciampino e Fiumicino)	n° residenti	2012 – ARPA Lazio	-	-	-	14 272	-	14 272
Rete stradale	km strade com. prov. stat. e autostrade	1996-2003 - ISTAT	27243	13973	18386	34398	19132	113.132

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Rete ferroviaria	km rete ferroviaria	2004 - FF.SS.	127	117	101	552	227	1.125
Consumo di energia elettrica per uso domestico pro capite	kWh	2009	-	-	-	-	-	1.380,07
Consumi energetici ⁽³⁾	GWh	2007 - Terna	2.848	2.483	496	15.984	1.019	22.829

⁽¹⁾ di cui 1 pervenuta dalla Regione

⁽²⁾ nella stima degli abitanti equivalenti totali sono considerate le acque reflue urbane recapitate nella rete fognaria prodotte da attività domestiche e a esse assimilabili, compresi gli scarichi di attività alberghiere, turistiche, scolastiche e di micro-imprese generalmente operanti all'interno dei centri urbani, che presentano caratteristiche qualitative equivalenti al metabolismo umano o ad attività domestiche e in cui gli inquinanti sono costituiti prevalentemente da sostanze biodegradabili; sono inclusi gli scarichi delle industrie manifatturiere presenti sul territorio comunale e assimilabili alle attività domestiche solo dopo l'eventuale depurazione delle sostanze inorganiche

⁽³⁾ esclusi i consumi FS per trazione pari a 489,5 GWh.

6. L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

6.1. L'ORGANIZZAZIONE

Allo stato attuale dell'organizzazione, l'ARPA Lazio è articolata in una **Direzione centrale**, comprendente le strutture del direttore generale, il Servizio tecnico e il Servizio amministrativo, e in cinque **Sezioni provinciali**, una per ciascuna provincia, strutturate essenzialmente per matrici, secondo il modello riportato in allegato nella Scheda 2 - Organigramma dell'Agenzia.

Il **modello organizzativo** tracciato nel Regolamento approvato dalla Regione Lazio nel 2005 e dettagliato nell'atto organizzativo del medesimo anno, ha subito nel tempo solo ritocchi marginali e mantiene, pertanto, come testimonia l'atto organizzativo aggiornato al 2013,⁷ un impianto tradizionale, secondo uno schema che si ripete sostanzialmente identico, fatto salvo l'accorpamento dei sette servizi previsti in tre, applicato in quattro sezioni su cinque.

Solo in misura limitata, l'Agenzia si è avvalsa della possibilità, prevista dalla legge istitutiva, di ottimizzare funzioni e attività mediante l'affidamento a singole sezioni provinciali, o loro articolazioni, di funzioni interprovinciali o regionali di specializzazione,⁸ possibilità recepita dal Regolamento dell'ARPA Lazio, il quale individua fra le scelte possibili in merito all'assetto organizzativo dell'Agenzia <<la specializzazione tematica o tecnico-scientifica al fine di razionalizzare le risorse, migliorare la qualità delle prestazioni e ridurre il rapporto costi/benefici degli interventi>>. Negli ultimi anni, soprattutto, interventi di questo genere sull'assetto organizzativo sono stati resi necessari dall'impossibilità di reintegrare le risorse umane a seguito dei numerosi pensionamenti, oltre che dalla generale riduzione di risorse economiche. A volte, come nel caso dell'entrata in vigore del DM 11/4/2011 (Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81)⁹ innovazioni normative, unite alle criticità già menzionate, hanno determinato una necessità stringente di ripensare l'organizzazione del lavoro guardando alla scala regionale o sovra-provinciale.

Solo di recente, a seguito della necessità di piena applicazione delle disposizioni del dl 150/2009 e della l.r. 1/2011 è stato acquisito con chiarezza alla consapevolezza dell'Agenzia e tradotto in procedura operativa, almeno sul versante dell'attribuzione degli obiettivi, il **rapporto gerarchico-funzionale fra direttore di sezione e dirigenti dei servizi**, la cui indeterminatezza è stata negli anni scorsi motivo di criticità, tanto più al crescere della complessità, anche organizzativa, delle attività richieste all'ARPA Lazio.

Le strutture della Direzione generale e del Servizio amministrativo assommano le funzioni tradizionali di supporto e di controllo proprie delle organizzazioni pubbliche. Ad esse si affiancano, secondo una logica che è applicata anche al Servizio tecnico, competenze relative a funzioni istituzionali dell'ARPA, in particolare in materia di formazione, informazione, educazione ambientale.

Alle *strutture centrali tecniche* riunite nel Servizio tecnico della direzione regionale è assegnata una funzione di generico <<indirizzo e coordinamento sulle funzioni attribuite all'Agenzia dalla normativa>>, dunque sulle attività di *line*, mentre esse sono titolari dirette di funzioni <<a valenza regionale qualora non attribuite ad una delle sezioni provinciali>>.

L'attuale configurazione delle relazioni gerarchico-funzionali e l'**impianto del Servizio tecnico** determinano la difficoltà ad adempiere in maniera coerente ed efficace alla duplice esigenza organizzativa alla quale dovrebbe tale Servizio dovrebbe dare risposta: (1) assolvere a funzioni di carattere regionale e/o

⁷ Deliberazione n. 15 del 28/02/2013, contenente in allegato l'organizzazione delle strutture.

⁸ Così è stato, ad esempio, per la distribuzione su tre sezioni provinciali delle attività in materia di radiazioni ionizzanti, per la concentrazione delle analisi sui residui di fitofarmaci negli alimenti di origine vegetale presso la Sezione di Latina, degli altri alimenti presso la Sezione di Roma, di alcune analisi chimiche complesse presso la Sezione di Rieti e per la riorganizzazione della competenza territoriale delle attività di controllo impiantistico.

⁹ Poi modificato con Decreto del Presidente della Repubblica n.74/2013

trasversale alle attività delle sezioni provinciali, che richiedono una centralizzazione, e (2) coordinare (indirizzare, uniformare, controllare...) le attività tecniche proprie delle Sezioni stesse. Questa mancanza di chiarezza espone al rischio di una scarsa efficacia della funzione svolta laddove la distribuzione dell'Agazia sul territorio regionale con una struttura centrale, allocata fra Rieti e Roma, e cinque sezioni provinciali, richiederebbe una particolare, specifica attenzione al coordinamento e al coinvolgimento.

Di qui è nata la volontà di un intervento sostanziale che allineasse la struttura organizzativa alle finalità istituzionali, come si sono modificate nel tempo, alle esigenze funzionali e alla necessità di un utilizzo ottimale delle risorse disponibili. Il **nuovo Regolamento**, adottato con deliberazione n. 193 del 22 dicembre 2015, si propone, appunto, di dare una risposta a queste esigenze, superando le criticità specifiche più volte rilevate nel tempo: la replica pressoché identica di funzioni e attività in tutte le articolazioni territoriali dell'Agazia e, quindi, una gestione dispendiosa, in termini di costi diretti e indiretti, e poco efficace, la contemporanea debolezza del coordinamento centrale e la conseguente disomogeneità degli approcci tecnici sul territorio, la strutturazione per matrici superata dall'approccio integrato al controllo in particolare e alle questioni ambientali in generale, la debolezza storica su alcuni temi quali l'informazione e la comunicazione con i cittadini.

L'organizzazione prevista dal nuovo Regolamento è rappresentata graficamente nella Scheda 2 - Organigramma dell'Agazia, pagina 3.

6.2. IL PERSONALE

Il personale che presta la propria opera per l'Agazia ammonta attualmente a **489 unità**, alle quali si aggiungono 10 operatori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. La distribuzione degli operatori per struttura è riportato in allegato nella Scheda 4 - Distribuzione del personale.

Le risorse umane disponibili (collaboratori e personale in comando presso l'ARPA inclusi) ammontano a meno del **62% della dotazione organica** di 789 unità, che di per sé è di gran lunga inferiore a quelle (coperte, peraltro, in percentuale assai maggiore) di agenzie comparabili per dimensioni e caratteristiche del territorio di competenza. La percentuale scende ulteriormente se si considerano, più correttamente, i soli dipendenti, ovvero i soli addetti allo svolgimento delle attività ordinarie, essendo i collaboratori acquisiti e impegnati per la realizzazione di progetti specifici, finanziati da soggetti esterni. Addirittura si deve parlare di una copertura del 56% se si considerano i soli dipendenti (di comparto e dirigenza) a tempo indeterminato (con il 25% di copertura dei posti di dirigente).

Inoltre, per effettuare una valutazione corretta delle risorse realmente disponibili, è opportuno tener conto del numero di lavoratrici che al momento non prestano la loro attività perché assenti per ragioni diverse legate alla **maternità** e di quelle che la prestano in misura parziale perché usufruiscono della riduzione di orario per allattamento. Va, in aggiunta, tenuto conto della circostanza che in molti degli ambiti dell'attività tecnica, nella fase di gravidanza o di allattamento, le donne in servizio non possono essere adibite alle attività specifiche del settore (analisi di laboratorio, sopralluoghi presso taluni siti ecc.)¹⁰.

Nel corso dell'anno 2016, infine, si andrà incontro, evidentemente, ad ulteriori **pensionamenti**.

Nel 2015 è stato possibile bandire **concorsi pubblici** per il reclutamento di alcune unità di personale (1 collaboratore tecnico ingegnere ambientale, concluso, e 1 collaboratore tecnico chimico, in corso). Sono stati banditi inoltre 3 concorsi pubblici per figure dirigenziali tecniche.

Resta, allo stato, da chiarire quale sarà il coefficiente di *turn over* effettivamente consentito poiché, al momento della redazione di questo *Piano*, sono in corso di definizione le procedure per l'assorbimento obbligato da parte dell'ARPA del contingente di **personale di provenienza provinciale** da riallocare per effetto della riforma degli enti locali. Potrebbe trattarsi di circa 20 unità, non acquisite a seguito di

¹⁰ Non si tratta di numeri trascurabili, considerato che al momento 10 operatrici sono in maternità e 9 con riduzione di orario per allattamento.

selezione sulla base di espliciti fabbisogni e delle quali sarà necessario valutare la collocazione utile e la necessità di riqualificazione e intervenire di conseguenza. È auspicabile che il loro inserimento nei ruoli dell'ARPA sia accompagnato dalla possibilità di procedere, in ogni caso, all'acquisizione di personale tecnico, individuato sulla base di specifiche necessità.

Pure nella consapevolezza della generalizzata operazione di riduzione degli organici pubblici perseguita su scala nazionale e della necessità di rileggere le dotazioni alla luce dei mutamenti di contesto generati dalla prolungata crisi economica, va segnalato che l'ARPA Lazio non ha affrontato tagli e limitazioni imposti linearmente con l'abbondanza di risorse effettive e il dimensionamento di dotazione teorica che hanno lasciato ad altre agenzie spazio per importanti ridimensionamenti, di conseguenza anche la riorganizzazione è stata concepita e dovrà essere attuata per ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione, non certo in vista di una loro ipotetica riduzione, semmai, per ottenere la massima efficacia dal loro auspicato e necessario incremento.

La Scheda 5 - Personale per ruoli, categorie e profili, in allegato, illustra l'attuale distribuzione del personale all'interno di essi, come si è riconfigurata a seguito della deliberazione n.91/2013 che, a parità di dotazione organica, ha rivisto la pianta organica nella direzione di un potenziamento delle figure tecniche.

6.3. IL PERSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ¹¹

Nella gestione del suo personale l'Agenzia ha affrontato con attenzione i temi delle pari opportunità, attivando negli ultimi anni i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa, in attuazione delle direttive dell'Unione europea, e dai contratti collettivi di lavoro.

Sono stati, infatti, costituiti il Comitato paritetico per le pari opportunità e il Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing, per il personale sia del comparto che della dirigenza, i quali hanno operato in stretta collaborazione con la Consigliera di parità della Regione Lazio.

Con il contributo dei comitati, l'Agenzia ha approvato il piano triennale delle **azioni positive per la promozione delle pari opportunità**, nell'ambito del quale, tra l'altro, sono stati previsti e attivati interventi di formazione e la diffusione di materiale informativo. L'ARPA Lazio ha, inoltre, aderito alla rete dei comitati per le pari opportunità delle agenzie per la protezione ambientale e partecipato alle relative conferenze nazionali, fornendo il proprio contributo alla formulazione del documento di sistema e delle linee guida per sviluppare e monitorare azioni in materia di pari opportunità, approvati dal Consiglio federale delle agenzie ambientali.

Di particolare rilievo è stata anche l'adozione del Codice di condotta a tutela della dignità del personale dell'Agenzia. All'interno dell'ARPA ha anche operato, per un certo periodo, ai fini del consolidamento delle iniziative assunte e della cultura della parità, una Consigliera di fiducia, cui il personale poteva rivolgersi in caso di discriminazioni o molestie.

Le competenze dei comitati paritetici su menzionati sono confluiti nel 2012 nel **Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni**, costituito ai sensi dell'articolo 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183, il quale deve operare in stretto raccordo con il vertice amministrativo dell'Agenzia e in collaborazione con l'organismo indipendente di valutazione, previsto dall'art. 14 del d.lgs. 150/2009 e della l.r. 1/2011, per rafforzare, attraverso l'introduzione dei temi delle pari opportunità e del benessere lavorativo, la valutazione della *performance*. La nomina dei componenti del CUG è avvenuta con deliberazione del 25 gennaio 2012 pertanto, giacché la loro durata in carica è di quattro anni, si dovrà provvedere prossimamente all'individuazione dei nuovi componenti o al loro rinnovo (consentito per una sola volta).

¹¹ La promozione delle pari opportunità è espressamente indicata dall'art. 8 dalla l.r. 1/2011 (e dal medesimo articolo del d.lgs. 150/2009) come uno degli ambiti di misurazione e di valutazione della prestazione e dei risultati organizzativi.

Il Comitato unico di garanzia è fundamentalmente chiamato a promuovere la cultura delle pari opportunità e il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo, attraverso la proposta, agli organismi competenti, di piani formativi per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici, anche attraverso un continuo aggiornamento per tutte le figure dirigenziali, nonché a svolgere specifici compiti di verifica sui risultati delle azioni positive, dei progetti e delle buone pratiche in materia di pari opportunità; sugli esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo, sugli esiti di azioni di contrasto alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro – mobbing e sull'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta.

Nel corso del biennio 2013-2014 il CUG ha promosso **l'informazione e l'ascolto** anche attraverso incontri tenutisi presso tutte le sedi dell'Agenzia e la diffusione di un semplice questionario mirato ad individuare proposte concrete che i lavoratori ritenessero prioritarie da proporre all'Amministrazione per il miglioramento della qualità della vita lavorativa. Il personale ha espresso una forte preferenza per i temi del **benessere organizzativo**, cui l'Agenzia ha dedicato una specifica rilevazione (in coerenza con le previsioni dell'art. 14 comma 5 del d.lgs. 150/2009 per la prevenzione della corruzione) e dai cui esiti, in fase di elaborazione, potranno derivare interventi mirati.

Altre segnalazioni relative ad orario di lavoro e mobilità potranno trovare risposta nella revisione in corso della contrattazione integrativa aziendale.

Le attività del CUG sono state illustrate dal suo presidente all'Organismo Indipendente di Valutazione in un'audizione congiunta con il responsabile dello Staff servizio di prevenzione e protezione, che ha avuto luogo il 14 luglio 2014 ed ha evidenziato gli spazi per un'azione coordinata del Comitato e dello Staff.

Nel complesso oggi l'Agenzia (che presenta una equa distribuzione per genere dei ruoli di vertice amministrativo) può affermare di non mostrare criticità né per lo sviluppo di carriera, né per il reclutamento, dal punto di vista del **rispetto della parità di genere**: il trend della distribuzione del personale mostra al 31 dicembre 2012 gli operatori dell'Agenzia divisi fra il 55% di uomini e il 45% di donne per passare, ad un anno di distanza, e a tutt'oggi, a percentuali, rispettivamente, del 52% e del 48%. La distribuzione di dirigenti è sbilanciata a favore degli uomini (63%) ma in maniera assai meno spiccata di quanto non mostri il quadro nazionale generale.

Della distribuzione degli uomini e delle donne per categorie e ruoli si dà conto in dettaglio nell'allegata Scheda 6 - Distribuzione del personale per genere.

Quale indicatore del rispetto della parità di genere si allega anche un prospetto (Scheda 7 - Distribuzione per genere della fruizione della formazione) che illustra la partecipazione alle iniziative formative di uomini e donne. Se ne ricava che non sono da segnalare specifici ostacoli ai percorsi di sviluppo delle competenze del personale sulla base del genere.

6.4. IL FINANZIAMENTO

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2016 vede una ulteriore **riduzione delle entrate** da attività a pagamento (conseguente, in buona parte, al mutato regime di svolgimento delle verifiche su impianti e attrezzature in ambienti di lavoro, si veda di seguito), e quindi la conferma di un trend negativo, per far fronte al quale ci si propone per il 2016, come specifico obiettivo delle direzioni amministrativa e tecnica, di elaborare un piano economico di medio periodo che consenta un incremento delle entrate proprie, valorizzando le attività istituzionali esclusive dalle quali originano proventi per l'Agenzia e prevedendone un adeguato sviluppo.

Se permane l'assenza di specifici finanziamenti regionali destinati agli investimenti, è da segnalare l'incremento del trasferimento regionale assegnato all'Agenzia in sede di legge di stabilità regionale rispetto alla previsione di bilancio, il quale compensa il decremento della previsione sulle entrate proprie e consente un parziale loro utilizzo per le spese in conto capitale da destinare prevalentemente al rinnovamento e all'integrazione della dotazione di **attrezzature tecnico scientifiche**, necessarie

all'espletamento dell'attività istituzionale e invecchiate in conseguenza dell'esiguità se non dell'indisponibilità di trasferimenti per investimenti negli anni scorsi.

Tabella 2 - Entrate previste anno 2015

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	€ 34.256.171
Trasferimenti correnti dalla UE	€ 48.342
Entrate da attività proprie	€ 4.090.000
Totale	38.394.513
Finanziamenti regionali per investimenti	-

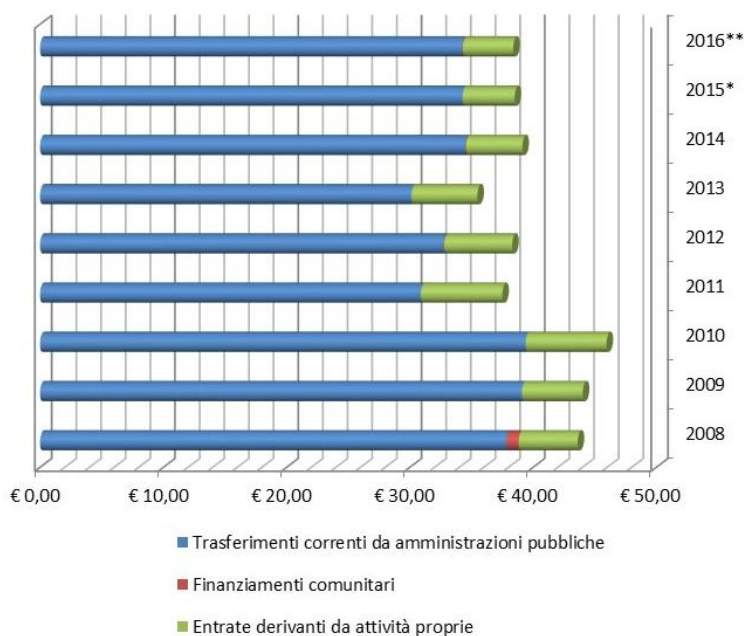
L'andamento dei finanziamenti riportato nella Tabella 3 mostra il perdurare di uno scenario economico-finanziario particolarmente delicato e variabile, i cui effetti si combinano con un **trend decrescente delle entrate derivanti da attività proprie**. A questo si associa l'impossibilità di utilizzare, a copertura di spese correnti, l'avanzo di amministrazione generato negli anni precedenti, essendo esso interamente vincolato.

Tabella 3 - Classificazione delle entrate e relativo andamento storico

Tipologia finanziamenti	2010	2011	2012	2013	2014	2015 ⁽¹⁾	2016 ⁽²⁾
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	39.401.173	30.885.961	32.740.643	30.126.122	34.496.729	34.282.632	34.256.171
Finanziamenti comunitari	-	7.124	53.685	4.342	68.171	-	48.342
Entrate derivanti da attività proprie	6.558.840	6.615.541	5.513.569	5.347.809	4.570.710	4.222.788	4.090.000
Finanziamenti totali	45.960.013	37.508.626	38.307.897	35.478.273	39.135.609	38.505.421	38.394.513

¹ dato proveniente dal bilancio assestato 2015; ² dato proveniente dal bilancio di previsione 2016-18

Figura 1 - Andamento storico entrate



*dato proveniente dal bilancio assestato 2015

**dato proveniente dal bilancio di previsione 2016-18

Gli indici di bilancio (Tabella 4), utilizzati anche negli anni precedenti, presentano valori sostanzialmente invariati rispetto al passato (scende di un punto l'autonomia finanziaria, ma diminuisce anche, di due punti, l'incidenza della spesa per il personale) confermando la **rigidità della spesa** e che eventuali recuperi di efficienza significativi in termini di costi unitari dei servizi e delle prestazioni erogate sono realizzabili solo migliorando la produttività pro-capite.

Tabella 4 - Indici di bilancio*

Nome indice	Descrizione indice	Dati 2016 (previsionali)	Calcolo indice
Autonomia finanziaria	Entrate proprie / Entrate correnti	Entrate proprie: € 4.090.000 Entrate correnti: € 38.394.513	11%
Incidenza spese del personale sulle entrate correnti	Spesa per lavoro dipendente / Entrate correnti	Spesa per lavoro dipendente: € 23.990.865 Entrate correnti: € 38.394.513	62%

* valutazioni effettuate sul bilancio di previsione 2016

Si deve positivamente segnalare il venir meno della sistematica incertezza sulla disponibilità di cassa dell'Agenzia, lamentata fino a parte del 2014. La già richiamata maggiore regolarità delle rimesse di liquidità da parte della Regione Lazio ha consentito un radicale **miglioramento dei tempi di pagamento dei fornitori** con quel che ne consegue sul versante delle condizioni di fornitura di beni e servizi e del superamento di una parte dei fattori di rallentamento delle attività tecniche.

Riguardo all'unica fonte di finanziamento di cui l'Agenzia ha il controllo, quella delle attività proprie a pagamento, come già anticipato, la contrazione registrata nel biennio trascorso si dimostra di natura strutturale, conseguente principalmente alla liberalizzazione dell'attività di verifica impiantistica. Al fine di arginare tale flessione di risorse l'Agenzia ha messo in atto (e continua a farlo) un notevole sforzo per massimizzare l'incasso di quanto accertato, monitorando i processi di fatturazione e rafforzando le procedure di recupero del credito. Poiché, tuttavia, i risultati non possono considerarsi soddisfacenti, nel 2016, anche quale percorso di accompagnamento del processo di riorganizzazione, dovrà essere formulato un piano affidabile di **recupero di introiti da attività di natura più strettamente ambientale**, legate alle funzioni istituzionali non surrogabili dell'ARPA e produttrici di autofinanziamento (attività connesse con i controlli ambientali di varia natura, dalle bonifiche di siti contaminati, ai controlli su impianti soggetti ad AIA), concentrando su di esse gli investimenti in risorse e lo sforzo organizzativo.

È, peraltro, fondamentale assicurare un utilizzo delle risorse, in termini di competenza e di cassa, accuratamente programmato tenendo conto delle priorità dell'Agenzia, continuando ad operare per rendere quanto più possibile efficienti i processi di acquisizione di beni e servizi, per scongiurare il taglio di finanziamenti nel quale si risolverebbe un eventuale avanzo di amministrazione.

7. L'ALBERO DELLA PERFORMANCE

Dal mandato istituzionale, come formalizzato nella legge istitutiva e come declinato nelle politiche ambientali degli enti di riferimento, in primo luogo la Regione Lazio, e dalle esigenze degli altri *stakeholders* esterni derivano le direttrici dell'azione dell'Agenzia, che è chiamata a definire la prestazione attesa (obiettivi da raggiungere, loro indicatori e valori fissati o *target*) facendo riferimento a diverse dimensioni della prestazione stessa, che riguardano:¹²

¹² Gli ambiti di misurazione qui riportati sono espressamente indicati dall'art.8 del d.lgs. 150/2009 e dall'art.8 della l.r. 1/2011 che ad esso direttamente rinvia.

- la soddisfazione finale dei bisogni della collettività
- l'attuazione di piani e programmi (rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse)
- il grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi
- il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi
- il potenziamento qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione
- l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi
- la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati
- il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

La concreta attività dell'Agenzia deve, dunque, svilupparsi a partire dal **mandato istituzionale**, individuando le **aree strategiche** in cui esso può essere letto e i bisogni della collettività, riconducibili a tali aree strategiche, ai quali l'Agenzia è chiamata a dare, nel medio termine, delle risposte, che vanno definite in termini di concreto impatto (*outcome*) misurabile.

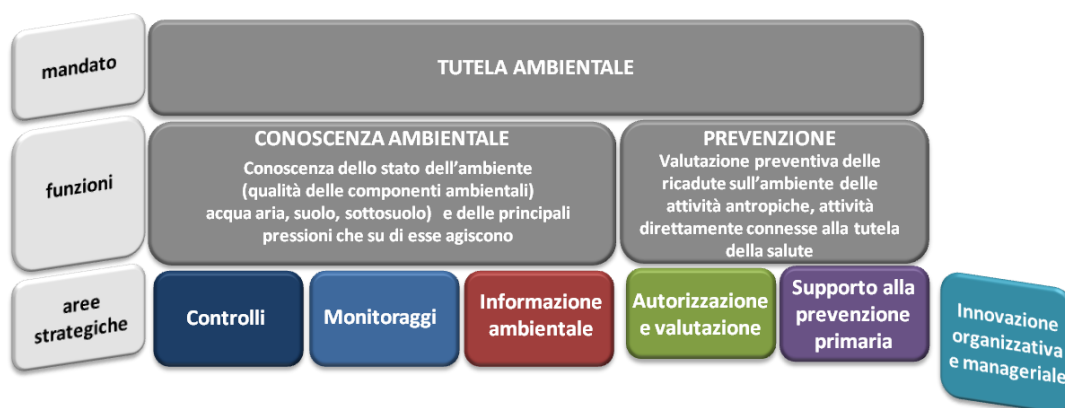
L'impatto complessivo viene perseguito fissando obiettivi strategici di prospettiva triennale, anch'essi definiti da indicatori e target, aggiornati di anno in anno e attuati con tappe annuali, scandite da puntuali obiettivi operativi.¹³ I legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse) è rappresentata in una mappa logica che prende il nome di "albero della performance".

Il lavoro condotto da alcune agenzie di protezione ambientale, fra le quali l'ARPA Lazio, per lo sviluppo di una comune struttura della programmazione, che consenta la comparazione della qualità dei servizi prestati da organizzazioni omogenee, ha condotto a definire un primo livello comune dell'albero, articolato come mostra la

Figura 2, a partire dal comune mandato istituzionale, che si sostanzia nella tutela ambientale, da attuare attraverso funzioni di conoscenza e di prevenzione.

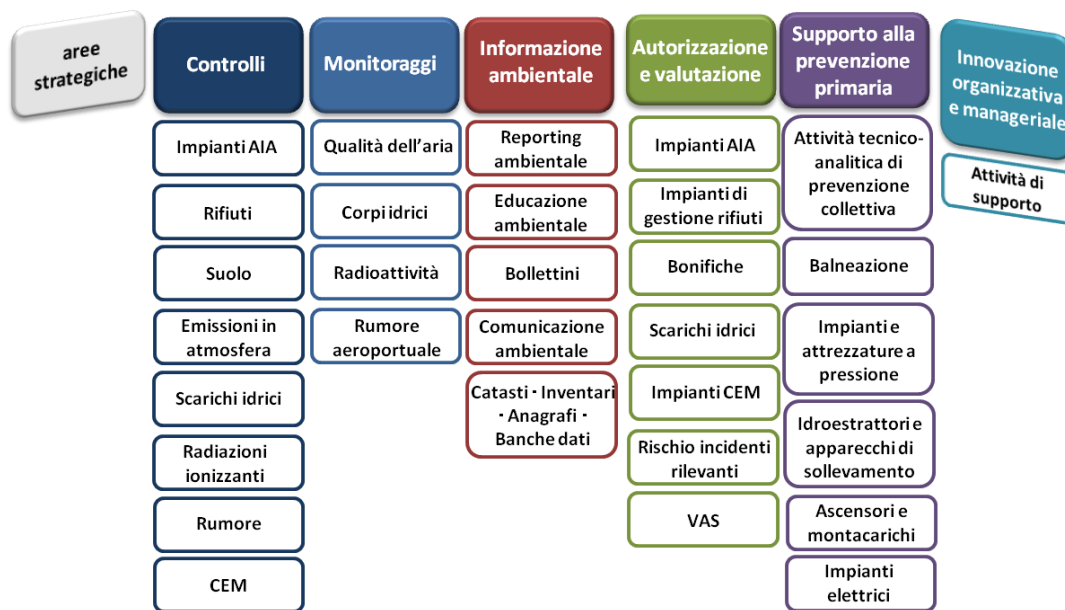
Lungo tale duplice binario (conoscenza e prevenzione) sono state individuate le aree strategiche, cinque direttamente connesse con l'ambiente esterno, una sesta tutta interna, trasversale alle altre e ad esse di supporto. Questo primo livello dell'albero delimita l'ambito e i confini dell'azione dell'Agenzia, individuandone la missione.

Figura 2 - Albero della performance Agenzie regionali di protezione ambientale



¹³ Gli indicatori utilizzati con riferimento agli obiettivi annuali nell'allegato Quadro di programmazione generale (Allegato 1) sono descritti analiticamente nell'Anagrafe degli indicatori disponibile nella intranet dell'Agenzia.

Figura 3 – Linee di attività ARPA Lazio riconducibili alle aree strategiche



Resta ancora fuori delle capacità dell'ARPA Lazio una definizione non generica, e quindi misurabile, delle risposte effettive ai bisogni della collettività che l'ARPA stessa è chiamata a dare, e si propone di dare in un tempo definito, in relazione alle diverse aree strategiche. Questa incapacità è legata anche alla natura stessa delle attività svolte, i cui effetti sul benessere collettivo sono rilevabili a grande distanza di tempo, oltreché al ruolo strumentale dell'Agenzia, che non detiene la titolarità delle politiche ambientali, ma è chiamata a concorrere alla realizzazione di politiche definite dagli enti di riferimento.

Resta la necessità, in ogni caso, e come già sottolineato in passato, di richiamarsi ad una visione strategica e non autoriferita, che abbia costantemente presenti le finalità esterne e di servizio pubblico di tutta l'attività dell'Agenzia, di *line* come di supporto funzionale, e il dovere di abbandonare i residui, tuttora presenti, di approccio difensivo, orientato all'adempimento e all'autotutela più che al risultato.

8. OBIETTIVI STRATEGICI

Area strategica 1 - CONTROLLI

- 1.a** ASSICURARE SU SCALA REGIONALE CONTROLLI EFFICIENTI DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO, EFFICACI ED OMOGENEI DAL PUNTO DI VISTA TECNICO SU TUTTI GLI IMPIANTI SOGGETTI AD AIA
- 1.b** ASSICURARE UN CONTROLLO SISTEMATICO SULLE FONTI DI PRESSIONE SULLA BASE DI ACCORDI CON GLI ENTI COMPETENTI O, IN ASSENZA, DI UNA PROGRAMMAZIONE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI E, COMUNQUE, ADEGUATA ALLE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Area strategica 2 - MONITORAGGI

- 2.a** CONOSCENZA DELLA QUALITA' DELL'ARIA REGIONALE ALLA SCALA DEL KM E SUA PREVISIONE
- 2.b** VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEI CORPI IDRICI MEDIANTE TECNICHE INTEGRATE, A SUPPORTO DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE
- 2.c** ESECUZIONE IN AUTONOMIA DEI CAMPIONAMENTI E DELLE MISURE PREVISTI DAL PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO NUCLEARE DI BORGO SABOTINO

Area strategica 3 - INFORMAZIONE

- 3.a** ASSICURARE MEDIANTE IL SITO WEB DELL'AGENZIA LA DISPONIBILITA' DI INFORMAZIONI DI INTERESSE COLLETTIVO, COMPLETE E AGGIORNATE, RELATIVE ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA, AI LORO ESITI E ALLO STATO DELL'AMBIENTE
- 3.b** ASSICURARE UNA PRESENZA COSTANTE E QUALIFICATA NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE AMBIENTALE

Area strategica 4 - AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

- 4.a** ASSICURARE IL SUPPORTO TEMPESTIVO ED EFFICACE DELL'AGENZIA NEI PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

Area strategica 5 - SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

- 5.a** PRESIDARE LA SALUTE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA RISPOSTA TEMPESTIVA ALLE RICHIESTE DEGLI ENTI COMPETENTI
- 5.b** ASSICURARE IL CONTROLLO SUGLI IMPIANTI A POTENZIALE MAGGIORE RISCHIO, SULLA BASE DI UNA PROGRAMMAZIONE ANNUALE SU SCALA REGIONALE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI

Area strategica 6 - INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

- 6.a** PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE LEGATO ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA ANCHE CREANDO LE CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DA PARTE DEI DIVERSI SOGGETTI SOCIALI DEL DIRITTO DI INFORMAZIONE E CONTROLLO PUBBLICO E PER L'ACCESSO TELEMATICO AI SUOI SERVIZI
- 6.b** FORNIRE CERTEZZA AI PROCESSI DI PRODUZIONE DEI DATI CONTABILI E DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE AI FINI DEL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE
- 6.c** SVILUPPARE UN APPROCCIO GESTIONALE CHE FAVORISCA L'ADATTAMENTO DELL'AGENZIA AI MUTAMENTI DELLE CONDIZIONI DI CONTESTO, ASSICURANDO IL LIVELLO DI QUALITÀ DEL SERVIZIO
- 6.d** SVILUPPARE IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'AGENZIA

8.1. LA STRUTTURA E LE CONDIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE

Come si è detto l'ARPA Lazio, in collaborazione con altre Agenzie di protezione ambientale, ha individuato, analizzando il proprio mandato istituzionale, cinque aree strategiche all'interno delle quali il suo intervento è collocabile, rappresentate nella

Figura 2 - *Albero della performance Agenzie regionali di protezione ambientale* (Controlli – Monitoraggi – Informazione – Autorizzazione e valutazione ambientale – Supporto alla prevenzione primaria), alle quali ne è stata aggiunta una sesta, che rappresenta l'area di necessario, costante miglioramento dell'Agenzia dal punto di vista dell'organizzazione e della gestione, ai fini di un utilizzo delle risorse a disposizione orientato all'efficienza, all'efficacia, all'economicità e alla qualità del servizio prestato.

Il peso delle aree strategiche in cui è strutturata la **performance dell'Agenzia** (per come definita nel "Sistema di gestione della prestazione e dei risultati" vigente) e, all'interno di esse, il peso che ciascun obiettivo strategico triennale ricopre in quell'ambito di programmazione sono rappresentati nello schema "Programmazione 2016-2018 - Performance dell'ARPA Lazio" (Scheda 9a). Il prospetto costituisce uno strumento gestionale utile a definire e indirizzare le priorità strategiche dell'Agenzia nel suo complesso e, nello stesso tempo, il quadro di riferimento su cui impostare una prima misurazione e valutazione della performance organizzativa annuale (e triennale) dell'amministrazione.

Le **priorità delle Sezioni provinciali e delle Direzioni centrali**, a partire dagli obiettivi strategici triennali dell'Agenzia e nell'ottica della definizione della performance organizzativa delle strutture (intesa come contributo atteso dalle strutture sulla base delle rispettive competenze e dei ruoli loro affidati dalla programmazione) sono rappresentate nello schema "Programmazione 2016-2018 - Performance delle macro strutture" (Scheda 9b).

Nel definire, all'interno delle aree sopra richiamate, la propria strategia per il prossimo triennio l'Agenzia è tenuta ad operare <<in maniera coerente con i contenuti e con le fasi della **programmazione economico-finanziaria** e del **bilancio**>>. ¹⁴ È evidente che la programmazione è, in altri termini, funzione delle risorse disponibili.

A partire alla formulazione del bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2015-2016 è stata, per la prima volta, applicata a pieno dall'ARPA la normativa per l'armonizzazione dei bilanci delle PPAA codificata nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. L'Agenzia è stata inclusa, infatti, al pari della Regione Lazio, fra gli enti sperimentatori dell'applicazione della disciplina, prima della sua entrata in vigore come norma generale per tutte le amministrazioni pubbliche.

Già dal 2014, pertanto, è stato operato nei documenti previsionali di bilancio il **raccordo** necessario fra gli obiettivi e le articolazioni (Missioni e Programmi) del bilancio stesso, affrontando le difficoltà determinate dalla circostanza che l'articolazione di Missioni e Programmi, pensata per la totalità delle amministrazioni pubbliche nazionali, non coincide con la logica delle funzioni chiave dell'Agenzia, che è alla base dell'albero della performance adottato. Ne consegue che obiettivi strategici appartenenti ad una medesima area e obiettivi annuali appartenenti ad un medesimo obiettivo strategico sono frammentati fra Missioni e Programmi differenti. È stato predisposto, pertanto, uno schema di raccordo che ha consentito di definire la destinazione degli stanziamenti presenti nei singoli programmi di bilancio agli obiettivi di programmazione.

Il raccordo effettuato è ancora in forma semplificata: ad ogni programma di spesa sono stati ricondotti gli obiettivi strategici e annuali pertinenti, ma limitandosi a definire le risorse destinate all'insieme degli obiettivi strategici e annuali sottostanti a ciascun programma, senza giungere a calcolare quante risorse assorbe ciascun obiettivo (annuale o strategico).

Nella Scheda 8 in allegato, al fine di facilitare la lettura del raccordo tra il bilancio di previsione ed il *Piano della prestazione e dei risultati*, si riporta una tabella che mostra le corrispondenze tra Missioni e Programmi di bilancio e le linee di attività dell'Agenzia (cfr. Scheda 1 Elenco delle attività).

¹⁴ Art. 4 comma 1 della l.r. 1/2011.

A valle del primo anno di applicazione è stato possibile, per la formulazione del bilancio di previsione 2015, rivedere i coefficienti di ripartizione delle spese per il personale sulla base del monitoraggio effettuato durante l'anno di esercizio. Nel corso del 2015 è stato effettuato un monitoraggio più generale, a campione, della corretta imputazione delle spese su Missioni e Programmi, che ha evidenziato alcuni aspetti passibili di miglioramento. Proprio al fine di mettere a punto un'applicazione più rigorosa, e al tempo stesso sostenibile, del sistema, che pervenga a rappresentare l'effettivo assorbimento di risorse per linee di attività/obiettivi/programmi, il monitoraggio proseguirà anche nel 2016 (cfr. ob. 6.b.1).

Resta indispensabile la messa a punto di un sistema di contabilità analitica sempre più accurato e affidabile, che consenta di effettuare una verifica periodica e agevole dell'assorbimento di risorse per l'erogazione dei singoli servizi, e questo tanto più in considerazione degli obblighi di trasparenza in materia di uso delle risorse e di costo, appunto, dei servizi erogati derivante dal D.lgs. 33/2013. Un primo lavoro di definizione di tali costi è stato, in ogni caso, già realizzato e pubblicato nel 2014 e nel 2015 relativamente ai servizi erogati negli anni precedenti. Una recente revisione del sistema di attribuzione delle risorse *full time equivalent* alle diverse attività dell'Agenzia, che consente di cogliere l'assorbimento del lavoro in maniera più accurata e puntuale, consentirà un passo avanti ulteriore in questa direzione.

La distribuzione delle risorse per area strategica ed obiettivi, sulla base dell'articolazione del bilancio per Missioni e Programmi, è contenuta nella Tabella 5 – *Distribuzione di aree e obiettivi strategici/annuali per Missioni e Programmi di bilancio*, che contiene anche l'indicazione degli FTE dedicati.

I dati sugli stanziamenti riportati in tabella sono tratti, dunque, dal bilancio di previsione 2016, mentre i dati sugli FTE (totali, diretti e di supporto) sono elaborati dal sistema interno di rilevazione delle attività del personale. In particolare gli FTE indicati come "diretti" sono quelli impiegati nello svolgimento dell'attività cui sono attribuiti, mentre quelli di supporto sono riconducibili al personale assegnato all'unità amministrativa, alla direzione di sezione e ai servizi laboratorio (per la quota dedicata all'attività di *service*). È d'obbligo sottolineare che il volume dello stanziamento di ciascun programma di spesa non è necessariamente correlato, in modo diretto, alla rilevanza strategica degli obiettivi ad esso collegati, né è indice immediato di inefficienza/efficienza. Considerato che le funzioni istituzionali dell'Agenzia sono fortemente regolate, l'attività è spesso condizionata dagli obblighi normativi, pertanto occorre estrema prudenza nel fissare degli indici di rilevanza o nell'operare confronti sommari tra gli importi stanziati nei diversi programmi. Va tenuta nel debito conto la forte differenziazione della natura delle attività, alcune delle quali impegnano un numero elevato di operatori, richiedono l'utilizzo di mezzi di trasporto specifici, comportano un'intensa attività analitica, con impiego di strumentazione e conseguenti costi per la loro gestione e per i materiali di laboratorio, mentre altre, parimenti obbligatorie e rilevanti, assorbono meno risorse perché costituite in prevalenza da attività di analisi documentale e/o di dati. Una lettura non fuorviante dei dati di spesa richiede, pertanto, una conoscenza approfondita della struttura dei costi.

ARPA Lazio - Ciclo della prestazione e dei risultati 2016 (fasi)

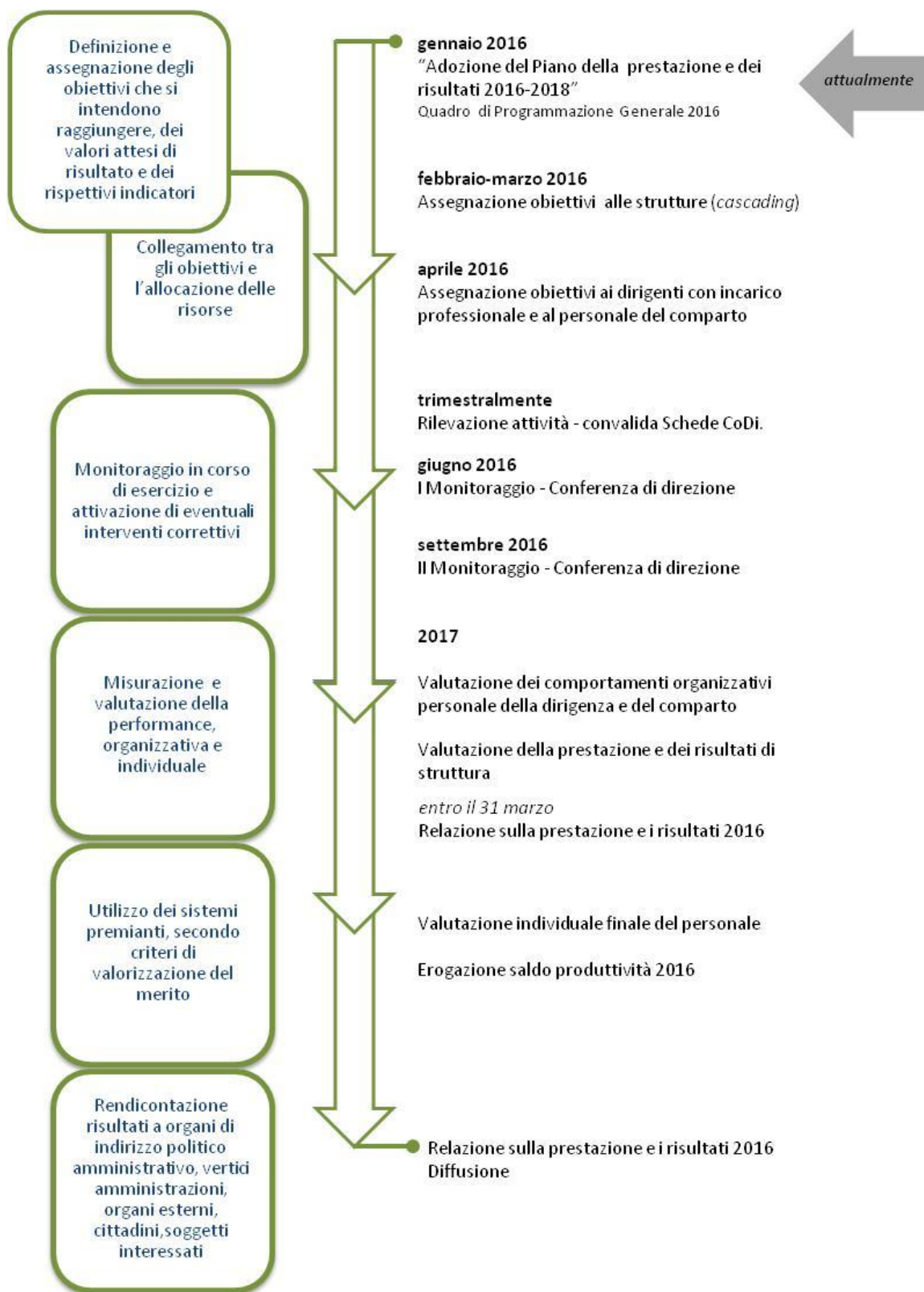


Tabella 5 – Distribuzione di aree e obiettivi strategici/annuali per Missioni e Programmi di bilancio

MISSIONE 1: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
Stanziamiento 2016: € 2.551.183				
FTE 2016: 30				
Programma 1: organi istituzionali			Stanziamiento 2016: € 1.049.957	
Programma 3: gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione			Stanziamiento 2016: € 333.645	
Programma 5: gestione dei beni demaniali e patrimoniali			Stanziamiento 2016: € 130.993	
Programma 8: statistica e sistemi informativi			Stanziamiento 2016: € 484.729	
Programma 10: risorse umane			Stanziamiento 2016: € 402.488	
Programma 11: altri servizi generali			Stanziamiento 2016: € 149.371	
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
6	6.a	Prevenire il rischio di corruzione legato alle attività dell'Agenzia anche creando le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico	6.a.1	Attuazione e aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per l'anno 2016
			6.a.2	Attuazione degli interventi di sviluppo organizzativo e informativo per il miglioramento dell'accesso ai servizi
			6.a.3	Attuazione e aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione
	6.b	Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile	6.b.1	Attuazione delle prescrizioni del D.lgs. n.118/2011
	6.c	Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio	6.c.1	Favorire una gestione pianificata delle attività dell'Agenzia mediante l'adozione, l'aggiornamento e l'attuazione di piani e programmi settoriali
			6.c.2	Assicurare la qualità delle attività svolte garantendo le necessarie condizioni di sicurezza nel loro esercizio
			6.c.3	Supportare le attività tecniche mediante l'elaborazione di linee guida, metodi/strumenti e/o la formulazione di piani di attività

MISSIONE 1: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Stanziamiento 2016: € 2.551.183 FTE 2016: 30				
Programma 1: organi istituzionali			Stanziamiento 2016: € 1.049.957	
Programma 3: gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione			Stanziamiento 2016: € 333.645	
Programma 5: gestione dei beni demaniali e patrimoniali			Stanziamiento 2016: € 130.993	
	6.d	Sviluppo del nuovo assetto organizzativo dell'Agencia	6.d.1	Attuazione della deliberazione n. 193 del 22.11.2015 "Adozione del nuovo Regolamento e della dotazione organica dell'Agencia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio"

MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Stanziamiento 2016: € 23.231.252 FTE 2016 totali: 321, di cui 239 diretti e 82 di supporto				
Programma 1: difesa del suolo				Stanziamiento 2016: € 2.586.810 FTE 2016 totali: 36, di cui 29 diretti e 7 di supporto
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
1	1.b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio	1.b.6	Richieste di asseverazione (ex L. 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"): monitoraggio delle richieste pervenute e delle attività svolte
4	4.a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	4.a.2	Attività di controllo e supporto tecnico agli enti competenti ai sensi del d.lgs. 152/06 Articolo 242 (supporto per bonifiche alla Provincia e alla Regione)
			4.a.7	Bonifica dei siti contaminati: adeguamento delle competenze del personale in materia di metodi di misura e controllo dei c.d. "soil gas"
Programma 2: tutela, valorizzazione e recupero ambientale				Stanziamiento 2016: € 542.480 FTE 2016 totali: 7
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
3	3.a	Assicurare mediante il sito web dell'agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente	3.a.1	Assicurare la pubblicazione/aggiornamento sul sito web delle informazioni relative a: indicatori, dati di attività e di stato, normativa, nuove attività, cartografia, conformemente a quanto previsto dal Regolamento per la gestione e l'aggiornamento del sito web
			3.a.2	Pubblicazione di prodotti cartografici di integrazione dell'informazione ambientale
			3.a.3	Catasti degli impianti

MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Stanziamiento 2016: € 23.231.252 FTE 2016 totali: 321, di cui 239 diretti e 82 di supporto				
				a. definizione/aggiornamento delle specifiche e alimentazione dei catasti (AIA, rifiuti, siti contaminati, acque reflue) b. definizione delle specifiche e avvio del popolamento dei nuovi catasti (Emissioni, AUA)
			3.a.4	Assicurare il popolamento delle banche dati nazionali (Osservatorio CEN - Osservatorio rumore)
			3.a.5	SIRA - Attuazione del Programma triennale 2016-2018
			3.a.6	Dal dato all'informazione: analisi di flusso (monitoraggi) finalizzata alla gestione dei dati per le finalità interne ed esterne - individuazione e realizzazione degli interventi correttivi
			3.a.7	Messa a regime del Sistema di gestione delle bonifiche
			3.a.8	Realizzazione delle pubblicazioni programmate dal Piano triennale dell'editoria - Scheda informativa "Il lago di Vico"
	3.b	Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale	3.b.1	Iniziative di educazione ambientale: adeguamento alle innovazioni ministeriali previste in materia per la programmazione scolastica
4	4.a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	4.a.5	Espressione del parere sulle pratiche di Valutazione Ambientale Strategica
			4.a.6	Espressione del parere sulle pratiche VIA (informazioni circa le criticità ambientali rilevate nelle ordinare attività di controllo nelle aree interessate dall'intervento sottoposto a Valutazione di impatto ambientale)
Programma 3: rifiuti			Stanziamiento 2016: € 2.706.616 FTE 2016 totali: 35, di cui 21 diretti e 14 di supporto	
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale

MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Stanziamiento 2016: € 23.231.252 FTE 2016 totali: 321, di cui 239 diretti e 82 di supporto				
1	1.a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA e AUA	1.a.1	Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli 2016
			1.a.2	Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli 2016
			1.a.3	Monitoraggio delle autorizzazioni pervenute e dei controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale (anche con riferimento alla predisposizione del Catasto impianti AUA, cfr. obiettivo Area Informazione)
	1.b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio	1.b.3	Assicurare lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti rispetto dei criteri di programmazione delle attività adottati dall'Agenzia (Piano dei Controlli 2016)
			1.b.6	Richieste di asseverazione (ex L. 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"): monitoraggio delle richieste pervenute e delle attività svolte
4	4.a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	4.a.1	Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
Programma 4: servizio idrico integrato			Stanziamiento 2016: € 4.066.087 FTE 2016 totali: 76, di cui 59 diretti e 17 di supporto	
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
1	1.a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA e AUA	1.a.1	Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli 2016
			1.a.2	Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli 2016

MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Stanziamento 2016: € 23.231.252 FTE 2016 totali: 321, di cui 239 diretti e 82 di supporto				
			1.a.3	Monitoraggio delle autorizzazioni pervenute e dei controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale (anche con riferimento alla predisposizione del Catasto impianti AUA, cfr. obiettivo Area Informazione)
	1.b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio	1.b.1	Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo sugli scarichi di acque reflue (urbane e industriali) nel rispetto dei criteri di programmazione adottati dall'Agenzia
4	4.a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	4.a.1	Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
5	5.a	Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti	5.a.1	Assicurare il supporto analitico al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e minerali
Programma 6: tutela e valorizzazione delle risorse idriche			Stanziamento 2016: € 5.587.852 FTE 2016 totali: 71, di cui 49 diretti e 22 di supporto	
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
2	2.b	Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale	2.b.1	Garantire i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio dei corpi idrici allo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la classificazione dei corpi idrici
			2.b.2	Assicurare il supporto alla Regione Lazio per la revisione della rete al termine del ciclo di monitoraggio
			2.b.3	Assicurare il supporto tecnico alla Regione Lazio per la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i.
Programma 8: qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento			Stanziamento 2016: € 7.741.407 FTE 2016 totali: 96, di cui 76 diretti e 20 di supporto	

MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Stanziamento 2016: € 23.231.252 FTE 2016 totali: 321, di cui 239 diretti e 82 di supporto				
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
1	1.a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA e AUA	1.a.1	Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli 2016
			1.a.2	Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli 2016
			1.a.3	Monitoraggio delle autorizzazioni pervenute e dei controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale (anche con riferimento alla predisposizione del Catasto impianti AUA, cfr. obiettivo Area Informazione)
	1.b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio	1.b.2	Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera nel rispetto dei criteri di programmazione adottati dall'Agenzia
			1.b.4	Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore CEM - controlli negli ambienti di vita esterni e contesti privati
			1.b.5	Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore della vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni
1.b.6			Richieste di asseverazione (ex L. 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"): monitoraggio delle richieste pervenute e delle attività svolte	
2	2.a	Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione	2.a.1	Assicurare la gestione delle reti di rilevamento e controllo della qualità dell'aria, la fornitura dei dati delle reti di monitoraggio e il supporto tecnico per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico
			2.a.2	Ampliamento della rete regionale mediante l'integrazione delle centraline del comune di Civitavecchia

MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Stanziamento 2016: € 23.231.252 FTE 2016 totali: 321, di cui 239 diretti e 82 di supporto				
			2.a.3	Assicurare il supporto alla Regione Lazio per la revisione del Piano di risanamento della qualità dell'aria
	2.c	Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino	2.c.1	Effettuazione dei campionamenti e delle misure previsti sulla base Programma di monitoraggio annuale Radiazioni ionizzanti e inserimento dei relativi dati nel db Radia
	2.d	Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali	2.d.1	Per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino verifica dell'efficienza del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale con aggiornamento dell'indicatore LVA (Livello di Valutazione Ambientale) e del Leq (Livello equivalente)
4	4.a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	4.a.1	Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
			4.a.3	Assicurare il supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza
			4.a.4	Assicurare il supporto tecnico ai Comuni per la concessione di autorizzazioni di attività rumorose temporanee

MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE Stanziamiento 2016: € 6.567.973 FTE 2016: 94, di cui 73 diretti e 21 di supporto				
Programma 7: ulteriori spese in materia sanitaria			Stanziamiento 2016: € 6.567.973 FTE 2016 totali: 94, di cui 73 diretti e 21 di supporto	
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
5	5.a	Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti	5.a.2	Assicurare il supporto analitico per l'attività di vigilanza sui prodotti alimentari, ivi inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea, secondo le indicazioni del Servizio tecnico
			5.a.3	Assicurare il supporto analitico per controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del "Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione", inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti secondo le indicazioni del Servizio tecnico
			5.a.4	Attuazione del Piano degli accreditamenti 2016 relativamente ai controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale e sulle acque destinate al consumo umano e integratori alimentari [cfr. obiettivo 6.c.2]
			5.a.5	Balneazione e sorveglianza algale - Assicurare i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio
			5.a.6	Partecipazione alle attività previste per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
			5.b	Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili
	5.b.2	Assicurare le attività di verifica e controllo su ascensori e montacarichi		

MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE Stanziamiento 2016: € 6.567.973 FTE 2016: 94, di cui 73 diretti e 21 di supporto				
Programma 7: ulteriori spese in materia sanitaria			Stanziamiento 2016: € 6.567.973 FTE 2016 totali: 94, di cui 73 diretti e 21 di supporto	
Area str.	Ob. str.	Descrizione obiettivo strategico	Ob. ann.	Descrizione obiettivo annuale
			5.b.3	Assicurare le attività di verifica e controllo su idroestrattori e apparecchi di sollevamento
			5.b.4	Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra, impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza

8.2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELLE AREE TECNICHE

Malgrado i passi avanti registrati nel percorso di costruzione di una base di conoscenza del territorio che consenta di operare delle scelte più solidamente fondate, permane la difficoltà di definizione della strategia dell'Agenzia in termini di concreti benefici per la collettività negli ambiti di competenza sia perché le attività svolte determinano sul benessere collettivo miglioramenti rilevabili su tempi lunghi, sia perché l'ARPA concorre all'attuazione di politiche delle quali non detiene la titolarità.

Restano i limiti alla possibilità programmatica determinati dal peso, sempre rilevante, delle attività di supporto ad autorità giudiziaria e polizia amministrativa, in particolare nelle aree della regione più critiche dal punto di vista della qualità ambientale e della legalità. Permangono, inoltre, le difficoltà legate alla disponibilità di risorse umane, pur in presenza di alcune procedure selettive in corso, e le criticità legate alla incongruenza fra attuale struttura organizzativa e le caratteristiche delle attività tecniche, a cui si conta di dare risposta con la prevista attuazione del nuovo Regolamento di organizzazione (cfr. obiettivo 6.d).

Sul piano della programmazione strategica ne deriva l'impossibilità, al momento, di definire, per gli obiettivi strategici proposti, indicatori di *outcome* che diano ad essi la concretezza desiderabile e, quindi, la necessità di continuare ad indicare in forma per lo più descrittiva e qualitativa i risultati perseguiti.

Area strategica 1 - CONTROLLI

1.a

ASSICURARE SU SCALA REGIONALE CONTROLLI EFFICIENTI DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO, EFFICACI ED OMOGENEI DAL PUNTO DI VISTA TECNICO SUGLI IMPIANTI SOGGETTI AD AIA E AUA

I controlli sugli **impianti soggetti ad AIA** costituiscono un'attività fondamentale per la natura (e la potenziale criticità) del loro oggetto e la complessità e qualità del controllo stesso.

Il biennio trascorso ha visto in opera il trasferimento al Servizio tecnico della responsabilità del rilascio del parere sui piani di monitoraggio e controllo, con la conseguente concentrazione sulle attività di controllo delle risorse disponibili presso le sezioni provinciali, che solo in misura residuale hanno prestato la propria attività sui procedimenti autorizzatori già in corso. Nel 2015, con tale mutato assetto di responsabilità, si è dovuto fronteggiare, con uno sforzo particolare, un anomalo picco di richieste a breve scadenza provenienti dalla Regione Lazio.

In vista dell'attuazione del nuovo Regolamento, che ricondurrà l'intera attività relativa agli impianti AIA presso le strutture operative, ma dentro un assetto finalizzato a favorire l'approccio integrato, il 2016 costituisce un anno di transizione, che chiude un triennio i cui risultati serviranno da termine di paragone per la valutazione dell'efficacia della nuova articolazione. L'attuale obiettivo di arrivare **alla copertura completa degli impianti nell'arco del triennio**, con un controllo annuale su una parte degli impianti interessati, potrà essere rivisto al rialzo una volta che la nuova organizzazione sarà entrata a regime.

L'approccio integrato al controllo, innovativo rispetto alla pratica tradizionale e nel triennio 2011-2013 riservato ai soli impianti soggetti ad AIA, con la **disciplina relativa all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** introdotta dal DPR 13 marzo 2013, n. 59, che interessa le piccole e medie imprese, come definite dal Dm 18 aprile 2005, e gli impianti non soggetti alla disciplina dell'AIA, è apparso assumere i caratteri di una modalità generalizzata del controllo.

L'effetto della prevista **digitalizzazione dei SUAP** (Sportelli Unici per le Attività Produttive) e dei rapporti fra pubblica amministrazione e imprese, prevista quale azione cardine della Regione Lazio nel DPEFR

2015-2017, che intendeva con ciò dare immediato sostegno ai Comuni e puntare, tra l'altro, a diminuire oneri e adempimenti a carico delle imprese su nulla-osta ambientali, anche mediante la normalizzazione di procedure e modulistiche e la creazione di banche dati condivise per tutti i soggetti pubblici che intervengono nei procedimenti, non sembra, ad oggi aver dato risultati consolidati.

D'altro canto, i dati ricavati dal monitoraggio effettuato nel 2015 sulle autorizzazioni pervenute all'Agenzia, se mostrano la necessità di una maturazione del processo presso le autorità competenti, fanno anche prevedere una prevalenza di AUA rilasciate in sostituzione di un solo titolo autorizzativo, con la necessità di rivalutare le ipotesi anche procedurali di approccio all'attività di controllo su questi impianti formulate in una fase precoce di attuazione della norma. Pertanto il previsto ulteriore periodo di monitoraggio e raccolta di dati, oltre a fornire un presupposto di conoscenza sulle autorizzazioni rilasciate, consentirà di valutare in maniera più fondata la tipologia e il carico di lavoro richiesto all'Agenzia, conoscenza, anche questa, da mettere a disposizione nel corso del processo di strutturazione della nuova organizzazione.

1.b

ASSICURARE UN CONTROLLO SISTEMATICO SULLE FONTI DI PRESSIONE SULLA BASE DI ACCORDI CON GLI ENTI COMPETENTI O, IN ASSENZA, DI UNA PROGRAMMAZIONE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI E, COMUNQUE, ADEGUATA ALLE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Permanendo l'assenza, già lamentata, di quegli accordi con gli enti competenti, sotto il coordinamento della Regione, da cui dovrebbe scaturire la programmazione dei controlli, l'Agenzia continua a programmare la sua attività ragionando in termini di **capacità produttiva pro capite** delle risorse a propria disposizione. Dal 2016 la richiesta di produttività si inserisce, però, all'interno di una scelta degli interventi di controllo che, a partire dagli impianti AIA e dagli impianti di trattamento dei rifiuti, si fonda sull'applicazione di **criteri espliciti di valutazione del rischio**.

Parallelamente l'approfondimento della conoscenza del lavoro assorbito dalle diverse attività, reso possibile dalla già menzionata revisione del sistema di rilevazione del *full time equivalent* impegnato sulle singole attività, ha consentito di programmare per il 2016 una **revisione in aumento di alcuni target**.

Per il triennio che si apre l'intervento di riorganizzazione sarà accompagnato da un rinnovato tentativo di **interlocazione con le autorità competenti** al fine di mettere la propria funzione istituzionale a servizio delle loro scelte programmatiche, ferma restando l'intenzione di provvedere a definire in autonomia il profilo della propria azione mettendone al corrente gli enti territoriali competenti, ove le loro indicazioni dovessero mancare.

Proprio al fine di consentire una programmazione adeguata alle necessità del territorio si rinnoverà lo sforzo di acquisire le informazioni pregresse e attivare **un regolare sistema di comunicazione in merito alle autorizzazioni rilasciate** nei diversi settori, all'esterno da parte delle autorità competenti e internamente all'Agenzia come condivisione delle informazioni acquisite nell'esercizio delle attività tecniche e dello sforzo della loro normalizzazione.

È, inoltre, auspicabile che, avendo l'Agenzia presentato alle strutture regionali una propria proposta quale punto di partenza per la definizione del previsto accordo di programma, si possa pervenire alla definizione e sistematica revisione dell'impegno richiesto all'Agenzia, per le attività di controllo e non solo, e ad un coerente dimensionamento del suo finanziamento.

È ancora difficile definire le dimensioni dell'impegno che richiederanno gli adempimenti in materia di asseverazione delle prescrizioni conseguenti all'applicazione della legge 68/2015 in materia di delitti contro l'ambiente. Per questa ragione il punto di partenza per una programmazione di medio periodo sarà, nel 2016, il monitoraggio delle richieste che perverranno e delle attività conseguentemente svolte.

Area strategica 2 - MONITORAGGI

Gli obiettivi strategici legati all'attività di monitoraggio della qualità ambientale si presentano come più puntualmente determinati da disposizioni normative di vario rango.

L'obbligo del rispetto di disposizioni prescrittive in termini qualitativi e quantitativi accomuna attività per altri versi fortemente differenziate, non solo sotto il profilo tecnico, ma anche delle risorse assorbite.

2.a

CONOSCENZA DELLA QUALITA' DELL'ARIA REGIONALE ALLA SCALA DEL KM E SUA PREVISIONE

Le attività di monitoraggio della qualità dell'aria continuano, nel triennio di programmazione, a potenziare ulteriormente la capacità già mostrata dall'Agenzia di **concorrere all'effettiva applicazione della Direttiva comunitaria 2008/50/CE** e, dunque, del d.lgs. 155/2010 di suo recepimento, per quanto riguarda la Regione Lazio, adeguandosi pienamente al mutato approccio al controllo della qualità dell'aria, tanto per ciò che attiene al pieno concorso delle diverse componenti (dalla rete di rilevamento, alla conoscenza delle emissioni locali) quanto per ciò che riguarda la capacità previsionale, dando in tal modo concretezza al principio della "valutazione", sulla minima scala spaziale possibile.

Nel 2016, continuerà l'integrazione della rilevazione mediante **mezzo mobile**, portata a regime già nel 2014, mentre a seguito della stipula di apposito protocollo con la Regione Lazio, si avvierà la diretta gestione delle **centraline di rilevamento collocate a Civitavecchia** nel contesto delle prescrizione imposte alla centrale ENEL. I contenuti del protocollo definiranno le azioni da mettere in campo per l'integrazione di tali centraline all'interno delle valutazioni effettuate dall'Agenzia.

Come in passato, inoltre, l'Agenzia è chiamata a fornire il proprio supporto tecnico alla revisione del Piano di risanamento della qualità dell'aria, che aveva già concorso a definire.

2.b

VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEI CORPI IDRICI MEDIANTE TECNICHE INTEGRATE, A SUPPORTO DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Per quanto riguarda i monitoraggi dei corpi idrici, l'Agenzia ha sempre mirato ad assicurare la **copertura delle attività previste dalla normativa**, sia pure con il permanere di difficoltà territoriali rispetto ad alcuni aspetti analitici. Intende, dunque, continuare ad assicurare la propria funzione anche all'interno del **nuovo quadro normativo** determinatosi a partire dal recepimento della direttiva europea 2000/60/CE nel contesto del d.lgs. 152/2006, con i conseguenti decreti ministeriali volti a definirne gli aspetti applicativi e quindi, in particolare, con il d.lgs. 260/2010. Il perseguimento dell'obiettivo ha richiesto, e continua a richiedere, uno sforzo particolare per la **definizione delle concrete modalità operative** che sono condizionate dalle risorse a disposizione e dalla complessità delle modalità operative, che richiedono anche una interlocuzione continua con i soggetti che prestano all'Agenzia un supporto operativo, in particolare mettendo a disposizione le imbarcazioni e il personale da esse richiesto.

Nel 2016 l'Agenzia contribuirà, come per il ciclo appena conclusosi, a supportare la Regione Lazio per la **revisione della rete** di monitoraggio e per la pianificazione delle azioni di tutela.

2.c

ESECUZIONE IN AUTONOMIA DEI CAMPIONAMENTI E DELLE MISURE PREVISTI DAL PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO NUCLEARE DI BORGIO SABOTINO

L'Agenzia si è, sostanzialmente, **emancipata dalla dipendenza tecnica da enti esterni** secondo quanto era stato previsto nella programmazione strategica dello trascorso triennio. Le difficoltà che ancora nel 2014 avevano caratterizzato l'attività in termini di interruzioni della funzionalità della strumentazione in conseguenza dei ritardi nei pagamenti dei fornitori e l'impatto del trasloco della Sezione provinciale di Viterbo nella sede ristrutturata, sono state progressivamente eliminate, e l'attività è orientata ad un pieno **consolidamento dell'attività** e alla **piena attuazione del monitoraggio** come definito dalla DGR 141 del 25 marzo 2014.

2.d

MONITORAGGIO DEL RUMORE AEROPORTUALE A SUPPORTO DEI DECISORI ISTITUZIONALI

L'Agenzia si propone di dare **continuità e sistematicità** (e massima diffusione ai suoi risultati) all'attività svolta sugli aeroporti di Ciampino e di Fiumicino per quanto attiene a tutti gli aspetti di monitoraggio, elaborazione dei dati, calcolo degli indici LVA e di verifica del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale. Si intende in questo modo dare piena risposta alle **esigenze di informazione degli organi istituzionali** per l'assunzione delle decisioni di loro competenza e, di conseguenza, concorrere ad assicurare il percorso verso il risanamento acustico previsto a cura dell'ente gestore.

Area strategica 3 – INFORMAZIONE AMBIENTALE

3.a

ASSICURARE MEDIANTE IL SITO WEB DELL'AGENZIA LA DISPONIBILITA' DI INFORMAZIONI DI INTERESSE COLLETTIVO, COMPLETE E AGGIORNATE, RELATIVE ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA, AI LORO ESITI E ALLO STATO DELL'AMBIENTE

Nonostante la carenza di risorse economiche, l'Agenzia si è proposta di **potenziare in maniera sostanziale la sua funzione istituzionale di produzione e messa a disposizione di informazioni in materia ambientale** e di adempiere, al tempo stesso, agli **obblighi di rendicontazione alla collettività dell'attività** da essa svolta e della sua coerenza e adeguatezza con le sue finalità di tutela dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini.

Il percorso avviato nel 2013 con l'integrale ristrutturazione del **sito web**, l'individuazione delle informazioni essenziali e la loro messa a disposizione del pubblico, tanto come descrizione chiara e accessibile delle funzioni dell'Agenzia, quanto come dati relativi allo stato delle diverse matrici e alle attività di controllo svolte ha visto un, sia pur faticoso, consolidamento nel 2014 e una crescita importante di consapevolezza nel 2015, con la produzione spontanea di informazioni, sia pure elementari laddove in precedenza era stata necessaria una ripetuta sollecitazione. Ci si aspetta che i primi passi mossi nella direzione della realizzazione di prodotti cartografici nel 2015 trovino i primi esiti visibili nel 2016 per dare vita ad una base da aggiornare in maniera sistematica e che i primi archivi di dati costruiti (relativi ad AIA, impianti di trattamento dei rifiuti, AUA...) siano aggiornati sistematicamente e integrati con ulteriori raccolti relative a altri oggetti di controllo.

A servizio della rilevazione dei fattori di pressioni presenti sul territorio regionale (la cui conoscenza è il presupposto ineludibile di una efficace azione di controllo [cfr. obiettivo 1.b]) proseguirà il percorso di **normalizzazione della raccolta e della registrazione dei dati informativi** che possono scaturire dallo svolgimento delle attività tecniche.

Attraverso lo stesso sito web deve continuare a trovare visibilità la **produzione editoriale** dell’Agenzia, divenuta sistematica e programmata su base pluriennale, la quale raccoglie periodicamente i risultati ambientali delle attività svolte e la loro elaborazione.

L’affidamento della “gestione operativa del **Punto Focale Regionale (PFR)** e del **Sistema Informativo Regionale per l’Ambiente (SIRA)** del Lazio all’Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio (ARPA Lazio)” avvenuta con DGR 674 del 14/10/2014 della Regione Lazio e di cui si rimandava l’attuazione ad un “atto regolamentare per la gestione del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA)” nonché ad “atti necessari e conseguenti” è stato seguito da successive disposizioni e da una pianificazione di massima proposta dall’Agenzia alla quale nel triennio 2016-2018 si deve dare attuazione, sia pur tenendo conto dell’assenza di risorse specificamente dedicate e della necessità di un forte indirizzo regionale volto a definire ruoli, flussi e interessi informativi dei soggetti interessati al Sistema e coinvolti nella sua alimentazione.

È evidente che il progetto di sviluppo del SIRA dovrà essere tenuto presente nella progettazione di tutti gli altri interventi di raccolta e organizzazione di dati per assicurarne la massima utilizzabilità non solo per la gestione delle attività dell’Agenzia, ma anche per il popolamento del Sistema, anche allo scopo di evitare insostenibili duplicazioni di lavoro.

3.b

ASSICURARE UNA PRESENZA COSTANTE E QUALIFICATA NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE AMBIENTALE

Nell’impossibilità, visti i limiti e le incertezze di bilancio, di essere presente in maniera sensibile e diretta quale operatore della **formazione** e dell’**aggiornamento** di quanti lavorano nel settore ambientale, come pure sarebbe fra le sue finalità istituzionali, l’Agenzia si è orientata nel tempo a fare uso di **strumenti economicamente più sostenibili** o di **massimizzare l’incisività di quelli comunque operativi**, perseguendo la massima efficacia del servizio all’utenza esterna della Biblioteca ambientale, la messa a regime di un sistema più finalizzato di gestione dei tirocini formativi e la formulazione di un programma pluriennale di educazione alla sostenibilità che ha portato alla produzione di materiali di supporto all’attività degli educatori. Nel contempo ha selezionato proposte qualificate di contributo alla formazione superiore curriculare quando andavano a colmare vuoti nell’offerta formativa universitaria specialistica.

Non avendo avuto seguito l’annunciato inserimento dell’**educazione ambientale** quale materia curriculare nelle scuole di ogni ordine e grado a partire dall’anno scolastico 2015-2016, l’Agenzia si è mossa in autonomia promuovendo l’educazione alla sostenibilità e diffondendo materiali informativi presso un numero importante di scuole del Lazio. Ne sta seguendo un ritorno in termini di manifestazione d’interesse per le attività di tutela ambientale e una richiesta di supporto che al momento deve essere necessariamente calmierata, ma alla quale si deve progettare una risposta adeguata, sempre privilegiando la realizzazione di strumenti di riferimento metodologico e bibliografico per gli educatori sulla scia di quanto già messo in cantiere negli anni scorsi.

Area strategica 4 – AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

4.a

ASSICURARE IL SUPPORTO TEMPESTIVO ED EFFICACE DELL'AGENZIA NEI PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

Pur con le difficoltà legate a contrazione del personale in atto, a meno di interventi auspicati di autorizzazione regionale ad un più ampio *turn over*, l'Agenzia mira a mantenere la capacità, dimostrata negli anni scorsi, di dare **piena risposta alle richieste delle autorità competenti** di intervento nei processi di rilascio di autorizzazioni all'esercizio/attività, tanto più che un fattivo e accurato apporto nella fase autorizzatoria è la necessaria premessa per lo svolgimento di un controllo fondato ed efficace.

Al termine di un triennio in cui al Servizio tecnico è stato affidato il rilascio dei pareri sui piani di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA potranno essere valutati i benefici sulla qualità delle autorizzazioni rilasciate a seguito di una interlocuzione unitaria con l'Agenzia e quindi sulla conseguente attività di controllo da parte delle strutture territoriali.

Si avvia, con il 2016, una più puntuale osservazione della capacità produttiva delle risorse destinate ai processi autorizzatori, per i quali, come per i monitoraggi, obiettivi impostati sulla piena risposta alle richieste (della normativa, nel caso dei monitoraggi, degli enti competenti nel caso del rilascio di pareri), ha tenuto in ombra la quantità di lavoro impiegata e la sua produttività.

Questa messa a punto della conoscenza sulla capacità produttiva dell'Agenzia, come si è già avuto modo di dire, è elemento indispensabile del percorso di attuazione del nuovo Regolamento e della misurazione della sua efficacia.

In attesa dell'adozione del più volte richiamato accordo di programma, che definisca il ruolo che la Regione Lazio è eventualmente interessata ad affidare all'Agenzia, finanziandolo di conseguenza, si apre un canale di collaborazione con l'amministrazione regionale per quanto riguarda l'espressione di pareri su pratiche di valutazione integrata ambientale (VIA), sia pure limitata all'indicazione di specifiche criticità ambientali rilevate nell'area di impatto dell'opera in esame.

Area strategica 5 – SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

La specifica attenzione alla copertura di tutte le attività previste per balneazione e sorveglianza algale e ai tempi di risposta alle richieste di supporto tecnico-analitico provenienti dagli enti preposti alla vigilanza sulla salute dei cittadini (essenzialmente le ASL del territorio regionale), che la costante riduzione delle risorse umane ha richiesto all'Agenzia, ha prodotto un efficientamento delle attività che ha consentito per il 2015 di sperimentare una **riduzione dei tempi analitici nel settore delle acque potabili**.

Inoltre, pur nelle difficoltà note, si mira alla **tenuta degli standard di tempestività nel settore degli alimenti**, peraltro facendosi carico di un continuo miglioramento della qualità delle prestazioni effettuate in alcuni segmenti del controllo sugli alimenti attraverso l'**accreditamento di nuove prove**, allo scopo di raggiungere, nel triennio, la piena copertura di quanto richiesto dalla Direzione regionale competente per i controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale, sui prodotti dietetici e sugli alimenti destinati alla prima infanzia.

Fino ad oggi l'obiettivo è stato perseguito con efficacia, facendo, peraltro, dell'Agenzia un punto di eccellenza della rete di controllo degli alimenti, mentre si recuperava un **ruolo attivo dell'ARPA**

nell'interlocuzione con gli altri soggetti istituzionali (Ministero della salute e Regione Lazio). Nel 2015 questo, come altri obiettivi legati all'attività analitica, hanno dovuto misurarsi presso la sezione provinciale di Latina con una serie di limitazioni all'uso dei locali che ospitano i laboratori. È in programma di risolvere la criticità nell'anno in corso, ma è evidente si dovrà tener conto del permanere della difficile situazione logistica, come pure di una particolare scarsità di risorse nel laboratorio.

5.a

PRESIDIARE LA SALUTE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA RISPOSTA TEMPESTIVA ALLE RICHIESTE DEGLI ENTI COMPETENTI

La specifica attenzione alla copertura di tutte le attività previste per balneazione e sorveglianza algale e ai tempi di risposta alle richieste di supporto tecnico-analitico provenienti dagli enti preposti alla vigilanza sulla salute dei cittadini (essenzialmente le ASL del territorio regionale), che la costante riduzione delle risorse umane ha richiesto all'Agenzia, ha prodotto un efficientamento delle attività che ha consentito per il 2015 di sperimentare una **riduzione dei tempi analitici nel settore delle acque potabili**.

Inoltre, pur nelle difficoltà note, si mira alla **tenuta degli standard di tempestività nel settore degli alimenti**, peraltro facendosi carico di un continuo miglioramento della qualità delle prestazioni effettuate in alcuni segmenti del controllo sugli alimenti attraverso l'**accreditamento di nuove prove**, allo scopo di raggiungere, nel triennio, la piena copertura di quanto richiesto dalla Direzione regionale competente per i controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale, sui prodotti dietetici e sugli alimenti destinati alla prima infanzia.

Fino ad oggi l'obiettivo è stato perseguito con efficacia, facendo, peraltro, dell'Agenzia un punto di eccellenza della rete di controllo degli alimenti, mentre si recuperava un **ruolo attivo dell'ARPA nell'interlocuzione con gli altri soggetti istituzionali** (Ministero della salute e Regione Lazio). Nel 2015 questo, come altri obiettivi legati all'attività analitica, hanno dovuto misurarsi presso la sezione provinciale di Latina con una serie di limitazioni all'uso dei locali che ospitano i laboratori. È in programma di risolvere la criticità nell'anno in corso, ma è evidente che si dovrà tener conto del permanere della difficile situazione logistica, come pure di una particolare scarsità di risorse nel laboratorio.

5.b

ASSICURARE IL CONTROLLO SUGLI IMPIANTI A POTENZIALE MAGGIORE RISCHIO, SULLA BASE DI UNA PROGRAMMAZIONE ANNUALE SU SCALA REGIONALE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI

In conseguenza delle **innovazioni introdotte dall'entrata in vigore del DM 11/4/2011** (Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81) e tenuto conto dell'elevato numero di pensionamenti nel settore specifico, l'Agenzia si era proposta una presenza sempre più razionalizzata sul territorio regionale, considerata la possibilità di avvalersi di soggetti privati accreditati. Le ulteriori modifiche che sono state apportate alla disciplina del settore nel corso del 2013, introducendo la completa apertura al mercato delle attività di verifica, hanno determinato un impatto importante su un'attività che costituisce anche una fonte di finanziamento e richiesto un nuovo, **generale ripensamento delle funzioni e delle intenzioni dell'Agenzia**. Il decremento complessivo degli introiti rilevato tanto nel 2014 quanto nel 2015, malgrado gli sforzi che sono testimoniati dalla tenuta produttività pro-capite e che sono determinati anche dalla scarsa remuneratività delle attività di esclusiva titolarità dell'ARPA Lazio, richiedono di definire una strategia di medio periodo che assicuri l'**assolvimento dei compiti** e la **sostenibilità economica dell'attività**, anche prendendo in considerazione la possibilità/necessità di reindirizzare le risorse verso altre attività.

8.3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Area strategica 6 – INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

La sesta area strategica faceva perno attorno alle parole chiave “trasparenza”, “innovazione tecnologica”, “controllo interno” come leve strategiche per il perseguimento di quella produttività e qualità del servizio alle quali la nuova riforma del lavoro pubblico, avviata nel 2009, tornava a richiamare le pubbliche amministrazioni.

A partire dal 2014 si è aggiunto, a quelli appena menzionati, il nuovo asse della prevenzione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, per come le individua il Piano nazionale anticorruzione adottato in attuazione della legge 190/2012, vale a dire intendendo il concetto di corruzione in un’accezione ampia per cui esso “è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”. Dunque “le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.”

Si tratta, peraltro, di un ambito in continua evoluzione, nel contesto del quale si attendono gli effetti dei decreti attuativi della c.d. riforma della pubblica amministrazione e in particolare il decreto di attuazione di quanto previsto dall’art. 7 della legge 124/2015 in materia di trasparenza, con un esplicito orientamento verso l’adozione di un vero e proprio *freedom of information act*. È pertanto verosimile che i Piani per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dovranno essere rivisitati di conseguenza in corso d’anno.

A questi tre assi si aggiunge, a partire dal 2016, l’intervento strategico di completa revisione dell’assetto organizzativo dell’Agenzia, che, a valle della sua approvazione da parte della Giunta regionale del Lazio, darà attuazione a quanto previsto dal nuovo Regolamento adottato nel mese di dicembre.

Si tratta di un percorso impegnativo che impegnerà in maniera significativa l’intera Agenzia, dovendosi svolgere in parallelo con l’ordinario svolgimento delle attività, tecniche e di supporto, non potendosi, evidentemente, interrompere o rallentare l’assolvimento alla funzione istituzionale.

Oltre agli specifici interventi elencati dall’obiettivo strategico di nuova introduzione 6.d, la riorganizzazione richiede che il complesso delle attività di innovazione organizzativa previste, dalla pianificazione dell’acquisto di strumentazione tecnica all’attuazione degli interventi previsti dal Codice dell’amministrazione digitale, siano realizzate finalizzandole alla struttura e ai processi futuri.

Peraltro, lo stesso primo anno di attuazione del nuovo Regolamento richiede un intervento di puntualizzazione delle azioni da mettere in campo, al quale si dovrà provvedere non appena sarà stata acquisita la via libera da parte della Regione Lazio.

È fra le finalità specifiche della nuova organizzazione anche lo sviluppo e l’attuazione di una politica di comunicazione con il pubblico che all’Agenzia manca completamente. Nelle more dell’attuazione del nuovo Regolamento, nel 2016 si costruirà un primo Piano di comunicazione che individui gruppi di destinatari, canali e strumenti essenziali, costruendo progressivamente le professionalità necessarie.

6.a

PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE LEGATO ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA ANCHE CREANDO LE CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DA PARTE DEI DIVERSI SOGGETTI SOCIALI DEL DIRITTO DI INFORMAZIONE E CONTROLLO PUBBLICO SULL'ATTIVITÀ DELL'AGENZIA E PER L'ACCESSO TELEMATICO AI SUOI SERVIZI

L'Agenzia ha già intensamente lavorato non solo a dare concretezza agli obiettivi proposti con il primo Programma triennale per la **trasparenza** e l'**integrità** adottato, ma anche alle disposizioni successivamente intervenute a seguito dell'emanazione del d.lgs. 33/2013. L'adempimento a quelle disposizioni è diventato, almeno in parte, il prodotto di una routine lavorativa la cui razionale organizzazione produce i dati necessari, nei formati prescritti, seppure non sempre come prodotto secondario diretto.

Hanno aiutato in questo senso la redazione e diffusione di regolamentazioni e procedure interne, che, senza appesantire inutilmente i processi, hanno costituito un riferimento al loro svolgimento.

Nel triennio in corso deve trovare piena realizzazione la **messa a punto dei processi di produzione di dati** più complessi di carattere gestionale (p.es. costi puntuali dei servizi), che pure hanno visto nel 2014 i primi risultati e sono andati consolidandosi nel 2015.

Non le sole strutture amministrative e gestionali sono chiamate ad un impegno particolare. Il 2015 ha visto, come programmato, la produzione delle prime **informazioni da fornire alle imprese sui controlli** cui sono sottoposte e le modalità della loro effettuazione. Va approfondito il lavoro di ricognizione degli eventuali servizi per i quali è necessario fornire all'utenza non solo tutte le informazioni necessarie all'accesso ad esso, ma anche i canali telematici per farlo, con la produzione della modulistica necessaria. VA detto, tuttavia, che l'Agenzia fornisce i suoi servizi non tanto all'utenza esterna individuale quanto piuttosto ad altri soggetti pubblici o alla collettività nel suo insieme.

Il lavoro avviato per la realizzazione di prodotti e servizi complessi, come la carta dei servizi ed un ufficio relazioni con il pubblico adeguatamente infrastrutturato, per il cui sviluppo sarà comunque necessario un percorso realisticamente progressivo, riprenderanno il loro percorso successivamente e coerentemente all'attuazione della nuova organizzazione, giovandosi delle istruttorie già realizzate.

L'Agenzia, che già nel 2014 si è misurata con il compito non semplice di analizzare in dettaglio i propri processi di produzione dei servizi e dei procedimenti interni al fine di individuare le specifiche misure di **prevenzione della corruzione**, mettendo contemporaneamente in atto quelle misure obbligatorie che il Piano nazionale ha già individuato e disposto. Nel 2015 ha realizzato un'analisi più ficcante e di forme di controllo più puntuale. Il lavoro deve proseguire nel 2016, trattandosi di un processo continuo che assicuri una costante attenzione a garantire l'integrità dei comportamenti. Fra gli interventi da realizzare è inclusa l'istituzione dell'ufficio ispettivo e la revisione della regolamentazione interna sull'acquisizione di beni e servizi che discenderà dall'emanazione del nuovo Codice degli appalti.

La stessa riorganizzazione darà risposta ad alcune prescrizioni della normativa, quale la rotazione degli incarichi, e consentirà di definire i nuovi processi tenendo conto anche delle specifiche esigenze di prevenzione del rischio.

Una forte spinta verso la revisione dei processi di funzionamento, viene del resto, dalle indicazioni del Codice dell'amministrazione digitale, in continuo aggiornamento, con conseguenti continui adempimenti per l'Agenzia che, nel 2016 dovrà avviare un sistematico percorso verso la completa produzione digitale nativa della documentazione prodotta e la sua conservazione.

6.b

FORNIRE CERTEZZA AI PROCESSI DI PRODUZIONE DEI DATI CONTABILI E DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE AI FINI DEL CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

L'**applicazione del dettato del d.lgs. 118/2011**, di cui l'Agenzia ha avviato precocemente l'attuazione quale ente incluso nella sperimentazione, è stato un processo complesso ma ha determinato un valore aggiunto sia in termini di trasparenza dei fabbisogni economici sia di utilizzo e destinazione delle risorse.

Nel 2016 continuerà la messa a punto dei processi contabili, dal monitoraggio della corretta imputazione della spesa all'internalizzazione della fatturazione attiva elettronica, all'estensione dell'utilizzo degli strumenti informatici per le procedure di approvvigionamento interno.

Gli interventi previsti fanno seguito al sistematico adeguamento alle molte innovazioni richieste nel 2015, dalla fatturazione elettronica allo *split payment*.

Gli interventi legati al c.d. "bilancio armonizzato" hanno concorso al lento percorso verso un vero **sistema di internal auditing** di cui anche il Collegio dei Revisori ha richiamato la necessità e che troverà una componente importante nel regolamento di contabilità da adottare entro l'anno (cfr. obiettivo 6.a).

6.c

SVILUPPARE UN APPROCCIO GESTIONALE CHE FAVORISCA L'ADATTAMENTO DELL'AGENZIA AI MUTAMENTI DELLE CONDIZIONI DI CONTESTO, ASSICURANDO IL LIVELLO DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

È un paradosso solo apparente che i momenti di crisi e di incertezza economico-finanziaria richiedano un di più di **attenzione verso una gestione programmata**, che, attraverso la pianificazione delle attività, corredata degli strumenti opportuni di valutazione dei costi (anche nella forma della valutazione costi/benefici nonché della costruzione di scenari alternativi) consenta di adattarsi nel miglior modo possibile, o quantomeno con il minor danno, al verificarsi delle alternative meno favorevoli.

La gestione pluriennale degli **accreditamenti** ha trovato una sua regolarità, per quanto ci siano ancora spazi di miglioramento che vanno perseguiti, soprattutto nell'integrare le pratiche della qualità nell'operatività quotidiana di tutto il personale, come garanzia di generale corretto operare e nell'interiorizzare le fasi della programmazione come un momento gestionale importante. La verifica generale sostenuta a fine anno 2015 come fase di apertura del quadriennio di accreditamento 2016-2020 ha messo in luce la tenuta del sistema di gestione in qualità ma anche i suoi spazi di miglioramento. Ne dovranno seguire interventi immediati di risposta a non conformità rilevate, ma anche un organico ripensamento del sistema da mettere a servizio e supporto del buon funzionamento della nuova organizzazione.

Nel 2014 l'Agenzia ha ritenuto, invece, opportuno provvedere ad una complessiva rivalutazione del **sistema di gestione della sicurezza**, anche al fine di definirne con maggiore chiarezza ruoli e responsabilità. L'analisi svolta e le proposte di interventi da realizzare nel triennio saranno valutati nel contesto del processo di riorganizzazione, mentre continua la necessaria gestione del sistema a garanzia del benessere dei lavoratori.

Deve proseguire la **politica di gestione programmata avviata negli scorsi anni**, soprattutto per quelle attività di supporto che comportano la gestione di risorse economiche ingenti e/o da impegnarsi in settori critici.

Per soddisfare l'attesa che i programmi così formulati (di fabbisogni del personale, di lavori e gestione del patrimonio immobiliare, della strumentazione) siano strumenti utili ai passaggi critici della vita dell'Agenzia, dalla costruzione del bilancio, alla pianificazione della spesa, all'assunzione di scelte organizzative è necessario che si strutturino come strumenti utili alla guida del concreto lavoro dell'ARPA nel periodo di riferimento. Per questa ragione la tempestività della loro adozione è elemento determinante e, in particolare per quanto riguarda l'acquisizione di strumentazione tecnica e gli interventi sugli immobili, la coerenza con le politiche di sviluppo dettate con il nuovo Regolamento sarà assicurata attraverso una preventiva valutazione della direzione ed un monitoraggio serrato dei tempi di attuazione.

Pure con le difficoltà legate al numero ridotto e alla condizione precaria del personale tecnico informatico in servizio presso l'Agenzia e al ritardo nelle forniture di servizi di supporto allo sviluppo, continua lo sforzo perché, nel triennio, la **gestione informatizzata** permei le modalità di funzionamento **delle attività tecniche**, costituendo il presupposto della produzione di informazione, della programmazione e del controllo sull'attività, dell'infrastrutturazione dei servizi on line, al pubblico o fra amministrazioni.

Tenuto conto dell'insieme delle esigenze derivanti dalla gestione operativa del SIRA, dalle prescrizioni del CAD e dalle necessità di supporto informativo per le attività gestionali ordinarie, in parallelo con l'attuazione del nuovo Regolamento, sarà necessario, nel triennio, disegnare una prospettiva strategica per il sistema informativo/informatico dell'ARPA Lazio.

6.d

SVILUPPARE IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'AGENZIA

La programmazione 2016-2018 vede l'introduzione di un **nuovo obiettivo organizzativo** consistente nell'attuazione, a valle dell'approvazione da parte della Giunta regionale, del nuovo Regolamento di organizzazione.

La decisione di avviare una revisione dell'assetto organizzativo è seguita alla constatazione da parte dell'attuale management, ma anche alla diffusa consapevolezza preesistente presso gli operatori, dei **limiti ormai manifesti dell'organizzazione presente**, malgrado gli interventi di "manutenzione" messi in atto negli anni.

Delle **criticità più rilevanti** emerse nel tempo alcune si sono manifestate fin dall'origine come effetto del rapporto centro-territorio impostato dal modello; altre sono conseguenti alla direzione assunta dalla normativa e al crescere della complessità delle questioni ambientali che l'Agenzia è chiamata ad affrontare; altre ancora, implicite nel modello, sono divenute progressivamente più evidenti per effetto della sempre minore disponibilità di risorse.

In particolare, l'Agenzia non è riuscita a superare completamente, pur dopo oltre un quindicennio di vita, il **particolarismo** (in termini di scelte tecniche e interpretazione dei fenomeni e della normativa) determinato dalla distribuzione territoriale, dal diverso approccio di cui ciascuna realtà provinciale era portatrice e dalla debolezza del ruolo di "coordinamento, indirizzo e verifica" assegnato al Servizio tecnico, a fronte della molteplicità degli interlocutori interni. Né poteva pensare di affidare una maggiore sua incisività ad un rafforzamento in termini di risorse disponibili, quale sarebbe stato necessario per presidiare il coordinamento in maniera più sistematica e costante, stanti i **vincoli finanziari e normativi** alle assunzioni e la concomitante esigenza di incrementare il personale addetto alle attività di linea.

D'altro canto la stessa articolazione per matrici ha mostrato la corda a fronte di un indirizzo normativo sempre più orientato ad un **approccio integrato** nel settore dei controlli e, più in generale, ad una interpretazione più olistica delle questioni ambientali, anche nei settori della valutazione e della conoscenza.

Inoltre, il frazionamento di tutte le funzioni su scala provinciale (con qualche eccezione non sostanziale: radioattività, impiantistica, alcuni ambiti analitici), se assicura la vicinanza al territorio, comporta diseconomie inevitabili e rischi di inadeguato presidio della competenza professionale e della qualità desiderata quando le prestazioni sulla singola linea di attività non raggiungono un'adeguata soglia quantitativa.

Se l'Agenzia è riuscita, negli anni, a svolgere le sue funzioni con professionalità e ad essere riconosciuta e apprezzata per i servizi resi alla collettività nella tutela dell'ambiente, lo ha fatto in buona parte per la dedizione e la capacità dei suoi operatori, risultando la struttura organizzativa strumento di facilitazione sempre meno efficace. Ne sono testimonianza i tavoli di confronto attivati nel tempo allo scopo di ripensare l'organizzazione.

Il percorso che ha portato al nuovo Regolamento ha preso le mosse dalla consapevolezza delle criticità sopra accennate e si è collocato all'interno della più generale spinta esistente, su scala nazionale, verso la **riforma dell'assetto delle competenze in campo ambientale** (dalla soppressione delle Province alla nuova normativa sui reati ambientali, alla revisione del Sistema delle Agenzie), mirando ad assumere la dimensione strategica di una risposta di respiro ai mutamenti del mondo esterno.

La revisione dell'assetto organizzativo dell'Agenzia in applicazione del nuovo Regolamento è, dunque, un obiettivo di rilevanza strategica sostanziale, di elevata complessità realizzativa e di grande impegno lavorativo. Sarà pertanto, il **processo caratterizzante dell'attività gestionale dell'ARPA nel 2016** e non solo. Peraltro, come per ogni percorso di radicale cambiamento, sarà necessario prestare una grande attenzione al suo impatto sul clima interno all'amministrazione, anche comunicando adeguatamente i passaggi programmati, le modalità di realizzazione e le loro finalità, assicurando la serenità dei lavoratori in merito alla salvaguardia e, anzi, alle intenzioni di ulteriore sviluppo della loro professionalità e all'assoluto rispetto delle garanzie che li tutelano.

Le azioni individuate in questo Piano tracciano solo i passaggi essenziali, peraltro previsti nella norma transitoria del Regolamento medesimo. A valle dell'approvazione regionale sarà necessario formulare un cronoprogramma, puntuale per il 2016 e di massima per gli interventi che si svilupperanno negli anni successivi, che assicuri la fattibilità delle azioni previste senza intaccare la funzionalità ordinaria dell'Agenzia.

9. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

L'andamento a slittamento della programmazione triennale comporta che di anno in anno alcuni obiettivi annuali chiudano un ciclo di programmazione, altri costituiscano una tappa intermedia di avvicinamento ai risultati attesi al termine di un triennio, altri aprano un nuovo ciclo.

Per buona parte delle attività tecniche, tuttavia, per le criticità nelle quali L'Agenzia versa, gli obiettivi annuali si presentano piuttosto come lo **sforzo di non recedere rispetto a quantità e qualità della prestazione fino ad oggi assicurata**, nell'auspicio di un miglioramento delle prospettive. Anche in questo ultimo caso si lavora, comunque, per lo più, alla razionalizzazione, al miglioramento tecnico, quantomeno alla crescita della conoscenza che l'Agenzia ha di se stessa e del suo operare in relazione al territorio. E non mancano, in ambiti specifici, spazi per il miglioramento della prestazione individuale.

Prima di entrare nel merito dei singoli obiettivi si ricorda che, come di consueto, per la maggior parte degli obiettivi di natura tecnica i **target** sono definiti, sulla base dei dati storici di attività, in termini di produttività *pro capite*. Si intende con questo disporre di uno strumento efficiente di misurazione della prestazione, per l'Agenzia e per le sue strutture, che motivi a mantenere un livello adeguato di produttività in difetto di risorse e che crei un sistema di benchmarking interno, avvicinando verso l'alto i livelli di produttività nelle diverse aree della regione. La significativa revisione del sistema di rilevazione degli FTE messa in atto nel corso del 2015, tanto sul versante dello strumento informatico utilizzato quanto dei criteri di rilevazione, consente per il 2016 una conoscenza più puntuale e quindi, anche, una più accurata programmazione. Parallelamente, l'esigenza sopra accennata di conoscere, rendere visibile e programmata l'azione dell'Agenzia sul territorio ha condotto, a partire dal 2013, all'introduzione, nei risultati attesi, dei volumi complessivi che si ritiene, con tale produttività *pro capite*, di poter garantire.

Si ribadisce quanto già precisato in passato, vale a dire che la misurazione, in fase di monitoraggio e di rendicontazione conclusiva, applicherà i correttivi già individuati in occasione delle precedenti programmazioni per tener conto delle **particolarità organizzative delle diverse realtà** (un numero molto esiguo di operatori comporta, per esempio, una dispersione nella produzione; la presenza solo in alcune sezioni di laboratori *service* fa gravare sugli operatori dei servizi tematici attività diverse sulle medesime linee di attività, le specifiche criticità ambientali di alcuni territori rendono possibile, se non verosimile, che alcune attività programmate assumano caratteristiche di ben maggiore complessità e conseguente impegno richiesto e così via). Si terrà anche conto dell'assorbimento di risorse, non censito dal sistema di rilevazione degli FTE, per la realizzazione di obiettivi specifici, che solo per alcune strutture vanno ad aggiungersi a quelli comuni (es. realizzazione di pubblicazioni, elaborazione di procedure).

Anche per i **laboratori** i criteri di definizione della prestazione desiderata ricalcano in buona parte quelli dello scorso anno. Per la funzione di *service* che i laboratori svolgono, e il conseguente condizionamento che deriva alla loro attività dalla domanda delle strutture tematiche, ad essi si richiede tempestività nella risposta e la loro prestazione si misura anche sulla ricchezza, incluse le caratteristiche di complessità, dei parametri analizzati. Nel valutare i **tempi di risposta** si terrà conto della mole di lavoro smaltita. Si terrà, inoltre, conto dell'interruzione dell'attività analitica dovuta a "fermo macchina" di diversa origine, introdotta a partire dal 2013, purché adeguatamente motivata e comunicata e, per la sezione provinciale di Latina, dell'impatto sull'attività determinato dai limiti di permanenza negli ambienti dei laboratori.

Come per gli anni scorsi, i servizi laboratorio sono, dunque, chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di produttività che comportino un'attività analitica, con una prestazione garantita in tempi determinati e di cui si misurerà il valore complessivo conteggiando il numero di **parametri assicurati pro capite** complessivamente, su tutte le linee di attività che coinvolgono i laboratori stessi, pesando opportunamente le diverse tipologie di parametri, essendo stato fissato, sul dato storico, un target di 5.500 parametri pesati *pro capite*. Sarà, inoltre, transitoriamente applicato un coefficiente di pesatura globale per le realtà la cui capacità produttiva è condizionata da specifiche dotazioni strumentali o condizioni strutturali.

Si mantiene per il 2016 il target di parametri *pro capite* introdotto nel 2013, a valle di un lavoro che ha coinvolto Servizio tecnico e Sezioni provinciali, per le analisi microbiologiche. Il target, articolato, prevede la necessità di una dotazione minima di personale, alla quale si fa corrispondere una produttività base. Per ogni FTE che si aggiunge alla dotazione base si richiede una prestazione *pro capite* aggiuntiva doppia di quella base. Al laboratorio microbiologico del servizio laboratorio della sezione provinciale di Roma si richiede di assicurare la preparazione dei terreni e di effettuare le verifiche di sterilità richieste dai servizi.

Di seguito si illustrano, per ciascun obiettivo strategico, gli obiettivi operativi attraverso i quali tradurre la strategia in azione.

Per la lettura degli acronimi rappresentativi delle strutture coinvolte si può ricorrere alla Scheda 3 - Codici delle strutture, riportata in allegato.

Obiettivi strategici e annuali, indicatori, target, scadenze previste e strutture coinvolte sono rappresentati in forma tabellare sinottica nell'Allegato 1 – Quadro di programmazione generale 2016 (QPG).

Di ciascun indicatore si fornisce una scheda descrittiva analitica (contenente, tra l'altro, l'indicazione della struttura responsabile della fornitura dei dati relativi e della loro validazione e lo strumento informatico, se esistente, per la loro produzione) nell'**anagrafe degli indicatori**, pubblicata nella intranet dell'Agencia, nella sezione Programmazione.

PIANO DELLA PRESTAZIONE E DEI RISULTATI 2016-2018

obiettivi operativi

OBIETTIVO STRATEGICO

2015 [cod.] obiettivo operativo

risultati attesi

strutture coinvolte

attuazione - valutazione

direzione centrale

sezioni provinciali

codici strutture

Scheda 3 - Codici delle strutture

Microstruttura	codice	denominazione
000	000.000	Direzione Pianificazione, sviluppo e controllo attività
000	000.001	Direzione Affari amministrativi, generali e legali
000	000.002	Direzione Affari economici
000	000.003	UFFICIO Affari generali
000	000.004	UFFICIO Affari generali
000	000.005	UFFICIO Affari generali
000	000.006	UFFICIO Affari generali
000	000.007	UFFICIO Affari generali
000	000.008	UFFICIO Affari generali
000	000.009	UFFICIO Affari generali
000	000.010	UFFICIO Affari generali
000	000.011	UFFICIO Affari generali
000	000.012	UFFICIO Affari generali
000	000.013	UFFICIO Affari generali
000	000.014	UFFICIO Affari generali
000	000.015	UFFICIO Affari generali
000	000.016	UFFICIO Affari generali
000	000.017	UFFICIO Affari generali
000	000.018	UFFICIO Affari generali
000	000.019	UFFICIO Affari generali
000	000.020	UFFICIO Affari generali
000	000.021	UFFICIO Affari generali
000	000.022	UFFICIO Affari generali
000	000.023	UFFICIO Affari generali
000	000.024	UFFICIO Affari generali
000	000.025	UFFICIO Affari generali
000	000.026	UFFICIO Affari generali
000	000.027	UFFICIO Affari generali
000	000.028	UFFICIO Affari generali
000	000.029	UFFICIO Affari generali
000	000.030	UFFICIO Affari generali
000	000.031	UFFICIO Affari generali
000	000.032	UFFICIO Affari generali
000	000.033	UFFICIO Affari generali
000	000.034	UFFICIO Affari generali
000	000.035	UFFICIO Affari generali
000	000.036	UFFICIO Affari generali
000	000.037	UFFICIO Affari generali
000	000.038	UFFICIO Affari generali
000	000.039	UFFICIO Affari generali
000	000.040	UFFICIO Affari generali
000	000.041	UFFICIO Affari generali
000	000.042	UFFICIO Affari generali
000	000.043	UFFICIO Affari generali
000	000.044	UFFICIO Affari generali
000	000.045	UFFICIO Affari generali
000	000.046	UFFICIO Affari generali
000	000.047	UFFICIO Affari generali
000	000.048	UFFICIO Affari generali
000	000.049	UFFICIO Affari generali
000	000.050	UFFICIO Affari generali
000	000.051	UFFICIO Affari generali
000	000.052	UFFICIO Affari generali
000	000.053	UFFICIO Affari generali
000	000.054	UFFICIO Affari generali
000	000.055	UFFICIO Affari generali
000	000.056	UFFICIO Affari generali
000	000.057	UFFICIO Affari generali
000	000.058	UFFICIO Affari generali
000	000.059	UFFICIO Affari generali
000	000.060	UFFICIO Affari generali
000	000.061	UFFICIO Affari generali
000	000.062	UFFICIO Affari generali
000	000.063	UFFICIO Affari generali
000	000.064	UFFICIO Affari generali
000	000.065	UFFICIO Affari generali
000	000.066	UFFICIO Affari generali
000	000.067	UFFICIO Affari generali
000	000.068	UFFICIO Affari generali
000	000.069	UFFICIO Affari generali
000	000.070	UFFICIO Affari generali
000	000.071	UFFICIO Affari generali
000	000.072	UFFICIO Affari generali
000	000.073	UFFICIO Affari generali
000	000.074	UFFICIO Affari generali
000	000.075	UFFICIO Affari generali
000	000.076	UFFICIO Affari generali
000	000.077	UFFICIO Affari generali
000	000.078	UFFICIO Affari generali
000	000.079	UFFICIO Affari generali
000	000.080	UFFICIO Affari generali
000	000.081	UFFICIO Affari generali
000	000.082	UFFICIO Affari generali
000	000.083	UFFICIO Affari generali
000	000.084	UFFICIO Affari generali
000	000.085	UFFICIO Affari generali
000	000.086	UFFICIO Affari generali
000	000.087	UFFICIO Affari generali
000	000.088	UFFICIO Affari generali
000	000.089	UFFICIO Affari generali
000	000.090	UFFICIO Affari generali
000	000.091	UFFICIO Affari generali
000	000.092	UFFICIO Affari generali
000	000.093	UFFICIO Affari generali
000	000.094	UFFICIO Affari generali
000	000.095	UFFICIO Affari generali
000	000.096	UFFICIO Affari generali
000	000.097	UFFICIO Affari generali
000	000.098	UFFICIO Affari generali
000	000.099	UFFICIO Affari generali
000	000.100	UFFICIO Affari generali

QPG 2016 all.

indicatori e target

ANAGRAFE DEGLI INDICATORI

Area strategica 1



1.a	ASSICURARE SU SCALA REGIONALE CONTROLLI EFFICIENTI DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO, EFFICACI ED OMOGENEI DAL PUNTO DI VISTA TECNICO SU TUTTI GLI IMPIANTI SOGGETTI AD AIA
1.a.1	Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2016
1.a.2	Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad A.I.A. sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2016
1.a.3	Monitoraggio delle autorizzazioni pervenute e dei controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale (anche con riferimento alla predisposizione del Catasto impianti AUA, cfr. obiettivo Area Informazione)
1.b	ASSICURARE UN CONTROLLO SISTEMATICO SULLE FONTI DI PRESSIONE SULLA BASE DI ACCORDI CON GLI ENTI COMPETENTI O, IN ASSENZA, DI UNA PROGRAMMAZIONE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI E, COMUNQUE, ADEGUATA ALLE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO
1.b.1	Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo sugli scarichi di acque reflue (urbane e industriali) nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia
1.b.2	Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia
1.b.3	Assicurare lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sulla produzione e la gestione dei rifiuti nel rispetto dei criteri di programmazione delle attività adottati dall'Agenzia
1.b.4	Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore CEM - controlli negli ambienti di vita esterni e contesti privati
1.b.5	Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore della vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni
1.b.6	Richieste di asseverazione (ex L. 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"): monitoraggio delle richieste pervenute e delle attività svolte

Prima di entrare nella definizione dei singoli obiettivi è opportuno richiamare che la produttività perseguita come risultato da conseguire negli obiettivi relativi ai controlli deve necessariamente tenere conto, oltre che delle attività programmate, delle richieste, cui è indispensabile dare seguito, provenienti da soggetti esterni (da quelle dell'autorità giudiziaria ad altre specifiche per i singoli settori, quali le richieste di controllo istruttorio per gli scarichi idrici).

1.a

ASSICURARE SU SCALA REGIONALE CONTROLLI EFFICIENTI DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO, EFFICACI ED OMOGENEI DAL PUNTO DI VISTA TECNICO SUGLI IMPIANTI SOGGETTI AD AIA E AUA

2015

[1.a.1] Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2016

L'attività di controllo sugli impianti soggetti ad AIA mantiene la centralità e la rilevanza che l'hanno caratterizzata negli anni scorsi.

L'Agenzia ha consolidato la propria competenza nel settore ma la complessità dei controlli e le risorse limitate a disposizione continuano a rendere necessaria la distribuzione su un periodo di più anni del ciclo completo di controllo su tutti gli impianti presenti sul territorio.

Al servizio tecnico è attribuita la responsabilità del raccordo con L'ISPRA per l'effettuazione dei controlli sugli impianti AIA nazionali nel contesto della specifica convenzione.

Per l'individuazione degli impianti sui quali intervenire si applicherà il sistema di valutazione del rischio messo a punto dal Servizio tecnico, fatta salva la segnalazione da parte delle strutture territoriali dell'opportunità di procedere diversamente, cui darà l'avallo il direttore generale.

risultati
attesi

- controllo di 53 impianti soggetti ad AIA (equivalenti al 36% degli impianti autorizzati sul territorio regionale) espletati sulla base dei criteri di programmazione dei controlli adottati dall'Agenzia (indice di rischio degli impianti)

strutture
coinvolte

- *direzione centrale*
DT0.AIA
- *sezioni provinciali*
SRM.DIR, SFR.DIR, SLT.DIR, SRI.DIR, SVT.DIR

misurazione
-
valutazione

Ai fini della misurazione della prestazione l'indicatore "impianti AIA controllati" (cfr. Anagrafe degli indicatori 2016) sarà modificato come di seguito riportato:

"n° di impianti industriali soggetti ad AIA autorizzati sottoposti ad attività di controllo nel corso dell'anno (sulla base del Piano annuale dei controlli e autorizzazioni). Il controllo si intende concluso con la trasmissione della relazione.

Sono inclusi gli impianti controllati a supporto dell'Autorità Giudiziaria.

Nel computo degli impianti controllati sono inclusi, nella misura di 0.25 per ogni impianto, quelli su cui vengono eseguiti i cd. controlli degli autocontrolli.

Limitatamente agli impianti in cui, a fronte di un'unica autorizzazione, insistono più tipologie di attività IPPC la prestazione è misurata sulla base del numero di attività controllate".

Pure essendo rimessa al Servizio tecnico la funzione di rilascio dei pareri sui PMeC [ob. 4.a.1], i target indicati per i controlli per il 2016 continueranno ad essere compensati con i pareri rilasciati, potendosi verificare la necessità che sia una sezione provinciale a pronunciarsi.

2015

[1.a.2] Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad A.I.A. sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2016

Considerata la rilevanza dell'obiettivo, dai servizi tematici e laboratoristici che supportano l'attività di controllo ci si attende, com'è doveroso, un contributo collaborativo, che vada nella direzione del

	<p>migliore e più efficiente svolgimento dell'attività e non sia ispirato alla logica del formalismo giuridico e del mero adempimento.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> espletamento delle attività tecnico-analitiche a supporto del controllo di 53 impianti soggetti ad AIA rispetto degli standard di produttività sulle linee di attività interessate dalle attività di controllo tempi certi per l'esecuzione delle analisi
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> <i>direzione centrale</i> DT0.AIA <i>sezioni provinciali</i> tutti i servizi tematici
misurazione - valutazione	cfr. obiettivo 1.a.1

2015	<p>[1.a.3] Monitoraggio delle autorizzazioni pervenute e dei controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale (anche con riferimento alla predisposizione del Catasto impianti AUA, cfr. obiettivo Area Informazione)</p> <p>In considerazione dell'andamento di questo obiettivo nel 2015, della prevalenza di autorizzazioni sostitutive di un unico titolo preesistente, della varietà dei comportamenti della autorità competenti, si ritiene opportuno proseguire con il monitoraggio delle autorizzazioni pervenute, costruendo in tal modo anche, parallelamente, un archivio delle informazioni relative.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> monitoraggio delle autorizzazioni rilasciate e dei controlli settoriali svolti su impianti rientranti nella tipologia soggetta a "Autorizzazione Unica Ambientale" corretta gestione della documentazione ricevuta produzione di report aggiornati
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> <i>direzione centrale</i> DT0.ECO <i>sezioni provinciali</i> tutti i servizi tematici [tranne SRM.SAS]
misurazione - valutazione	Il risultato sarà misurato con riferimento alla produzione di format periodici per la rendicontazione da parte di DT0.ECO e alla compilazione accurata, completa e tempestiva da parte dei servizi tecnici coinvolti.

1.b

ASSICURARE UN CONTROLLO SISTEMATICO SULLE FONTI DI PRESSIONE SULLA BASE DI ACCORDI CON GLI ENTI COMPETENTI O, IN ASSENZA, DI UNA PROGRAMMAZIONE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI E, COMUNQUE, ADEGUATA ALLE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

2015	<p>[1.b.1] Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo sugli scarichi di acque reflue (urbane e industriali) nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia</p> <p>Per questo obiettivo, sul quale l'Agenzia ha una produttività consolidata, che intende mantenere e anzi meglio qualificare e potenziare, alla luce della conoscenza ormai acquisita delle caratteristiche degli impianti presenti nei diversi territori e del lavoro assorbito dalla diverse tipologie di controllo e/o di campionamento si richiede, di individuare gli oggetti del controllo coerentemente con le caratteristiche del territorio, assicurando una distribuzione adeguata degli interventi fra le diverse tipologie di impianti presenti e una presenza dell'Agenzia anche sugli impianti cui è stata rilasciata un'AUA.</p>
------	---

risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 980 impianti controllati sul territorio regionale ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SRI, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA
misurazione - valutazione	<p>I target definiti non includono le attività svolte per il controllo degli impianti soggetti ad AIA. Nel computo degli “impianti controllati” e dei “campioni prelevati” il mancato campionamento, purché certificato dall’accettazione del verbale di mancato prelievo, sarà computato 0.4.</p>

2015	<p>[1.b.2] Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia</p> <p>Si rende necessario assicurare i controlli delle emissioni sugli impianti soggetti ad AIA ed una copertura omogenea del territorio, quale è richiesta ad un ente con competenze regionali. Per queste ragioni, considerati gli operatori a disposizione e la loro distribuzione, si prevede che la sezione Viterbo possa far ricorso al supporto delle altre sezioni per l’effettuazione delle attività necessarie e che la sezioni di Frosinone possa avvalersi del supporto delle sezioni di Roma e Latina.</p> <p>Nel contempo è necessario, per tutte le province, che una parte dei controlli interessi impianti con autorizzazione unica ambientale.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 250 impianti controllati sull’intero territorio regionale ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAR, SRM.SLA - SFR.SAI, SFR.SLA - SLT. SAI, SLT.SLA - SRI. SAI, SRI.SLA - SVT. SAI
misurazione - valutazione	<p>I target definiti non includono le attività svolte per il controllo degli impianti soggetti ad AIA. Anche per il 2016 ai fini del conteggio degli “impianti controllati” saranno considerati (purché opportunamente documentati in sede di rendicontazione trimestrale ed effettivamente oggetto di controllo) anche gli impianti che non sono oggetto di campionamento.</p> <p>Nel corso del 2016 - a seguito a seguito degli approfondimenti in corso circa le modalità di campionamento e controllo dei punti di emissione - l’indicatore e il target associati all’obiettivo potrebbero subire modificazioni che saranno oggetto di validazione in sede di conferenza di direzione.</p>

2015	<p>[1.b.3] Assicurare lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti nel rispetto dei criteri di programmazione delle attività adottati dall'Agenzia</p> <p>I controlli debbono essere rilevanti non sono numericamente, ma anche in relazione alla tipologia dell’oggetto del controllo. La programmazione dei controlli deve assicurare la copertura percentuale delle tipologie di impianti individuati dal Servizio tecnico sulla base della diversa autorizzazione e accompagnati da un diverso coefficiente di ponderazione.</p> <p>Il criterio di individuazione degli impianti da controllare deve applicare il sistema di analisi del rischio.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ controllo di 220 impianti presenti sul territorio regionale espletati sulla base nel rispetto dei criteri di programmazione dei controlli adottati dall’Agenzia (indice di rischio degli impianti) ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> <p>SRM.SSU, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA</p>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>I target definiti non includono le attività svolte per il controllo degli impianti soggetti ad AIA. Nella misurazione della prestazione si terrà conto della coerenza tra distribuzione percentuale per classi di impianti indicata dalla direzione tecnica e numero e tipologia degli impianti controllati da parte di ciascuna sezione.</p> <p>Le attività non programmabili saranno computate solo nella misura del 30% ai fini del raggiungimento del risultato finale. Tali attività, quando sono configurabili come controlli di impianti in senso stretto, vanno assimilate, con il relativo peso, alle attività di controllo programmate.</p>

<p>2015</p>	<p>[1.b.4] Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore CEM - controlli negli ambienti di vita esterni e contesti privati</p> <p>Ci si propone di assicurare la piena risposta alle richieste del territorio, tenendo conto delle risorse disponibili, ma anche assicurando un controllo degli impianti/siti quantitativamente significativo, dal momento che più richieste pervenute possono non di rado riguardare uno stesso sito e, dunque, non richiedere la ripetizione del controllo. Nel fornire risposta alle richieste pervenute è necessario assicurare una produttività minima <i>pro-capite</i>, stimata sulla base dei dati acquisiti attraverso la più recente rilevazione degli FTE, eventualmente impiegando parte delle risorse su attività più critiche.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa, ▪ rispetto degli standard di produttività
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> <p>SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI</p>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Il numero di controlli <i>pro capite</i> sarà preso in considerazione nel caso in cui non sia stata data risposta a tutte le richieste pervenute.</p> <p>Allo standard di produttività è associato uno standard minimo di richieste evase pro capite al di sotto del quale si rende necessaria una revisione della distribuzione del Full Time Equivalent. sull'attività in esame.</p>

<p>2015</p>	<p>[1.b.5] Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore della vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni</p> <p>Ci si propone di assicurare la piena risposta alle richieste del territorio, tenendo conto delle risorse disponibili. Nel fornire risposta alle richieste pervenute è necessario assicurare una produttività minima <i>pro-capite</i>, stimata sulla base dei dati acquisiti attraverso al più recente rilevazione degli FTE, eventualmente impiegando parte delle risorse su attività più critiche.</p> <p>La perdurante criticità relativa alla regolamentazione dell'attività svolta in orario notturno comporta che il target possa dover essere calcolato alla luce delle effettive disponibilità per il lavoro notturno.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa, ▪ rispetto degli standard di produttività
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> <p>SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI</p>

<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Persistendo i noti vincoli al pieno espletamento dell'attività lavorativa notturna il rispetto degli standard di produttività (misurato in termini di "esposti evasi pro capite") verrà misurato distinguendo tra FTE dedicato all'attività svolte in orario di servizio e FTE disponibile per attività notturna.</p> <p>Allo standard di produttività è associato uno standard minimo di richieste evase pro capite al di sotto del quale si rende necessaria una revisione della distribuzione del Full Time Equivalent sull'attività in esame.</p>
<p>2015</p>	<p>[1.b.6] Richieste di asseverazione (ex L. 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"): monitoraggio delle richieste pervenute e delle attività svolte</p> <p>L'attività di asseverazione da parte dell'ARPA delle prescrizioni imposte da altri soggetti è attualmente difficile da quantificare e sconta le difficoltà determinate dalla diversità degli orientamenti espressi dalla procure presenti sul territorio regionale. Pertanto ci si propone di procedere ad una sistematica ricognizione delle asseverazioni pervenute ed evase, valutandone il carico di lavoro richiesto, per poter procedere ad una opportuna integrazione e compensazione con i target previsti per le altre attività di controllo. Parallelamente l'Agenzia si adopererà per risolvere le difficoltà emerse nel rapporto con i diversi soggetti coinvolti nel processo di controllo disegnato dalla legge 68/2015 e interessato dalle linee guida emesse dalle procure.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ monitoraggio delle richieste di asseverazione pervenute e delle asseverazioni effettuate sulla base di un report predisposto dal servizio tecnico
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> <p>tutti i servizi (tranne SAS)</p>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Le richieste di asseverazione evase dai servizi tecnici, documentate dal monitoraggio delle attività, saranno opportunamente considerate ai fini della valutazione della prestazione e dei risultati delle attività di controllo secondo criteri che saranno oggetto di analisi e validazione da parte della conferenza di direzione.</p>

Area strategica 2



2.a	CONOSCENZA DELLA QUALITA' DELL'ARIA REGIONALE ALLA SCALA DEL KM E SUA PREVISIONE
2.a.1	Assicurare la gestione delle reti di rilevamento e controllo della qualità dell'aria, la fornitura dei dati delle reti di monitoraggio e il supporto tecnico per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico
2.a.2	Ampliamento della rete regionale mediante l'integrazione delle centraline del comune di Civitavecchia
2.a.3	Assicurare il supporto alla Regione Lazio per la revisione del Piano di risanamento della qualità dell'aria
2.b	VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEI CORPI IDRICI MEDIANTE TECNICHE INTEGRATE, A SUPPORTO DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE
2.b.1	Garantire i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio dei corpi idrici allo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la classificazione dei corpi idrici
2.b.2	Assicurare il supporto alla Regione Lazio per la revisione della rete al termine del ciclo di monitoraggio
2.b.3	Assicurare il supporto tecnico alla Regione Lazio per la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i.
2.c	ESECUZIONE IN AUTONOMIA DEI CAMPIONAMENTI E DELLE MISURE PREVISTI DAL PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO NUCLEARE DI BORGO SABOTINO
2.c.1	Effettuazione dei campionamenti e delle misure previsti sulla base Programma di monitoraggio annuale Radiazioni ionizzanti e inserimento dei relativi dati nel db Radia
2.d	MONITORAGGIO DEL RUMORE AEROPORTUALE A SUPPORTO DEI DECISORI ISTITUZIONALI
2.d.1	Per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino verifica dell'efficienza del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale con aggiornamento dell'indicatore LVA (Livello di Valutazione Ambientale) e del Leq (Livello equivalente)

2.a

CONOSCENZA DELLA QUALITA' DELL'ARIA REGIONALE ALLA SCALA DEL KM E SUA PREVISIONE

<p>2015</p>	<p>[2.a.1] Assicurare la gestione delle reti di rilevamento e controllo della qualità dell'aria, la fornitura dei dati delle reti di monitoraggio e il supporto tecnico per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico</p>
<p>Nel 2016 l'integrazione sistematica della rete con il mezzo mobile di rilevamento, avviata con successo nel 2013 e portata a regime negli anni successivi, comporterà la realizzazione di 12 campagne sul territorio regionale.</p>	
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 12 campagne mobili sul territorio regionale
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> SFR.SAI - SLT.SAI – SRI.SAI - SRM.SAR - SVT.SAI
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Nella misurazione dei risultati si terrà conto del rispetto della programmazione e del contributo fornito dai servizi coinvolti.</p>
<p>2015</p>	<p>[2.a.2] Ampliamento della rete regionale mediante l'integrazione delle centraline del comune di Civitavecchia</p>
<p>Successivamente alla sottoscrizione del previsto protocollo d'intesa con la Regione Lazio, l'Agenzia dovrà procedere ad organizzare la gestione diretta delle centraline e definire le modalità e finalità della loro integrazione nelle attività di valutazione della qualità dell'aria.</p>	
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ piena attuazione di quanto previsto dal Protocollo di intesa per la gestione rete qualità dell'aria Centrale Torrevaldaliga NORD da sottoscrivere con la Regione Lazio e il Comune di Civitavecchia
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAR
<p>misurazione - valutazione</p>	
<p>2015</p>	<p>[2.a.3] Assicurare il supporto alla Regione Lazio per la revisione del Piano di risanamento della qualità dell'aria</p>
<p>Come è avvenuto per la stesura del Piano di risanamento della qualità dell'aria attualmente operativo, l'Agenzia fornirà il supporto tecnico alla Regione Lazio per la sua revisione.</p>	

risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ piena e tempestiva evasione delle richieste di supporto tecnico pervenute dalla Regione Lazio ai fini dell'aggiornamento del Piano di risanamento della qualità dell'aria
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione - valutazione	

2.b

VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEI CORPI IDRICI MEDIANTE TECNICHE INTEGRATE, A SUPPORTO DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE

2015	<p>[2.b.1] Garantire i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio dei corpi idrici allo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la classificazione dei corpi idrici</p> <p>Il 2016 avvia un nuovo ciclo di monitoraggio, per il quale si attendono le indicazioni regionali. Nel frattempo è compito dell'Agenzia assicurare che l'attività prosegua secondo le precedenti direttive assicurando le attività di campionamento e di analisi necessarie.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ effettuazione dei campionamenti e delle analisi previste ▪ elaborazione degli indici 2015 per la valutazione dello stato di qualità delle acque
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPS - DT0.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SRI, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA
<p>Il raggiungimento del risultato verrà misurato con esplicito riferimento alla disponibilità dei dati necessari a definire per ciascun punto di prelievo gli indici previsti per la valutazione dello stato di qualità delle acque.</p>	

2015

[2.b.2] Assicurare il supporto alla Regione Lazio per la revisione della rete al termine del ciclo di monitoraggio

Al termine del primo ciclo di monitoraggio della qualità delle risorse idriche, e in coerenza con l'avanzamento dell'elaborazione del Piano di tutela delle acque regionale [cfr. obiettivo 2.b.3] si pone la necessità di supportare la Regione Lazio nella revisione dell'attuale rete di monitoraggio. Il contributo di conoscenza e operativo delle strutture competenti delle sezioni provinciali sarà determinante per il raggiungimento dello scopo.

risultati attesi

- piena e tempestiva evasione delle richieste di supporto tecnico pervenute dalla Regione Lazio ne quadro della della revisione della rete di monitoraggio

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> SFR.SRS, SLT.SRS, SRI.SRS, SRM.SRI, SVT.SRS
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>I servizi tecnici delle sezioni provinciali potranno essere coinvolti nel perseguimento dell'obiettivo mediante la partecipazioni a riunioni operative e la richiesta di contributi e analisi su problematiche specifiche (definizione dei profili analitici, frequenze di campionamento, scelta delle stazioni).</p>

<p>2015</p>	<p>[2.b.3] Assicurare il supporto tecnico alla Regione Lazio per la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i. L'Agenzia è chiamata a fornire il proprio supporto tecnico per l'adozione delle politiche di tutela da parte dell'amministrazione regionale, fornendo entro il mese di febbraio, come concordato con la Regione Lazio, un documento istruttorio finalizzato alla redazione del piano i cui contenuti sono stati definiti in accordo con la direzione regionale competente.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ piena e tempestiva evasione delle richieste di supporto tecnico pervenute dalla Regione Lazio per l'adozione definitiva del Piano
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
<p>misurazione - valutazione</p>	

2.c ESECUZIONE IN AUTONOMIA DEI CAMPIONAMENTI E DELLE MISURE PREVISTI DAL PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO NUCLEARE DI BORGIO SABOTINO

<p>2015</p>	<p>[2.c.1] Effettuazione dei campionamenti e delle misure previsti sulla base del Programma di monitoraggio annuale "Radiazioni ionizzanti" e inserimento dei relativi dati nel db Radia Nel 2016 dovrà essere portato a termine per intero il monitoraggio, come definito dalla Regione Lazio.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ effettuazione dei campionamenti e delle misure programmati ▪ popolamento del db Radia ▪ trasmissione dei dati alla Regione Lazio
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SAI - SVT.SAI
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Nella valutazione del risultato raggiunto si terrà conto del ruolo di ciascuna delle strutture coinvolte e di come lo svolgimento tempestivo e concordato di quanto per ciascuna di esse previsto abbia influito sulle prestazioni delle altre.</p>

2.d

MONITORAGGIO DEL RUMORE AEROPORTUALE A SUPPORTO DEI DECISORI ISTITUZIONALI

<p>2015</p>	<p>[2.d.1] Per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino verifica dell'efficienza del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale con aggiornamento dell'indicatore Livello di Valutazione Ambientale (LVA) e del Livello equivalente (Leq)</p>
<p>L'obiettivo ha lo scopo di assicurare il regolare svolgimento, nei tempi previsti, dell'attività, tenuto anche conto della forte sensibilità dei cittadini sul tema e della necessità dei decisori pubblici di avere prontamente e in forma completa le informazioni necessarie.</p>	
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ aggiornamento LVA e Leq per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino ▪ pubblicazione trimestrale del bollettino informativo ▪ predisposizione e trasmissione al MATTM delle relazioni tecniche
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> ▪ <i>DTO.DAI</i> ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
<p>misurazione - valutazione</p>	

Area strategica 3



3.a	ASSICURARE MEDIANTE IL SITO WEB DELL'AGENZIA LA DISPONIBILITA' DI INFORMAZIONI DI INTERESSE COLLETTIVO, COMPLETE E AGGIORNATE, RELATIVE ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA, AI LORO ESITI E ALLO STATO DELL'AMBIENTE
3.a.1	Assicurare la pubblicazione/aggiornamento sul sito web delle informazioni relative a indicatori, dati di attività e di stato, normativa, nuove attività, fattori di pressione conformemente a quanto previsto dal Regolamento per la gestione e l'aggiornamento del sito web
3.a.2	Pubblicazione di prodotti cartografici di integrazione dell'informazione ambientale
3.a.3	Catasti degli impianti: definizione/aggiornamento delle specifiche e alimentazione dei catasti (AIA, rifiuti, siti contaminati, acque reflue) e definizione delle specifiche e avvio del popolamento dei nuovi catasti (Emissioni, AUA)
3.a.4	Assicurare il popolamento delle banche dati nazionali (Osservatorio CEN - Osservatorio rumore)
3.a.5	SIRA - Attuazione del Programma triennale 2016-2018
3.a.6	Dal dato all'informazione: analisi di flusso (monitoraggi) finalizzata alla gestione dei dati per le finalità interne ed esterne - individuazione e pianificazione degli interventi correttivi
3.a.7	Messa a regime del Sistema di gestione delle bonifiche
3.a.8	Realizzazione delle pubblicazioni programmate dal Piano triennale dell' editoria
3.b	ASSICURARE UNA PRESENZA COSTANTE E QUALIFICATA NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE AMBIENTALE
3.b.1	Iniziative di educazione ambientale : adeguamento alle innovazioni ministeriali previste in materia per la programmazione scolastica

3.a

ASSICURARE MEDIANTE IL SITO WEB DELL'AGENZIA LA DISPONIBILITA' DI INFORMAZIONI DI INTERESSE COLLETTIVO, COMPLETE E AGGIORNATE, RELATIVE ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA, AI LORO ESITI E ALLO STATO DELL'AMBIENTE

<p>2015</p>	<p>[3.a.1] Assicurare la pubblicazione/aggiornamento sul sito web delle informazioni relative a indicatori, dati di attività e di stato, normativa, nuove attività, fattori di pressione conformemente a quanto previsto dal Regolamento per la gestione e l'aggiornamento del sito web</p>
<p>L'alimentazione sistematica delle sezioni del sito web, come ristrutturato nel 2013, deve essere assicurata da flussi sistematici e regolari di dati. La produzione, la qualità, la completezza, la tempestività dei dati prodotti sono ormai da considerarsi responsabilità piena e autonoma delle strutture tecniche deputate a produrli e/o raccogliarli ed elaborarli.</p> <p>È specifico obiettivo dell'Agenzia che la loro rispondenza agli standard definiti dalla regolamentazione interna e la loro qualità, anche comunicativa, si arricchisca costantemente.</p>	
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento sistematico delle sezioni tecnico-tematiche del sito relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> - indicatori ambientali - dati di attività - dati di stato - normativa/competenze dell'Agenzia - cartografia
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.AIA, DT0.ECO, DT0.DAI, DT0.DRS, DT0.DAS, DGO.DPS ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Per la misurazione dell'obiettivo saranno definite specifiche schede che individueranno le voci interessate dall'aggiornamento e ne consentiranno alle strutture la rendicontazione.</p>

<p>2015</p>	<p>[3.a.2] Pubblicazione di prodotti cartografici di integrazione dell'informazione ambientale</p>
<p>È obiettivo del 2016 che la l'analisi di rappresentazioni cartografiche possibili di fattori di pressione e/o attività svolte sulla base dei dati disponibili, la presentazione di una programmazione temporale di tali rappresentazioni e la loro realizzazione in conformità al piano sia estesa anche al settore degli agenti fisici.</p> <p>La Divisione pianificazione, attivata con tempi che tengano conto delle esigenze delle attività ordinarie, fornirà il proprio supporto per l'individuazione dei dati disponibili e la loro estrazione da applicativi esistenti.</p>	
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - un piano di rappresentazioni cartografiche per i tematismi "Campi elettromagnetici" e "Rumore" - almeno un prodotto cartografico realizzato e pubblicato per ciascun tema
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPS – DT0.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> --
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Saranno valutati piani concreti che contengano ipotesi realizzabili sulla base di dati oggi disponibili e ricavabili da documentazione o applicativi in uso.</p> <p>Sarà elemento di valutazione l'invio di prodotti finiti, in formati pronti per la pubblicazione, in tempo utile perché si possa provvedere ad integrarli nel sito entro la scadenza finale.</p>

<p>2015</p>	<p>[3.a.3] Catasti degli impianti: definizione/aggiornamento delle specifiche e alimentazione dei catasti (AIA, rifiuti, acque reflue, siti contaminati) e definizione delle specifiche e avvio del popolamento dei nuovi catasti (Emissioni, AUA)</p> <p>Al fine di arricchire l'informazione ambientale pubblicata sul sito web, come da obblighi normativi, ma prima ancora al fine di costruire le basi di conoscenza interne necessarie ad una adeguata programmazione delle attività tecniche, sarà necessario stabilizzare e integrare estendendole ad altri settori la registrazione, l'aggiornamento e la condivisione di dati relativi ai fattori di pressione e agli esiti delle attività svolte. Per il 2016 si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'aggiornamento degli archivi relativi a impianti AIA e impianti di trattamento dei rifiuti, - la definizione dei dati da raccogliere e del percorso da seguire, per gli scarichi di acque reflue, - la definizione dei formati e tutto il percorso successivo per le emissioni in atmosfera. <p>Il processo dovrà essere svolto con la gradualità che lo renda compatibile con le attività ordinarie, concordando tempi e quantità con le strutture tematiche interessate (cfr. oltre, misurazione e valutazione).</p> <p>Essendo questa attività ritenuta rilevante ai fini della corretta programmazione delle attività istituzionali dell'Agenzia, si valuterà se il tempo ad essa dedicato debba essere considerato a compensazione delle prestazioni richieste per le attività tecniche e se sia utilizzabile ai fini dell'accelerazione della raccolta dei dati il ricorso all'attività in plus orario.</p> <p>Anche ai fini della costruzione del SIRA, si opererà una ricognizione dei dati concretamente recuperabili da altre amministrazioni, facendo ogni sforzo per attivare possibili canali di collaborazione.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Per i catasti AIA, rifiuti, acque reflue e siti contaminati: aggiornamento (eventuale) delle specifiche e prosecuzione del popolamento (dati registrati e aggiornati secondo gli standard definiti) sulla base di un documento predisposto dalle divisioni competenti del servizio tecnico e condiviso con le sezioni provinciali che a) definisca ruoli, tempi e responsabilità delle singole fasi di popolamento b) sia ispirato a criteri di gradualità e progressività c) effettui una ricognizione dei dati disponibili e recuperabili presso altre amministrazioni programmandone altresì le eventuali acquisizioni ▪ Per i catasti Emissioni e AUA definizione delle specifiche e prosecuzione del popolamento (dati registrati e aggiornati secondo gli standard definiti)
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.AIA, DT0.ECO, DT0.DAI, DT0.DRS ▪ <i>sezioni provinciali</i> tutti (tranne SAS, SLA, SIM)
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Le attività relative ai Catasti oggetto dell'obiettivo saranno definite da un documento predisposto dalle divisioni competenti del servizio tecnico e condiviso con le sezioni provinciali che a) definisca ruoli, tempi e responsabilità delle singole fasi di popolamento b) sia ispirato ai criteri di gradualità e progressività c) effettui una ricognizione preliminare dei dati disponibili e recuperabili presso altre amministrazioni programmandone altresì l'eventuale acquisizione. L'attività di misurazione e valutazione farà riferimento al rispetto di quanto disciplinato dal documento.</p> <p>In quest'ottica si considereranno utilmente prodotti ai fini della misurazione i dati forniti nei formati, quantità e tempi concordati</p>
<p>2015</p>	<p>[3.a.4] Assicurare il popolamento delle banche dati nazionali (Osservatorio CEN - Osservatorio rumore)</p> <p>Nella logica della messa a disposizione della collettività delle informazioni detenute e prodotte, a partire dal 2016 sarà assicurato per tutte le province il popolamento delle banche dati nazionali costituite dagli Osservatori su CEM e rumore.</p> <p>L'attività costituisce anche una temporanea supplenza alla mancanza di un sistema di raccolta organizzata e sistematica di informazioni relative a questo ambito di attività internamente all'Agenzia.</p>

risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> Popolamento (dati registrati e aggiornati secondo gli standard definiti) delle banche dati
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> <i>direzione centrale</i> DTO.DAI <i>sezioni provinciali</i> SFR.SAI, SLT. SAI, SRI.SAI, SRM.SAG, SVT.SAI
misurazione - valutazione	

2015	<p>[3.a.5] SIRA - Attuazione del Programma triennale 2016-2018</p> <p>Secondo quanto concordato con la Regione Lazio, e pur tenuto conto delle difficoltà derivanti dalla mancanza di risorse, è necessario che il 2016 dia vita, con la collaborazione del fornitore esterno in fase di individuazione, ai primi interventi per la costruzione del SIRA quali la definizione dell'architettura di massima e dei fabbisogni tecnologici, la realizzazione di una prima sezione del portale quale accesso unitario ai siti web dei sistemi informativi regionali, la prima proposizione di una sezione che dia accesso ai dati ambientali già detenuti dall'Agenzia. La definizione di relazioni e flussi da e verso gli altri soggetti pubblici interessati e i destinatari istituzionali, nazionali ed europei, dei dati ambientali, dovrà e potrà avvenire attraverso il confronto con le strutture regionali titolari della funzione. Alla Divisione DG0.DPS è affidato il ruolo di supporto all'attuazione del programma presidiando la coerenza tra lo sviluppo del SIRA e il sistema informativo dell'Agenzia</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> Assicurare la piena attuazione del Programma triennale del SIRA e, in particolare delle attività previste per il 2016, trasmesso alla Regione Lazio
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> <i>direzione centrale</i> DG0.DPS - DT0.DRS <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione - valutazione	

2015	<p>[3.a.6] Dal dato all'informazione: analisi di flusso (monitoraggi) finalizzata alla gestione dei dati per le finalità interne ed esterne - individuazione e pianificazione degli interventi correttivi</p> <p>Allo scopo di assicurare la regolare, sistematica e corretta produzione e gestione dei dati provenienti dalle attività di monitoraggio, nel 2016 si effettuerà un'analisi puntuale dei processi sottostanti, al fine di intervenire, ove necessario, a definire con maggiore chiarezza passaggi del percorso di produzione, validazione, elaborazione, trasmissione, responsabilità connesse e ogni altro aspetto che possa migliorare efficienza, qualità e affidabilità dei flussi e dei loro prodotti.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> analisi di flusso sulla gestione dei dati nell'ambito dei monitoraggio condotti dall'Agenzia (qualità dell'aria, corpi idrici, radiazioni ionizzanti, rumore aeroportuale) individuazione dei punti critici e definizione degli interventi correttivi

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DRS, DT0.DAI, DT0.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
<p>misurazione - valutazione</p>	

<p>2015</p>	<p>[3.a.7] Messa a regime del Sistema di gestione delle bonifiche</p> <p>La realizzazione, secondo le norme regionali, di un sistema informatizzato di gestione delle informazioni relative ai processi di bonifica dei siti contaminati ha scontato nel 2015 numerose difficoltà legate ad eventi in parte non controllabili dall’Agenzia, fra cui i tempi delle indicazioni regionali e i ritardi nello svolgimento di procedure di gara per l’affidamento di servizi. Nel 2016 sarà, in ogni caso, necessario assicurare il massimo risultato possibile in termini di dati raccolti, pur permanendo, allo stato, le difficoltà legate all’individuazione del fornitore esterno per lo sviluppo del sistema informatico di gestione, conseguenti a contenziosi in essere sull’esito della gara. Pertanto, si effettuerà tempestivamente una valutazione delle soluzioni percorribili con le risorse e gli strumenti procedurali a disposizione, producendo un nuovo piano di azioni da perseguire nell’anno.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta dei dati disponibili secondo i criteri e i tempi definiti dal piano di raccolta dei dati e coerentemente con il piano degli interventi informatici
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS - DT0.ECO, ▪ <i>sezioni provinciali</i> SFR.SRS, SLT.SRS, SRI.SRS, SRM.SSU, SVT.SRS
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>La misurazione terrà conto dei tempi effettivi di produzione di criteri e strumenti per la raccolta dei dati.</p>

<p>2015</p>	<p>[3.a.8] Realizzazione delle pubblicazioni programmate dal Piano triennale dell'editoria</p> <p>La produzione di report e schede informative, ormai divenuta pratica sistematica, ha scontato lungo il processo, ancora nel 2015, qualche ritardo e disattenzione rispetto alla qualità editoriale della pubblicazione (che, si ribadisce, provenendo da un’istituzione, deve essere allineata alla produzione editoriale professionale).</p> <p>Come per il 2015, anche nel 2016, oltre alla realizzazione delle pubblicazioni ci si aspetta un pieno rispetto dei tempi e dei requisiti previsti. Dovranno essere realizzato anche i report "Micrometeorologia e dispersione degli inquinanti in aria" e "Risorse idriche del territorio di Rieti" programmati e non realizzati in passato</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ pubblicazioni 2016 <ul style="list-style-type: none"> - Report "Stato di integrità ecologica dei corpi idrici delle province di Frosinone e Roma. Analisi delle comunità biotiche" - Report "Risorse idriche del territorio di Rieti" - Report "La qualità dell'aria nel Lazio" - Scheda informativa "Il lago di Vico" - Scheda informativa "Le attività dell'ARPA Lazio" - Scheda informativa "Il controllo degli alimenti" - Manuale di educazione ambientale "R... come Rifiuti" (II ed.) - Aggiornamento PTAR

strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPD, DGO.SRE, DT0.DAS, DT0.DAI, DT0.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> SFR.SRS, SRI.SRS, SRM.SRI, SVT.SRS
misurazione - valutazione	Saranno motivo di penalizzazione i ritardi determinati da una redazione delle bozze di pubblicazione non conforme alle indicazioni delle <i>Norme redazionali</i> Allegato alla POG DG0DPD 002 e/o al mancato rispetto dell'originalità e dell'aggiornamento dei contenuti.

3.b

ASSICURARE UNA PRESENZA COSTANTE E QUALIFICATA NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE AMBIENTALE

2015	<p>[3.b.1] Iniziative di educazione ambientale: adeguamento alle innovazioni ministeriali previste in materia per la programmazione scolastica</p> <p>Monitorando lo sviluppo del piano di integrazione dei programmi scolastici degli istituti di ogni ordine e grado con l'educazione ambientale si procederà alla stesura di un piano degli interventi, inclusa la produzione di nuovi materiali e la diffusione di quelli già realizzati o in cantiere, a servizio degli educatori e a fornire una risposta programmata alle richieste provenienti dalle scuole.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione degli interventi richiesti (in numero comunque non inferiore a 4) a supporto dell'educazione ambientale nelle scuole
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPD ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione - valutazione	-



Area strategica 4

4.a	ASSICURARE IL SUPPORTO TEMPESTIVO ED EFFICACE DELL'AGENZIA NEI PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE
4.a.1	Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
4.a.2	Attività di controllo e supporto tecnico agli enti competenti ai sensi del d.lgs. 152/06 Articolo 242 (supporto per bonifiche alla Provincia e alla Regione)
4.a.3	Assicurare il supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza
4.a.4	Assicurare il supporto tecnico ai Comuni per la concessione di autorizzazioni di attività rumorose temporanee
4.a.5	Espressione del parere sulle pratiche di Valutazione Ambientale Strategica
4.a.6	Espressione del parere sulle pratiche VIA (informazioni circa le criticità ambientali rilevate nelle ordinare attività di controllo nelle aree interessate dall'intervento sottoposto a Valutazione di impatto ambientale)
4.a.7	Bonifica dei siti contaminati: adeguamento delle competenze del personale in materia di metodi di misura e controllo dei c.d. "soil gas"

4.a

ASSICURARE IL SUPPORTO TEMPESTIVO ED EFFICACE DELL'AGENZIA NEI PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

<p>2015</p>	<p>[4.a.1] Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.</p> <p>Come per gli anni precedenti, il Servizio tecnico nel 2016 sarà chiamato a dare risposta a tutte le richieste di pareri sui PdMeC, in modo da assicurare un approccio omogeneo e assicurare una interlocuzione unitaria con le autorità competenti.</p> <p>Alle sezioni provinciali resta il compito di portare a termine i pareri eventualmente già in fase di istruttoria.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale dei pareri richiesti
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.AIA, DTO.ECO, DTO.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i>
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>I pareri rilasciati dalle sezioni provinciali andranno ad integrare la prestazione relativa ai controlli sugli impianti</p>

<p>2015</p>	<p>[4.a.2] Attività di controllo e supporto tecnico agli enti competenti ai sensi del d.lgs. 152/06 (supporto per bonifiche alla Provincia e alla Regione)</p> <p>L'attività svolta nel settore delle bonifiche è risultata negli anni scorsi estremamente diversificata per i vari servizi coinvolti, circostanza in parte riconducibile alla complessità del processo in sé e alla varietà di attività che possono essere richieste all'Agenzia.</p> <p>Restando non preventivabile la domanda da parte degli enti competenti, ci si propone, oltre che di fornire una risposta adeguata, di analizzare le risorse lavorative assorbite, individuando degli indicatori utili allo scopo, al fine di programmare, in prospettiva, un utilizzo ottimale delle risorse dedicate attraverso la previsione di una produttività pro capite.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale dei pareri richiesti ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi per l'esecuzione delle analisi
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SSU, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Alla verifica dell'evasione delle richieste pervenute si accompagnerà una misurazione della produttività per FTE mirata a verificare la produttività complessiva effettivamente possibile.</p> <p>Inoltre nel corso del 2016 sarà effettuata un'attività di monitoraggio delle attività svolte in relazione ai procedimenti gestiti dall'Agenzia</p>

2015	<p>[4.a.3] Assicurare il supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza</p>
risultati attesi	<p>L'Agenzia intende continuare ad assicurare la piena risposta alle richieste legate ai processi autorizzatori. Si richiede, altresì, di garantire, nello svolgimento delle attività, una produttività minima pro capite, stimata sulla base dei dati acquisiti attraverso la più recente e analitica rilevazione degli FTE, eventualmente impiegando parte delle risorse su attività più critiche.</p>
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa, ▪ rispetto degli standard di produttività
misurazione - valutazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> <p>SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI</p>
misurazione - valutazione	<p>Il numero di pareri evasi <i>pro capite</i> sarà preso in considerazione nel caso in cui non sia stata data risposta a tutte le richieste pervenute.</p> <p>Allo standard di produttività è associato uno standard minimo di richieste evase pro capite al di sotto del quale si rende necessaria una revisione della distribuzione del Full Time Equivalent sull'attività in esame.</p>
2015	<p>[4.a.4] Assicurare il supporto tecnico ai Comuni per la concessione di autorizzazioni di attività rumorose temporanee</p>
risultati attesi	<p>L'Agenzia intende continuare ad assicurare la piena risposta alle richieste legate ai processi autorizzatori. Si richiede, altresì, di garantire, nello svolgimento delle attività, una produttività minima pro capite, stimata sulla base dei dati acquisiti attraverso la più recente e analitica rilevazione degli FTE, eventualmente impiegando parte delle risorse su attività più critiche.</p>
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa, ▪ rispetto degli standard di produttività
misurazione - valutazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> <p>SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI</p>
misurazione - valutazione	<p>Il numero di pareri evasi <i>pro capite</i> sarà preso in considerazione nel caso in cui non sia stata data risposta a tutte le richieste pervenute.</p> <p>Allo standard di produttività è associato uno standard minimo di richieste evase pro capite al di sotto del quale si rende necessaria una revisione della distribuzione del Full Time Equivalent sull'attività in esame.</p>
2015	<p>[4.a.5] Espressione del parere sulle pratiche di Valutazione Ambientale Strategica</p>
risultati attesi	<p>Anche per il 2015 l'Agenzia intende continuare ad assicurare la piena risposta alle richieste pervenute, pure a fronte di una loro progressiva e significativa crescita nel tempo.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale dei pareri richiesti

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.ECO, DT0.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i>
<p>misurazione - valutazione</p>	

<p>2015</p>	<p>[4.a.6] Espressione del parere sulle pratiche VIA (informazioni circa le criticità ambientali rilevate nelle ordinare attività di controllo nelle aree interessate dall'intervento sottoposto a Valutazione di impatto ambientale)</p>
	<p>Come si è impegnata a fare nell'interlocuzione sul tema con le struttura competenti della Regione Lazio, l'Agenzia intende collaborare con l'amministrazione regionale per quanto riguarda l'espressione di pareri su pratiche di valutazione integrata ambientale (VIA) e prestare il proprio supporto tecnico fornendo informazioni circa le criticità ambientali eventualmente rilevate nelle aree interessate dall'intervento sottoposto ad istruttoria di VIA. La dimensione dell'attività e la natura delle informazioni che sarà necessario fornire, e quindi eventualmente richiedere internamente alle strutture territoriali, potranno essere valutate e meglio definite nel corso dell'anno, trattandosi di una novità per l'Agenzia. Come per tutti i casi del genere, il monitoraggio intermedio consentirà di valutare il peso, la sostenibilità di questa attività e l'eventuale necessità di compensazioni nella valutazione dei risultati conseguiti su altre.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale dei pareri richiesti
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.ECO, DT0.DAI, ▪ <i>sezioni provinciali</i> tutte
<p>misurazione - valutazione</p>	

<p>2015</p>	<p>[4.a.7] Bonifica dei siti contaminati: adeguamento delle competenze del personale in materia di metodi di misura e controllo dei c.d. "soil gas"</p>
	<p>L'Agenzia si propone di uniformare i comportamenti e le modalità operative dei propri tecnici durante le fasi di esecuzione, monitoraggio e controllo di campagne di misura di Soil-Gas (SG) ai fini della diretta valutazione del rischio sanitario connesso all'intrusione di vapori in ambiente indoor/outdoor su siti interessati da procedimento di bonifica. Nel 2016 si procederà, pertanto, ad una specifica formazione progettata a questo scopo.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguare le conoscenze degli operatori dell'Agenzia addetti alle attività di bonifica dei siti contaminati sulle metodiche in campo inerenti ai test di tenuta (Shut-in test e leak test), allo spurgo dei punti di prelievo e al campionamento del Soil-gas ▪ Realizzazione dell'evento formativo sulla base del Progetto formativo predisposto dalle Divisione ecogestione del servizio tecnico

strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>direzione centrale</i> DT0.ECO, DG0.DPD▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione - valutazione	-



Area strategica 5

5.a	PRESIDIARE LA SALUTE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA RISPOSTA TEMPESTIVA ALLE RICHIESTE DEGLI ENTI COMPETENTI
5.a.1	Assicurare il supporto analitico al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e minerali
5.a.2	Assicurare il supporto analitico per l'attività di vigilanza sui prodotti alimentari, ivi inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea, secondo le indicazioni del servizio tecnico
5.a.3	Assicurare il supporto analitico per controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del "Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione", inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti secondo le indicazioni del servizio tecnico
5.a.4	Attuazione del Piano degli accreditamenti 2016 relativamente ai controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale e sulle acque destinate al consumo umano e integratori alimentari [cfr. obiettivo 6.c.2]
5.a.5	Balneazione e sorveglianza algale - Assicurare i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio
5.a.6	Partecipazione alle attività previste per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
5.b	ASSICURARE IL CONTROLLO SUGLI IMPIANTI A POTENZIALE MAGGIORE RISCHIO, SULLA BASE DI UNA PROGRAMMAZIONE ANNUALE SU SCALA REGIONALE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI
5.b.1	Assicurare le attività di verifica su impianti e attrezzature a pressione e impianti termici con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza
5.b.2	Assicurare le attività di verifica su ascensori e montacarichi
5.b.3	Assicurare le attività di verifica e controllo su idroestrattori e apparecchi di sollevamento
5.b.4	Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, verifiche su impianti di messa a terra, verifiche su impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza

5.a

PRESIDIARE LA SALUTE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA RISPOSTA TEMPESTIVA ALLE RICHIESTE DEGLI ENTI COMPETENTI

2015

[5.a.1] Assicurare il supporto analitico al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e minerali

La criticità delle attività di analisi per la tutela della salute dei cittadini richiede di mantenere alta l'attenzione non solo sulla completa effettuazione delle analisi richieste, ma anche sui tempi di tale effettuazione. Lo sforzo compiuto negli anni ha consentito di ridurre i tempi dagli iniziali 20 ai 16 giorni, che costituiscono il target per il 2016.

risultati
attesi

- tempi certi di esecuzione delle analisi
- tempi certi di refertazione

strutture
coinvolte

- *direzione centrale*
-
- *sezioni provinciali*
SRM.SAS, SRM.SLA - SFR.SLA, SLT.SLA, SRI.SLA, SVT.SLA

misurazione
-
valutazione

In fase di valutazione si terrà conto dell'attività di verifica qualora il numero dei campioni risultati superiore al 20%, se ne terrà conto per la valutazione.

2015

[5.a.2] Assicurare il supporto analitico per l'attività di vigilanza sui prodotti alimentari, ivi inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea, secondo le indicazioni del Servizio tecnico

La criticità delle attività di analisi per la tutela della salute dei cittadini richiede di mantenere alta l'attenzione non solo sulla completa effettuazione delle analisi richieste, ma anche sui tempi di tale effettuazione.

Le continue modifiche introdotte nelle modalità di raccolta e trasmissione dei dati da parte degli enti competenti richiede anche per il 2016 una specifica attenzione all'intero processo di registrazione, verifica e trasferimento dei dati.

Al Servizio tecnico è affidato il compito di mantenere efficaci relazioni con il Ministero della salute, con la Regione Lazio e con le ASL in modo da assicurare ai servizi delle sezioni provinciali la tempestività delle informazioni sulle azioni loro richieste e promuovere le eventuali azioni migliorative da parte delle ASL.

Ai servizi si richiede l'imputazione dei dati nel sw di gestione dell'attività analitica secondo le indicazioni provenienti dal Servizio tecnico e il rispetto dei tempi dell'inserimento, in modo che possa conseguire il rispetto dei tempi di verifica, eventuale correzione ed invio finale dei dati.

Alla Divisione pianificazione compete di fornire il supporto per l'aggiornamento regolare delle anagrafiche (in particolare codici e limiti).

Perché sia assicurato il risultato desiderato è necessario che le strutture coinvolte si interrelino con atteggiamento collaborativo e rispetto degli impegni e dei tempi di lavoro di ciascuno.

risultati
attesi

- tempi certi di esecuzione delle analisi e di refertazione
- raccolta ed elaborazione dei dati
- trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea secondo le scadenze e negli standard previsti

<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAS – DG0.DPS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAS, SRM.SLA
<p>misurazione - valutazione</p>	
<p>2015</p>	<p>[5.a.3] Assicurare il supporto analitico per controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del "Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione", inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti secondo le indicazioni del servizio tecnico</p> <p>[5.a.4] Attuazione del Piano degli accreditamenti 2015 relativamente ai controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale e sulle acque destinate al consumo umano e integratori alimentari</p> <p>La criticità delle attività di analisi per la tutela della salute dei cittadini richiede di mantenere alta l'attenzione non solo sulla completa effettuazione delle analisi richieste, ma anche sui tempi e sulla qualità certificata di tale effettuazione.</p> <p>Le continue modifiche introdotte nelle modalità di raccolta e trasmissione dei dati da parte degli enti competenti richiede anche per il 2016 una specifica attenzione all'intero processo di registrazione, verifica e trasferimento dei dati.</p> <p>Al Servizio tecnico è affidato il compito di mantenere efficaci relazioni con il Ministero della salute, con la Regione Lazio e con le ASL in modo da assicurare ai servizi delle sezioni provinciali la tempestività delle informazioni sulle azioni loro richieste e promuovere le eventuali azioni migliorative da parte delle ASL.</p> <p>Ai servizi si richiede l'imputazione dei dati nel sw di gestione dell'attività analitica secondo le indicazioni provenienti dal Servizio tecnico e il rispetto dei tempi dell'inserimento, in modo che possa conseguire il rispetto dei tempi di verifica, eventuale correzione ed invio finale dei dati.</p> <p>Alla Divisione pianificazione compete di fornire il supporto per l'aggiornamento regolare delle anagrafiche (in particolare codici e limiti).</p> <p>Perché sia assicurato il risultato desiderato è necessario che le strutture coinvolte si interrelino con atteggiamento collaborativo e rispetto degli impegni e dei tempi di lavoro di ciascuno.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi e di refertazione ▪ revisione del sistema di accreditamento ▪ trattamento dei dati ▪ trasmissione dei dati secondo le scadenze e negli standard previsti
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAS – DG0.DPS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SLA
<p>misurazione - valutazione</p>	

2015	<p>[5.a.5] Balneazione e sorveglianza algale - Assicurare i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio</p> <p>Saranno assicurate le attività di controllo sulle oltre 220 stazioni di monitoraggio delle acque destinate alla balneazione, pure con le difficoltà determinate dal numero ridotto di operatori disponibili, anche in conseguenza di limitazioni personali per ragioni sanitarie.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Copertura della prescrizione normativa in materia di balneazione e sorveglianza algale
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DRS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SRS – SLT. SLA - SRM.SRI - SRI.SRS – SRI.SLA SVT.SRS – SVT.SLA
misurazione - valutazione	-

2015	<p>[5.a.6] Partecipazione alle attività previste per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)</p> <p>L'Agenzia ha recentemente recuperato un ruolo di attiva interlocuzione con il Ministero della salute e la Regione Lazio nelle materie di diretta tutela della salute quali il controllo delle sostanze pericolose . Come per il 2015, anche per il 2016 ci si attende che contribuisca a pieno alle iniziative di confronto ed elaborazione di cui è partecipe, coerentemente con la funzione e le competenze dell'Agenzia.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguata informazione al Servizio tecnico circa attività programmate ▪ Attuazione delle attività programmate per il 2016
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SLA - SFR.SLA, SLT.SLA, SRI.SLA, SVT.SLA
misurazione - valutazione	-

5.b

ASSICURARE IL CONTROLLO SUGLI IMPIANTI A POTENZIALE MAGGIORE RISCHIO, SULLA BASE DI UNA PROGRAMMAZIONE ANNUALE SU SCALA REGIONALE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI

2015	<p>[5.b.1] Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti e attrezzature a pressione e impianti termici con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza</p> <p>Le modifiche introdotte nel corso del 2013 sulla normativa relativa alle verifiche, che hanno sottratto alle ARPA/ASL la titolarità di funzione amministrativa hanno determinato, nel biennio successivo, conseguenze sensibili sulle richieste di verifica pervenute all'Agenzia e di conseguenza un impatto negativo importante sugli introiti che da tali attività derivano. La flessione del fatturato di Agenzia</p>
------	--

	<p>registrata nel 2014 si è, infatti, sostanzialmente confermata nel 2015.</p> <p>Nel 2016, sia per assicurare lo svolgimento di attività di esclusiva titolarità, sia per tentare di compensare o quantomeno limitare la riduzione delle entrate, sarà necessario intensificare lo svolgimento di attività sottratte al mercato (verifiche su recipienti a pressione e impianti termici installati in ambienti di vita), in modo da garantire la copertura dei costi di esercizio.</p> <p>Anche nel 2016 si dovrà provvedere alla periodica rendicontazione all'INAIL delle attività svolte dall'Agenzia. È auspicabile che si i dati relativi alle attività siano periodicamente registrati nei formati previsti in modo che l'assolvimento dell'obbligo possa avvenire senza ritardi o omissioni.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ gestione delle rendicontazioni trimestrali ▪ invio del registro informatizzato delle verifiche all'INAIL
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Lo standard di produttività sarà misurato tenendo conto</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli eventuali sconti (fino al 15%) praticati ad alcune tipologie di clienti - dei controlli effettuati e delle attività di supporto all'autorità giudiziaria, ponderandoli in comparazione con le attività di verifica e traducendoli in fatturato-equivalente.
<p>2015</p>	<p>[5.b.2] Assicurare le attività di verifica e controllo su ascensori e montacarichi</p> <p>Come per il passato, a tale attività, svolta in regime di concorrenza e che, per via delle professionalità richieste e della composizione della dotazione di personale dei servizi interessati, deve essere in buona parte svolta direttamente da personale dirigente, si richiedono risultati economicamente vantaggiosi per l'Agenzia. In caso contrario è opportuno che le risorse ad essa assegnate siano impegnate in altre attività. Il target di produttività individuale è definito su questa base.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto degli standard di produttività
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>-</p>
<p>2015</p>	<p>[5.b.3] Assicurare le attività di verifica e controllo su idroestrattori e apparecchi di sollevamento</p> <p>Le modifiche introdotte nel corso del 2013 sulla normativa relativa alle verifiche, che hanno sottratto alle ARPA/ASL la titolarità di funzione amministrativa hanno determinato, nel biennio successivo, conseguenze sensibili sulle richieste di verifica pervenute all'Agenzia e di conseguenza un impatto negativo importante sugli introiti che da tali attività derivano. La flessione del fatturato di Agenzia registrata nel 2014 si è, infatti, sostanzialmente confermata nel 2015. Della contrazione del mercato, come del venir meno, per via dei pensionamenti, di personale di lunga esperienza, si è tenuto conto individuando un target realistico, che tuttavia assicuri la copertura dei costi di esercizio.</p> <p>Anche nel 2016 si dovrà provvedere alla periodica rendicontazione all'INAIL delle attività svolte</p>

<p>dall’Agenzia. È auspicabile che si i dati relativi alle attività siano periodicamente registrati nei formati previsti in modo che l’assolvimento dell’obbligo possa avvenire senza ritardi o omissioni.</p>	
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto degli standard di produttività rispetto degli standard di produttività ▪ gestione delle rendicontazioni trimestrali ▪ invio del registro informatizzato delle verifiche all’INAIL
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Lo standard di produttività sarà misurato tenendo conto</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli eventuali sconti (fino al 15%) praticati ad alcune tipologie di clienti - dei controlli effettuati e delle attività di supporto all’autorità giudiziaria, ponderandoli in comparazione con le attività di verifica e traducendoli in fatturato-equivalente.

<p>2015</p>	<p>[5.b.4] Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti, istallazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra, impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza</p> <p>Riguardo a tale attività, svolta in buona parte in regime di concorrenza, si richiedono anche per il 2016 risultati economicamente vantaggiosi per l’Agenzia. In caso contrario è opportuno che le risorse ad essa assegnate siano impegnate in altre attività. Il target di produttività individuale è definito su questa base.</p> <p>Anche per il 2016, sia per assicurare lo svolgimento di attività di esclusiva titolarità, sia per tentare di alzare la remuneratività delle attività, si richiede di intensificare lo svolgimento di attività sottratte al mercato (verifiche su impianti installati in luoghi con pericolo di esplosione), in modo da avvicinarsi alla copertura dei costi di esercizio.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ rispetto degli standard di produttività
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>Lo standard di produttività sarà misurato tenendo conto dei controlli effettuati e delle attività di supporto all’autorità giudiziaria, ponderandoli in comparazione con le attività di verifica e traducendoli in fatturato-equivalente.</p>



Area strategica 6

6.a	PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE LEGATO ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA ANCHE CREANDO LE CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DA PARTE DEI DIVERSI SOGGETTI SOCIALI DEL DIRITTO DI INFORMAZIONE E CONTROLLO PUBBLICO E PER L'ACCESSO TELEMATICO AI SUOI SERVIZI
6.a.1	Attuazione e aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per l'anno 2016
6.a.2	Attuazione degli interventi di sviluppo organizzativo e informativo per il miglioramento dell' accesso ai servizi
6.a.3	Attuazione e aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione
6.b	FORNIRE CERTEZZA AI PROCESSI DI PRODUZIONE DEI DATI CONTABILI E DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE AI FINI DEL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE
6.b.1	Attuazione delle prescrizioni del DM 118/2011
6.c	SVILUPPARE UN APPROCCIO GESTIONALE CHE FAVORISCA L'ADATTAMENTO DELL'AGENZIA AI MUTAMENTI DELLE CONDIZIONI DI CONTESTO, ASSICURANDO IL LIVELLO DI QUALITÀ DEL SERVIZIO
6.c.1	Favorire una gestione pianificata delle attività dell'agenzia mediante l'adozione, l'aggiornamento e l'attuazione di piani e programmi settoriali
6.c.2	Assicurare la qualità delle attività svolte garantendo le necessarie condizioni di sicurezza nel loro esercizio
6.c.3	Supportare le attività tecniche mediante l'elaborazione di linee guida , metodi/strumenti e/o la formulazione di piani di attività
6.d	SVILUPPARE IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'AGENZIA
6.d.1	Attuazione della deliberazione n. 193 del 22/11/2015 "Adozione del nuovo Regolamento e della dotazione organica dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio"

6.a

PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE LEGATO ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA ANCHE CREANDO LE CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DA PARTE DEI DIVERSI SOGGETTI SOCIALI DEL DIRITTO DI INFORMAZIONE E CONTROLLO PUBBLICO E PER L'ACCESSO TELEMATICO AI SUOI SERVIZI

2015

[6.a.1] Attuazione e aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per l'anno 2016

Il 2015 ha visto l'ulteriore consolidamento di procedure e processi per la produzione e la pubblicazione dei dati previsti dalla normativa, tra l'altro con la stesura di una procedura operativa che affiancherà, nel 2016, il Regolamento per la gestione del portale quale guida per tutte le strutture interessate e la stesura di una procedura operativa e di una modulistica per l'accesso civico che sarà di aiuto al pubblico per formulare le eventuali richieste e all'Agenzia per interpretarle e fornire risposte pertinenti.

Per l'anno in corso, dunque, ci si attende una costante e tempestiva produzione e pubblicazione dei dati secondo le indicazioni previste dalla legge e dalla regolamentazione interna, con un sistematico miglioramento del processo e della qualità dei dati prodotti.

Come per gli anni scorsi, le attività messe in campo per il miglioramento dell'accesso ai servizi (ob. 6.a.2) saranno parte integrante del percorso da compiere in direzione della massima trasparenza amministrativa.

risultati attesi

- Aggiornamento e attuazione del Programma triennale sulla trasparenza e l'integrità (PTTI)
- Verifica del livello di conformità rispetto alle indicazioni riportate nella procedura operativa per l'attuazione del PTTI
- Pubblicazione dei dati previsti dalla Tabella 2016 allegata al Piano (disponibile on-line)

strutture coinvolte

- *direzione centrale*
tutte
- *sezioni provinciali*
-

misurazione - valutazione

Obiettivi e azioni puntuali relativi alla pubblicazione di dati, con tempi e responsabilità, sono riportati nelle schede allegate al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Si considereranno utilmente prodotti i dati completi, nei formati prescritti dalla norma e indicati nell'allegato tecnico al Programma della trasparenza e secondo i format definiti dall'Agenzia nel Regolamento interno per la gestione del portale web

2015

[6.a.2] Attuazione degli interventi di sviluppo organizzativo e informativo per il miglioramento dell'accesso ai servizi

L'ARPA Lazio è inserita attivamente nei lavori del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente per una definizione comune dei servizi e delle prestazioni che il Sistema stesso è tenuto ad assicurare ai cittadini. Sulla scorta di questa riflessione condivisa si procederà all'aggiornamento dell'attuale catalogo dei servizi e dell'elenco dei procedimenti, da mettere anche a servizio della riorganizzazione.

Tenuto conto delle innovazioni normative e tecnologiche intervenute negli ultimi anni, si procederà nel 2016 alla revisione dei regolamenti di funzionamento e accesso ai servizi della Biblioteca ambientale e per lo svolgimento dei tirocini di formazione e di orientamento.

Sarà verificata l'applicazione all'interno dell'Agenzia del nuovo regolamento sui procedimenti amministrativi e l'accesso agli atti adottato e divulgato nel corso del 2015 e si darà avvio all'attuazione degli adempimenti previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale in materia di gestione documentale (conservazione e produzione digitale di atti e documenti). Sempre nel conteso degli adempimenti previsti dal CAD, si continuerà nell'azione di miglioramento dell'accessibilità del sito web.

Uno sforzo particolare dovrà essere messo in atto per formulare un piano di comunicazione, che sarà

	<p>il primo in assoluto per l’Agenzia e dovrà pertanto provare a disegnare non solo una serie di interventi puntuali ma una politica complessiva, anche in vista dell’attuazione della nuova organizzazione.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Catalogo dei servizi: aggiornamento dell'elenco servizi/procedimenti e sviluppo coerentemente con le indicazioni provenienti dal sistema agenziale ▪ Regolamento della Biblioteca ambientale e Regolamento per lo svolgimento dei tirocini (revisioni) ▪ Regolamento sui procedimenti amministrativi e l’accesso agli atti: verifica del livello di conformità rispetto alle indicazioni in esso riportate ▪ Adempimenti del Codice dell’amministrazione digitale (CAD) ▪ Piano della comunicazione: formazione e redazione del Piano ▪ Accessibilità del sito web: realizzare le attività programmate, per il 2016, dal Piano di adeguamento
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> tutte ▪ <i>sezioni provinciali</i> tutte
misurazione - valutazione	

2015	<p>[6.a.3] Attuazione e aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione</p> <p>Formulato per la prima volta nel 2014, il Piano ha chiamato tutti i dirigenti di struttura complessa/autonoma a definire il livello di rischio di corruzione per i procedimenti/processi di propria titolarità e ad attuare in maniera efficace le misure di prevenzione obbligatorie definite dal Piano nazionale di prevenzione della corruzione, le ulteriori misure che l’Agenzia ha individuato di carattere generale nonché le ulteriori misure da essi stessi individuate. Nel 2015 l’attività è proseguita lungo questo tracciato, approfondendo l’indagine, individuando misure più incisive, continuando l’azione formativa. Trattandosi di un percorso di miglioramento continuo, il 2016 vedrà la prosecuzione e l’affinamento delle attività sopra richiamate, alle quali si affiancherà una serie di interventi specifici, per lo più legati ad adempimenti normativi, i quali concorrono a favorire la correttezza della gestione, dalla revisione delle procedure per l’acquisizione di beni e servizi, all’adozione del Regolamento di contabilità, già predisposto in bozza nel 2015, all’istituzione dell’Ufficio ispettivo interno, alla conclusione di alcune code contrattuali della CCIA sottoscritta nel 2015.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adozione delle misure previste per il 2016 dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione ▪ Monitoraggio del rispetto dei tempi dei procedimenti a rischio corruzione ▪ Revisione dei CCIA dirigenza e comparto: trasmissione, alle OO.SS, di proposte di revisione su: orario di lavoro e di servizio e posizioni organizzative e coordinamenti ▪ Riforma Codice degli appalti: stesura del Piano di revisione delle procedure correlate e sua attuazione ▪ Regolamento di contabilità: adozione ▪ Adeguamento delle competenze specifiche del personale dell’Agenzia: formazione del personale ▪ Ufficio ispettivo dell’Agenzia: adozione di Regolamento e atto di insediamento ▪ Revisione del Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati: invio alle OO.SS. di versione aggiornata con la revisione delle procedure conciliative
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> tutte ▪ <i>sezioni provinciali</i> tutte

misurazione
-
valutazione

Per sua natura una parte delle misure di prevenzione della corruzione costituisce obiettivo individuale del dirigente, come tale da realizzarsi in prima persona e non assegnabile ai collaboratori. La qualifica di obiettivo individuale sarà resa evidente nelle schede obiettivo di ciascun dirigente.
Per quanto riguarda la CCIA il raggiungimento dell'obiettivo non richiede la sottoscrizione del contratto, che è fuori delle possibilità di controllo della struttura responsabile.

6.b

FORNIRE CERTEZZA AI PROCESSI DI PRODUZIONE DEI DATI CONTABILI E DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE AI FINI DEL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

2015

[6.b.1] Attuazione delle prescrizioni del d.lgs 118/2011

Gli innegabili passi avanti compiuti nel 2015 nell'attuazione del Decreto e in generale nell'efficientamento delle procedure contabili (dai tempi di adozione degli atti di bilancio al pagamento delle fatture passive) consentono di procedere come programmato sul medio termine, affinando le modalità di definizione dei fabbisogni finanziari e di imputazione della spesa, proseguendo nell'analisi e nel recupero dei residui passivi (anni 2007-2008), nell'estensione dell'uso dell'ordine informatico, per il quale sono state completate le fasi pilota nel 2015.

Nella logica del miglioramento della gestione, si punterà anche a presidiare l'uso corretto degli applicativi informatici di supporto alle attività amministrative presso le sezioni provinciali, individuando preliminarmente gli aspetti che si ritengono meritevoli di attenzione, producendo, se necessario, specifiche indicazioni d'uso e definendo i criteri e i tempi dei relativi audit.

risultati
attesi

- Procedura per la gestione contabile dei progetti: adozione della procedura e verifica del livello di conformità rispetto alla gestione amministrativa
- Sistema di fatturazione attiva elettronica: formazione del personale addetto e verifica della percentuale di fatture emesse elettronicamente
- Analisi dei residui perenni anni 2007-2008 e interventi conseguenti
- Corretto utilizzo degli applicativi informatici amministrativi: verifica del corretto inserimento dei dati
- Ordine informatico: invio del Programma di completamento e verifica del rispetto della piena ed esclusiva operatività della procedura informatizzata
- Corretta imputazione della spesa a missioni e programmi periodicamente verificata

strutture
coinvolte

- *direzione centrale*
DG0.DPS, DG0.DAG, DG0.DPD, DG0.SPP - DT0.DRS, DT0.DAI, DT0.ECO - DA0.DRU, DA0.PBS, DA0.BIC
- *sezioni provinciali*
Tutte

misurazione
-
valutazione

6.c

SVILUPPARE UN APPROCCIO GESTIONALE CHE FAVORISCA L'ADATTAMENTO DELL'AGENZIA AI MUTAMENTI DELLE CONDIZIONI DI CONTESTO, ASSICURANDO IL LIVELLO DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

2015

[6.c.1] Favorire una gestione pianificata delle attività dell'Agenzia mediante l'adozione, l'aggiornamento e l'attuazione di piani e programmi settoriali

La programmazione dei fabbisogni di personale e la sua attuazione sono, per il 2016, pesantemente condizionate dalla necessità di assorbire il personale in esubero delle amministrazioni provinciali. Le procedure per la sua acquisizione, destinazione e inquadramento, con gli adempimenti conseguenti

(p.es. revisione dei fondi stipendiali) si aggiungono al previsto svolgimento di procedure concorsuali già bandite e in fase di espletamento e allo svolgimento di altre procedure interne legate alla gestione del personale (attribuzione di fasce stipendiali, attribuzione di incarichi di posizione organizzativa).

L’attuazione del piano degli approvvigionamenti richiede specifica attenzione per quanto riguarda l’integrazione con il Programma relativo alla strumentazione tecnica, che deve, al tempo stesso, essere formulato e attuato tempestivamente ed essere concepito tenendo conto della strutturazione futura dell’Agenzia e dei suoi laboratori.

Altrettanto critica è la risoluzione dell’attuale condizione infrastrutturale di Latina, che impedisce il pieno ed efficiente utilizzo dei laboratori. Dovrà essere periodicamente monitorato e rendicontato l’avanzamento dei lavori affinché, per quanto è nel controllo dell’Agenzia, costi e tempi si mantengano entro i limiti prefissati.

risultati
attesi

- attuazione e aggiornamento del *Piano triennale del fabbisogno del personale*
- espletamento delle procedure di acquisizione del personale ivi compreso quello proveniente dalle amministrazioni provinciali con interventi giuridici economici e formativi necessari
- attuazione delle *gare* previste nel 2016:
 - diretto supporto alle attività tecniche [manutenzione strumentazione – materiale per cromatografia liquida - materiale da laboratorio - manutenzione rete aria]
 - a contenuto informatico [sw protocollo - sw gestione del personale - connettività IP - conservazione digitale]
 - altre attività [fonia - cancelleria - energia elettrica - gas - manutenzione immobile sezione di Viterbo - FMU via Boncompagni]
- attuazione (previa autorizzazione del direttore generale sulla base di apposita documentazione) e aggiornamento del *Programma triennale per le attrezzature e la strumentazione di laboratorio* ivi compreso l’espletamento delle gare necessarie
- trasferimento della sezione provinciale di Latina: monitoraggio dei lavori (costi e tempi di esecuzione)

strutture
coinvolte

- *direzione centrale*
DG0.DPS, DG0.DAG, DG0.DPD, DG0.SPP - DT0.DAS, DT0.DAI, DT0.ECO - DA0.DRU, DA0.PBS,
- *sezioni provinciali*
SLT.DIR

misurazione
-
valutazione

2015

[6.c.2] Assicurare la qualità delle attività svolte garantendo le necessarie condizioni di sicurezza nel loro esercizio

Il consueto “Piano triennale degli accreditamenti” viene attuato e aggiornato per il periodo di riferimento, prestando, come previsto dai criteri generali adottati, particolare attenzione agli accreditamenti c.d. d’obbligo e alla risoluzione delle non conformità emerse dall’ispezione generale a conclusione del triennio effettuata da Accredia nei mesi di dicembre 2015 e gennaio 2016.

Il sistema di gestione della sicurezza continua nell’azione sistematica di revisione ed estensione dei documenti di valutazione del rischio (con riferimento al rischio chimico). L’istruttoria per una possibile complessiva revisione dell’architettura del sistema già realizzata, anche per valutare l’opportunità di chiarire meglio le responsabilità, potrà essere riconsiderata e portata in attuazione in coerenza con la programmata riorganizzazione dell’Agenzia.

Nel settore informatico, nel 2015 l’Agenzia ha provveduto ad integrare lo studio di fattibilità del Piano di continuità operativa, come descritto dall’art. 50 bis del Codice dell’amministrazione digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e smi) secondo le indicazioni provenienti dall’Agid. Nel 2016 dovrà recepire le ulteriori puntualizzazioni e avviare l’attuazione delle misure previste dal Piano.

risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ accreditamenti 2016 e aggiornamento del Piano triennale della qualità (anche con riferimento alla risoluzione delle non conformità) ▪ espletamento dei circuiti interlaboratorio programmati ▪ completamento della revisione del DVR per rischio chimico della Sezione provinciale di Roma e avvio della revisione del medesimo DVR per le altre Sezioni provinciali (compilazione schede di ricognizione rischio chimico, individuazione del personale che fa riferimento all'Unità Operativa in esame, individuazione delle sostanze o preparati organici e inorganici utilizzate dal singolo operatore, ricognizione della strumentazione e delle attrezzature presenti nel laboratorio, ricognizione dei DPI presenti, compilazione della scheda Notizie Utilizzo Cancerogeni) ▪ procedura gestione dei fogli di lavoro e rapporti di prova: invio al Direttore tecnico ▪ interventi per l'attuazione del Piano di continuità operativa
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS, DG0.SPP - DT0.DAI, DT0.DAS - DA0.BIC ▪ <i>sezioni provinciali</i> Tutte
misurazione - valutazione	

2015	<p>[6.c.3] Supportare le attività tecniche mediante l'elaborazione di linee guida, metodi/strumenti e/o la formulazione di piani di attività</p> <p>Confidando nella conclusione della procedura di gara per l'acquisizione del servizio di supporto informatico per lo sviluppo del sistema, sarà estesa la gestione informatizzata di alcune linee di attività tecniche (rifiuti, bonifiche, rumore) già avviata negli anni precedenti e che, con le eccezioni, per rifiuti e bonifiche, della Sezione di Roma e, in parte, della Sezione di Frosinone, nel 2015 ha segnato il passo.</p> <p>La gestione informatizzata dell'intero processo sottostante alle attività tecniche, oltre ad essere strumento gestionale e di produzione agevole di dati (gestionali e ambientali) si configura anche come misura di prevenzione degli eventi corruttivi, grazie alla puntuale tracciabilità che può garantire. Per queste caratteristiche concorre a perseguire gli obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione [cfr. obiettivo 6.a.3].</p> <p>A valle dell'istruttoria effettuata lo scorso anno e dell'avvio del servizio da parte del nuovo tesoriere dell'Agenzia, di recente individuato con procedura di gara, sarà possibile attivare l'utilizzo sistematico del mandato elettronico.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzo del sistema informatico di Gestione delle Attività Tecniche per rifiuti, bonifiche e rumore ▪ mandato elettronico: verifica della percentuale di emissione dei mandati elettronici a partire dal II semestre
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DAG, DG0.DPD, DG0.DPS– DA0.BIC ▪ <i>sezioni provinciali</i> Tutte
misurazione - valutazione	

6.d

SVILUPPARE IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'AGENZIA

<p>2015</p>	<p>[6.d.1] Attuazione della deliberazione n. 193 del 22/11/2015 "Adozione del nuovo Regolamento e della dotazione organica dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio"</p>
<p>risultati attesi</p>	<p>Le azioni individuate in questo Piano tracciano solo i passaggi essenziali, peraltro previsti nella norma transitoria del Regolamento medesimo. A valle dell'approvazione regionale sarà necessario formulare un cronoprogramma, puntuale per il 2016 e di massima per gli interventi che si svilupperanno negli anni successivi, che assicuri la fattibilità delle azioni previste senza intaccare la funzionalità ordinaria dell'Agenzia.</p>
<p>risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione degli specifici compiti delle aree e dei servizi, individuazione delle strutture e delle funzioni ▪ Nomina dei responsabili delle aree e dei servizi ▪ Nomina dei direttori dei dipartimenti e dei dirigenti di unità ▪ Assegnazione del personale al servizio tecnico, al servizio amministrativo, ai dipartimenti e alle strutture complesse di direzione generale ▪ Adozione atti organizzativi delle strutture istituite
<p>strutture coinvolte</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS, DG0.DAG, DG0.DPD, DA0.DRU ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
<p>misurazione - valutazione</p>	<p>L'approvazione del Regolamento da parte della Giunta costituisce un requisito preliminare e necessario per l'attività di misurazione e valutazione delle attività previste.</p> <p>Per il suo carattere strategico l'obiettivo è suscettibile di progressive rimodulazioni e integrazioni, anche con riferimento alle strutture coinvolte, che saranno oggetto di analisi e validazione da parte della conferenza di direzione.</p>

SCHEDE



PIANO DELLA PRESTAZIONE E DEI RISULTATI
2016-2018

Scheda 1 - Elenco delle attività

<i>area tecnica</i>	AGENTI FISICI
---------------------	----------------------

Linea di attività *Attività*

Campi elettromagnetici	<p>Supporto tecnico-scientifico al Comune per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza</p> <p>Controllo nell'ambiente di vita esterno dell'esposizione ai campi elettromagnetici (misurazioni), anche in funzione di supporto al Comune</p> <p>Controllo in contesti privati dell'esposizione ai campi elettromagnetici (misurazioni)</p> <p>Supporto tecnico-analitico per le proposte di riduzione a conformità degli impianti responsabili di livelli di esposizione ai campi elettromagnetici superiori ai limiti di legge</p> <p>Supporto tecnico-analitico per il controllo dei campi elettromagnetici negli ambienti di lavoro</p>
Radiazioni ionizzanti	<p>Monitoraggio della radioattività ambientale sulla base delle direttive della Regione</p> <p>Supporto tecnico alla Regione per la prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon</p> <p>Supporto tecnico-scientifico agli uffici territoriali del Governo in materia di sorgenti orfane</p> <p>Gestione del catasto delle pratiche radiogene (comunicazioni sulle sorgenti di radiazioni ionizzanti, naturali o meno)</p> <p>Monitoraggio della radioattività ambientale sulla base delle indicazioni regionali</p> <p>Verifica inquinamento radioattivo su richiesta di Enti</p> <p>Supporto tecnico per la prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon</p> <p>Misure di concentrazione di radon in aria</p>
Rumore e vibrazioni	<p>Controllo dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio dell'inquinamento acustico delle società aeroportuali</p> <p>Supporto tecnico a Comuni, Province e Regione per la vigilanza e il controllo dell'inquinamento acustico aeroportuale</p> <p>Supporto tecnico al Comune per la concessione di deroghe per manifestazioni accertate o temporanee per emissioni rumorose</p> <p>Supporto tecnico al Comune per la vigilanza e il controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti di vita esterni e confinati</p> <p>Misura delle vibrazioni</p> <p>Supporto tecnico per la zonizzazione e la classificazione del territorio comunale</p> <p>Supporto tecnico per la redazione di piani di risanamento del territorio comunale</p> <p>Supporto tecnico agli enti competenti per la richiesta ed esame della documentazione di impatto acustico di attività ed opere</p> <p>Supporto tecnico per il rilascio di concessioni edilizie e di provvedimenti di licenza o autorizzazione all'esercizio di attività rumorose, ivi compresi i nulla osta</p> <p>Supporto tecnico per l'approvazione di piani di contenimento e abbattimento del rumore</p>

Inquinamento luminoso	Supporto agli enti locali per la vigilanza sugli impianti di illuminazione esterna
-----------------------	--

area tecnica

AMBIENTE E SALUTE

Linea di attività *Attività*

Acque destinate al consumo umano	Supporto analitico alle ASL per il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano (dalla captazione alla distribuzione, compreso il supporto per l'emissione del giudizio di idoneità di stabilimenti, laboratori di preparazione di alimenti che utilizzano acqua non da rete pubblica) Supporto analitico alle ASL per il controllo sulla commercializzazione delle acque confezionate
Acque minerali	Supporto tecnico-analitico alle ASL per il campionamento stagionale delle acque minerali e l'analisi alla sorgente
Acque termali	Supporto analitico alle ASL per il controllo igienico-sanitario delle acque termali (a fini terapeutici)
Acque termali e di piscina ad uso natatorio	Supporto analitico alle ASL per il controllo igienico-sanitario sugli impianti di piscina
Dialisi	Supporto analitico per il controllo delle acque di dialisi
Legionella	Supporto tecnico-analitico agli Enti del Servizio sanitario regionale nell'ambito delle indagini epidemiologiche per il controllo della legionellosi per le matrici aria ed acqua
Prodotti alimentari	Organizzazione, elaborazione e trasmissione agli Enti competenti dei risultati delle attività di vigilanza e controllo degli alimenti e delle bevande Collaborazione con l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana sulla base degli indirizzi generali di programmazione della Regione Lazio Supporto analitico alle ASL per l'attività di vigilanza su prodotti alimentari, incluso il supporto analitico nell'ambito dei controlli sulle attività di produzione e commercio di prodotti dietetici, di alimenti destinati alla prima infanzia e sul commercio dei prodotti fitosanitari Supporto analitico e scientifico agli Enti competenti per il controllo dei residui negli alimenti di origine vegetale (Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione)
Cosmetici	Supporto analitico alle ASL per il controllo sugli esercizi di produzione e vendita di prodotti cosmetici
Epidemiologia	Collaborazione con l'Osservatorio epidemiologico regionale del Lazio sulla base degli indirizzi generali di programmazione della Regione Lazio

<i>area tecnica</i>	ARIA
---------------------	-------------

Linea di attività Attività

Emissioni	<p>Controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera, incluso il controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni</p> <p>Controllo delle emissioni in atmosfera degli impianti e delle attività ad inquinamento scarsamente rilevante</p>
Qualità dell'aria	<p>Fornitura dati della rete di monitoraggio e supporto tecnico agli Enti competenti per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico</p> <p>Supporto tecnico alle ASL per il controllo localizzato della qualità dell'aria mediante campagne di misura puntuali</p> <p>Supporto tecnico-scientifico per la zonizzazione del territorio e per il piano di risanamento dell'aria</p> <p>Monitoraggio della qualità dell'aria</p> <p>Monitoraggio ambientale della qualità dell'aria con i laboratori mobili</p> <p>Verifica del contributo alle immissioni in atmosfera delle sorgenti industriali su richiesta della Provincia (secondo procedure del Piano di risanamento della qualità dell'aria)</p> <p>Supporto tecnico-scientifico alla Regione per la zonizzazione del territorio e per il Piano di risanamento qualità dell'aria</p> <p>Aggiornamento dell'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera</p>

<i>area tecnica</i>	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
---------------------	--

Linea di attività Attività

Autorizzazione Integrata Ambientale	<p>Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.</p> <p>Controlli programmati su impianti soggetti ad A.I.A.</p> <p>Supporto tecnico per il rilascio di pareri su impianti soggetti ad AIA di competenza statale</p> <p>Controlli su impianti soggetti ad AIA di competenza statale</p>
-------------------------------------	---

area tecnica

IMPIANTI E RSCHI INDUSTRIALI

Linea di attività Attività

impianti e attrezzature a pressione e impianti termici	Rendicontazione delle attività di verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici e degli idroestrattori e apparecchi di sollevamento
	Verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di lavoro
	Controllo di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di lavoro
	Verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di vita
	Controllo di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di vita
	Gestione elenco soggetti abilitati nella Regione Lazio per l'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'VII del D. Lgs. n. 81/2008
ascensori e montacarichi	Rendicontazione delle attività di verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici e degli idroestrattori e apparecchi di sollevamento
	Verifiche periodiche/straordinarie su ascensori e montacarichi - ambienti di vita e lavoro
idroestrattori e apparecchi di sollevamento	Controlli su ascensori e montacarichi - ambienti di vita e lavoro
	Verifiche su idroestrattori e apparecchi di sollevamento
	Controlli su idroestrattori e apparecchi di sollevamento
	Gestione elenco soggetti abilitati nella Regione Lazio per l'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'VII del D. Lgs. n. 81/2008
Impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, Impianti di messa a terra, impianti e installazioni elettriche in luoghi pericolosi	Rendicontazione delle attività di verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici e degli idroestrattori e apparecchi di sollevamento
	Verifiche periodiche/straordinarie su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra
	Controlli su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra
	Verifiche periodiche degli impianti e delle installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
Rischi industriali	Controlli degli impianti e delle installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
	Omologazione degli impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
tutte	Partecipazione al Comitato tecnico regionale per la prevenzione incendi ai fini della valutazione del rapporto di sicurezza delle aziende a rischio di incidenti rilevanti (ex art.8)
	Attività di Polizia Giudiziaria ⁽ⁱ⁾

⁽ⁱ⁾ attività svolte direttamente dall'Agenzia relative a: atti ex d.lgs.n.758/94, verbali negativi impianti elettrici, richieste da terzi, indagini delegate e/o subdelegate o per disposizione dell'Autorità giudiziaria, supporto tecnico alle PP.AA., attività su controlli di iniziativa

area tecnica

RISORSE IDRICHE E NATURALI

Linea di attività *Attività*

Acque reflue	Vigilanza e controllo sugli scarichi di acque reflue urbane ed industriali (anche sulla base di accordi con le Province)
	Supporto tecnico-analitico agli Enti competenti per il rilascio, rinnovo o modifica di autorizzazioni in materia di trattamento delle acque reflue, scarichi nelle acque superficiali e sotterranee
Monitoraggio corpi idrici	Monitoraggio della qualità ambientale delle acque superficiali (corsi d'acqua, laghi, marino-costiere, di transizione) e sotterranee
	Controllo sullo scarico in mare e ambienti contigui di sedimenti provenienti da dragaggi
	Campionamenti e determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio Fiume Tevere
	Monitoraggio fontane ornamentali Villa d'Este
Balneazione e sorveglianza algale	Supporto tecnico per la vigilanza sulle aree di salvaguardia (fatta salva la competenza dei gestori)
	Controllo delle acque destinate alla balneazione
	Controllo delle acque termali destinate alla balneazione

area tecnica

SUOLO, RIFIUTI E BONIFICHE

Linea di attività *Attività*

Siti contaminati	Supporto tecnico alla Regione per la gestione dell'Anagrafe dei siti contaminati
	Supporto tecnico alla Provincia nella certificazione di avvenuta bonifica
	Supporto tecnico alla Regione in materia di bonifica dei siti contaminati
	Supporto tecnico alla Provincia per l'individuazione di siti contaminati
Rifiuti	Gestione della sezione regionale del Catasto dei Rifiuti
	Supporto ad ISPRA per la gestione dell'archivio informatico dismissione apparecchiature con PCB
	Supporto tecnico alla Regione per il rilascio dell'autorizzazione agli impianti mobili di gestione dei rifiuti (parere)
	Vigilanza e controllo tecnico degli impianti di produzione e gestione dei rifiuti sulla base delle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti
	Supporto tecnico a Regione e Provincia per il rilascio dell'autorizzazione agli impianti di gestione dei rifiuti (parere)

Suolo	Supporto tecnico all'autorità competente in materia di gestione e utilizzazione delle terre e rocce da scavo soggette a VIA o AIA
	Controllo sulla gestione e l'utilizzazione delle terre e rocce da scavo non soggette a VIA o AIA
	Controllo sull'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura
	Controllo sull'utilizzazione agronomica di acque di vegetazione

area tecnica

PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Linea di attività *Attività*

Sviluppo sostenibile	Supporto tecnico alla Regione per l'istruttoria di Valutazione Ambientale Strategica (rilascio parere istruttorio)
	Supporto tecnico-scientifico agli enti competenti per la valutazione di impatto ambientale
	Rilascio del parere nelle istruttorie EMAS
	Promozione degli strumenti di sostenibilità ambientale
Gestione dell'informazione ambientale	Raccolta, elaborazione e gestione dei dati ambientali per le materie di propria competenza, anche ai fini della comunicazione istituzionale e diffusione al pubblico delle informazioni ambientali
Biblioteca	Gestione dei servizi della Biblioteca ambientale
	Produzione editoriale
Educazione ambientale	Organizzazione e gestione di attività di educazione ambientale in collegamento con gli istituti di istruzione di ogni ordine e grado
	Supporto a iniziative di formazione ed educazione ambientale promosse da Regione ed enti locali
Formazione esterna	Formulazione del Piano annuale dei tirocini formativi on line
	Attivazione di tirocini formativi e di orientamento
	Organizzazione e gestione di attività formative per utenti esterni

area tecnica	TUTTE
--------------	-------

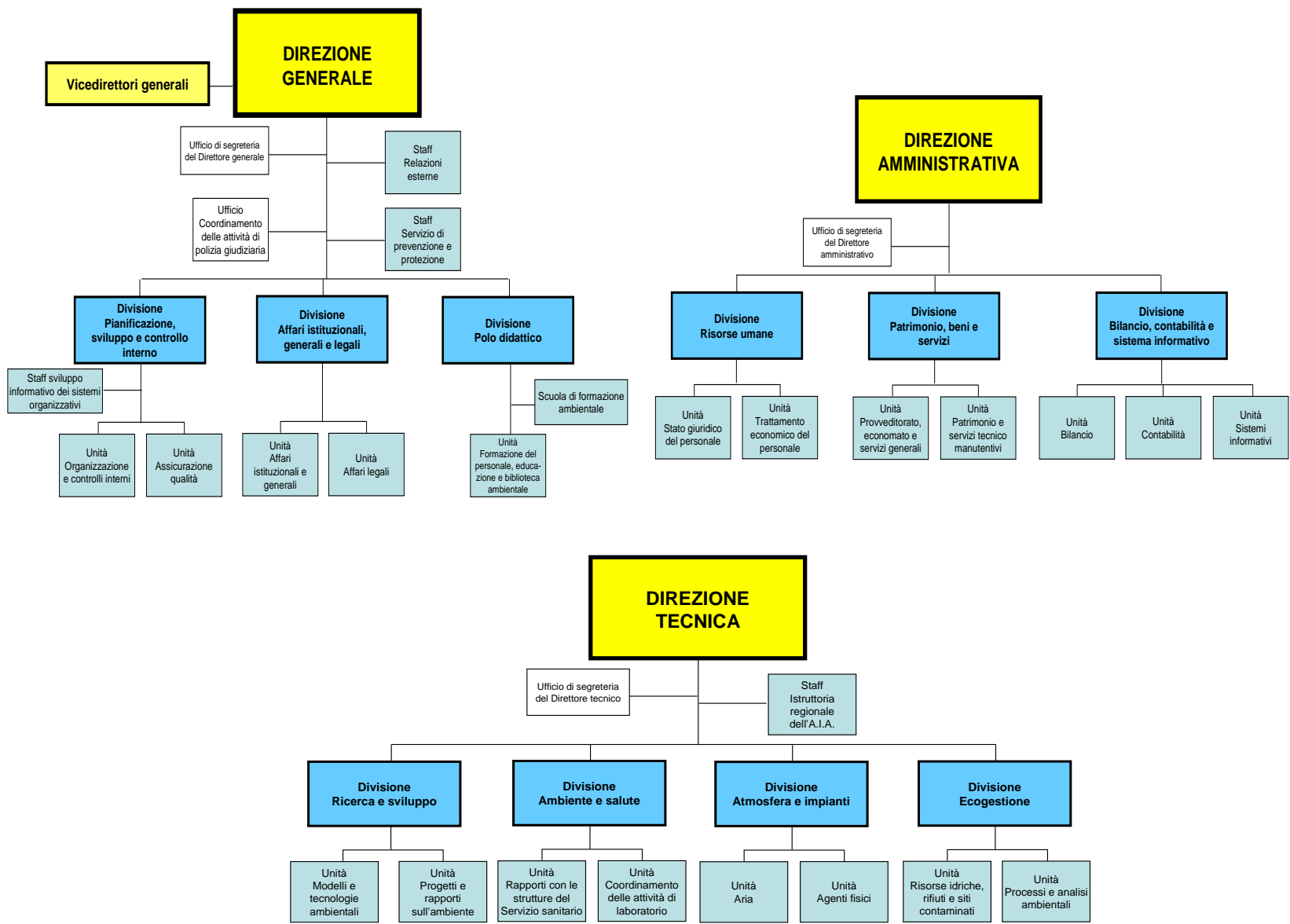
Linea di attività

Attività

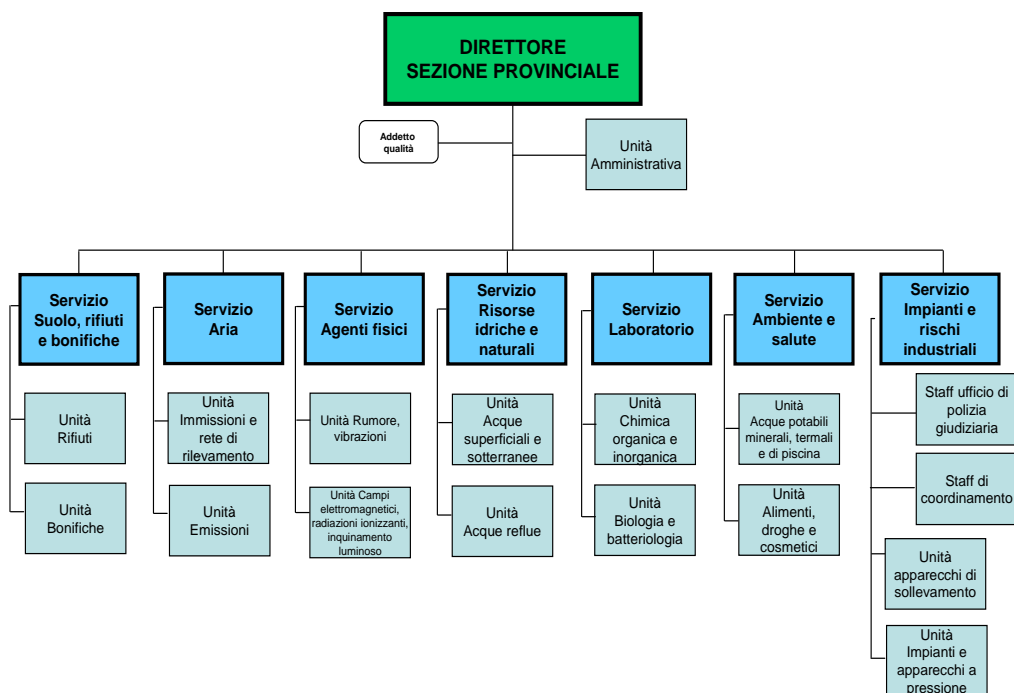
Tutte	Gestione delle richieste di accesso agli atti di competenza Gestione degli esposti e delle segnalazioni relativi agli ambiti di propria competenza Attività di supporto tecnico in caso di emergenze ambientali Supporto tecnico alla Regione (consulenza, ricerca e assistenza tecnico-scientifica) Collaborazione con ISPRA e le agenzie del Sistema Agenziale ARPA/APPA Supporto alle attività dell'Autorità giudiziaria e di polizia amministrativa ⁽ⁱ⁾
-------	---

⁽ⁱ⁾ Il supporto all'Autorità giudiziaria non riguarda le attività di monitoraggio (p.e. monitoraggio corpi idrici, balneazione e sorveglianza algale, radiazioni ionizzanti, ...)

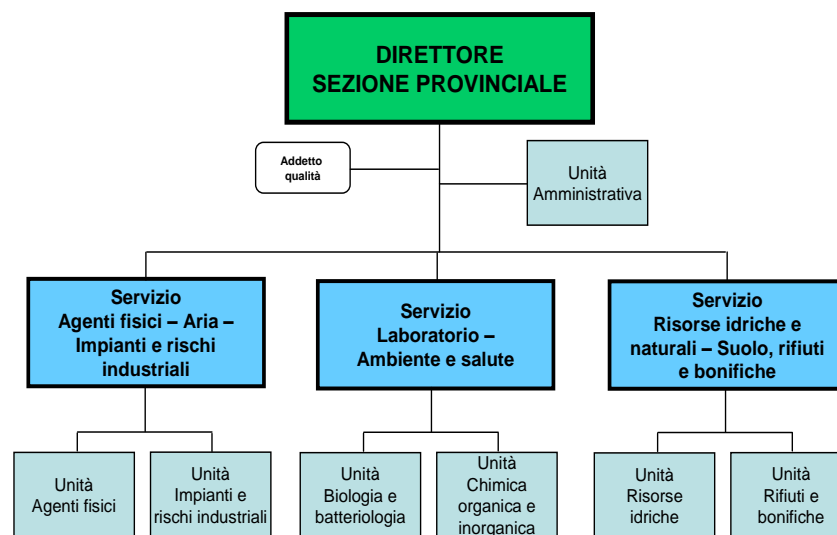
Scheda 2 - Organigramma dell'Agencia



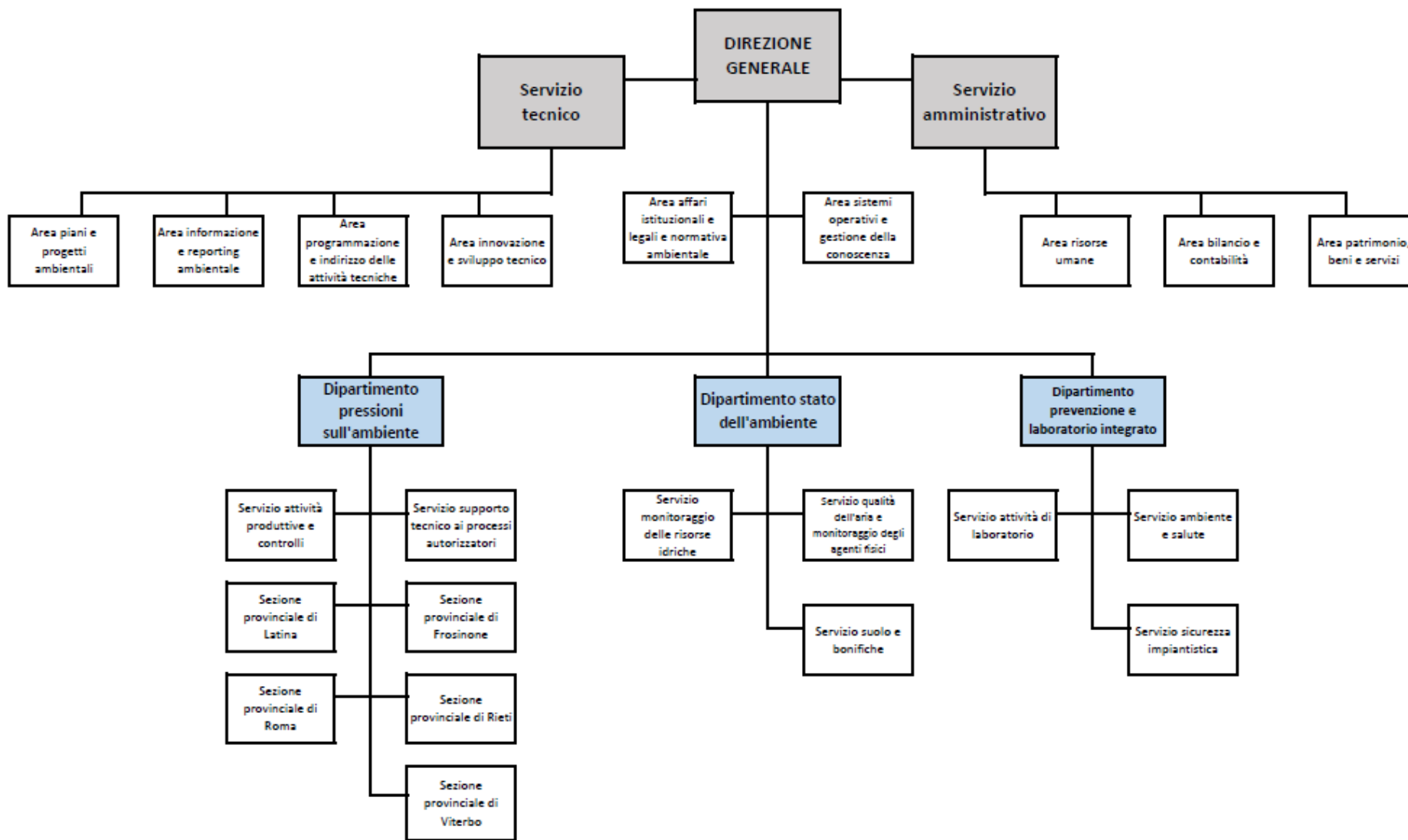
Sezione provinciale di Roma



Altre Sezioni provinciali



Nuovo organigramma dell'Agenzia



Scheda 3 - Codici delle strutture

Macrostruttura		codice		Denominazione	
DG	Struttura organizzativa del Direttore generale	DG0.DPS	Divisione Pianificazione, sviluppo e controllo interno		
		DG0.DAG	Divisione Affari istituzionali, generali e legali		
		DG0.DPD	Divisione Polo didattico		
		DG0.SRE	Staff Relazioni esterne		
		DG0.SPP	Staff Servizio di Prevenzione e Protezione		
DT	Servizio Tecnico della Direzione centrale	DT0.AIA	Staff Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)		
		DT0.DRS	Divisione Ricerca e sviluppo		
		DT0.DAS	Divisione Ambiente e salute		
		DT0.DAI	Divisione Atmosfera e impianti		
		DT0.ECO	Divisione Ecogestione		
DA	Servizio Amministrativo della direzione centrale	DA0.DRU	Divisione Risorse umane		
		DA0.PBS	Divisione Patrimonio, beni e servizi		
		DA0.BIC	Divisione Bilancio, contabilità e sistema informativo		
SFR	Sezione Provinciale di Frosinone	SFR.DIR	Direzione Sezione Provinciale		
		SFR.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali		
		SFR.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute		
		SFR.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche		
SLT	Sezione Provinciale di Latina	SLT.DIR	Direzione Sezione Provinciale		
		SLT.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali		
		SLT.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute		
		SLT.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche		
SRI	Sezione Provinciale di Rieti	SRI.DIR	Direzione Sezione Provinciale		
		SRI.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali		
		SRI.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute		
		SRI.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche		
SRM	Sezione Provinciale di Roma	SRM.DIR	Direzione Sezione Provinciale		
		SRM.SSU	Servizio Suolo, rifiuti e bonifiche		
		SRM.SAR	Servizio Aria		
		SRM.SAG	Servizio Agenti fisici		
		SRM.SRI	Servizio Risorse idriche e naturali		
		SRM.SLA	Servizio Laboratorio		
		SRM.SAS	Servizio Ambiente e salute		
		SRM.SIM	Servizio Impianti e rischi industriali		
SVT	Sezione Provinciale di Viterbo	SVT.DIR	Direzione Sezione Provinciale		
		SVT.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali		
		SVT.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute		
		SVT.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche		

le strutture complesse sono indicate in neretto

Scheda 4 - Distribuzione del personale

<i>struttura</i>	<i>Dipendenti tempo ind.</i>	<i>Dipendenti tempo det. + Pers. in comando</i>	<i>Totale</i>	<i>co.co.co.</i>	<i>Totale complessivo</i>
DA0.BIC	12		12		12
DA0.DRU	13		13		13
DA0.PBS	12	2	14		14
DA0.SEG	1		1		1
DA0 Totale	38	2	40		40
DG0.DAG	10	1	11		11
DG0.DPD	6	1	7		7
DG0.DPS	6	3	9		9
DG0.SEG	4		4		8
DG0.SPP	6	1	7		7
DG0.SRE	1		1		2
DG0 Totale	33	6	39		39
DT0.AIA	1		1		1
DT0.DAI	8	1	9	1	10
DT0.DAS	2		2		2
DT0.DRS	2	2	4		4
DT0.ECO	5	2	7	3	10
DT0.SEG	3		3		3
DT0 Totale	21	5	26		26
SFR.DIR	6	1	7		7
SFR.SAI	19		19		19
SFR.SLA	14	3	17		17
SFR.SRS	15	6	21		21
SFR Totale	54	10	64		64
SLT.DIR	6	2	8		8
SLT.SAI	11		11		11
SLT.SLA	15	1	16		16
SLT.SRS	16	1	17	1	18
SLT Totale	48	4	52		52
SRI.DIR	7		7		14
SRI.SAI	9		9		9
SRI.SLA	13	1	14		14
SRI.SRS	10		10		10
SRI Totale	39	1	40		40
SRM.DIR	28	2	30		30
SRM.SAG	21	1	22		22
SRM.SAR	10	1	11		11
SRM.SAS	26	1	27		27
SRM.SIM	22	1	23		23
SRM.SLA	13	2	15		15
SRM.SRI	36	2	38	1	39
SRM.SSU	14	5	19		19
SRM Totale	170	15	185		185

<i>struttura</i>	<i>Dipendenti tempo ind.</i>	<i>Dipendenti tempo det. + Pers. in comando</i>	<i>Totale</i>	<i>co.co.co.</i>	<i>Totale complessivo</i>
SVT.DIR	9	1	10		20
SVT.SAI	6	1	7		7
SVT.SLA	14		14		14
SVT.SRS	10	2	12	4	16
SVT Totale	39	4	43		43
ARPA Lazio	442	47	489	10	499

La tabella *non* include il direttore tecnico, 2 dirigenti in aspettativa pluriennale per altro incarico, 1 dipendente in aspettativa per altro incarico, 1 dipendente in aspettativa per periodo di prova altro ente, 1 dipendente in comando presso altra amministrazione

Scheda 5 - Personale per ruoli, categorie e profili

ruoli categorie profili	Pianta organica ¹	gen. 2015		gen. 2016	
		Organico effettivo	δ (copertura)	Organico effettivo	δ (copertura)
Dirigenti	124	42	34%	39	31%
<i>ruolo medico</i>	6	5	83%	5	83%
<i>ruolo sanitario</i>	33	15	45%	10	30%
<i>ruolo professionale</i>	20	9	45%	8	40%
<i>ruolo tecnico</i>	46	8	17%	11	24%
<i>ruolo amministrativo</i>	14	5	36%	5	36%
<i>professioni sanitarie</i>	5	0	0%	0	0%
D super	201	90	45%	85	42%
<i>coll. sanitario prof. esp. TPALL</i>	121	68	56%	63	52%
<i>coll. tecnico prof. esp.</i>	57	1	2%	2	4%
<i>coll. amministrativo prof. esp.</i>	23	21	91%	20	87%
D	238	197	83%	199	84%
<i>coll. sanitario prof. TPALL</i>	25	18	72%	18	72%
<i>coll. sanitario prof. inf.</i>	3	3	100%	3	100%
<i>coll. tecnico prof.</i>	172	153	89%	156	91%
<i>coll. amministrativo prof.</i>	38	23	61%	22	58%
C	157	122	78%	122	78%
<i>assistente amministrativo</i>	71	55	77%	54	76%
<i>assistente tecnico</i>	85	66	78%	67	79%
<i>operatore tecnico spec. esp.</i>	1	1	100%	1	100%
B super	41	33	80%	33	80%
<i>coadiutore amministrativo esp.</i>	20	20	100%	20	100%
<i>operatore tecnico spec.</i>	21	13	62%	13	62%
B	26	11	42%	11	42%
<i>coadiutore amministrativo</i>	15	7	47%	7	47%
<i>operatore tecnico</i>	11	4	36%	4	36%
A	2	1	50%	0	0%
<i>ausiliario specializzato</i>	2	1	50%	0	0%
<i>commesso</i>	0	0	-	0	-
totali	789	496	63%	489	62%

¹ delib. n. 91 del 31/07/13

Scheda 6 - Distribuzione del personale per genere

La tabella rappresenta la dotazione di personale dell'Agenzia, in servizio al 31/12/2015, suddivisa per genere, categorie, ruoli e tipologia di contratto. Per ogni categoria, ruolo e genere è indicato il valore percentuale calcolato sul totale del personale in servizio e sul totale della categoria.

	2011					2012					2013					2014				
	TOT	% sul totale		% sul tot cat		TOT	% sul totale		% sul tot cat		TOT	% sul totale		% sul tot cat		TOT	% sul totale		% sul tot cat	
	N°	D	U	D	U	N°	D	U	D	U	N°	D	U	D	U	N°	D	U	D	U
dirigenti	10,6	4,3	6,3	40,4	59,6	9,5	4,1	5,4	42,9	57,1	9,2	3,6	5,6	39,1	60,9	8,7	3,0	5,7	34,9	65,1
Ds	23,5	6,5	17,0	27,8	72,2	19,0	5,8	13,2	30,6	69,4	17,9	5,8	12,2	32,2	67,8	17,2	11,7	5,5	68,2	31,8
amm.	4,5	2,7	1,8	59,1	40,9	4,1	2,3	1,7	57,1	42,9	4,2	2,4	1,8	57,1	42,9	4,0	2,2	1,8	55,0	45,0
san.	18,8	3,9	14,9	20,7	79,3	14,7	3,5	11,2	23,7	76,3	13,5	3,4	10,2	25,0	75,0	13,0	3,2	9,7	25,0	75,0
tec.	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0
D	33,9	17,4	16,6	51,2	48,8	38,6	20,3	18,2	52,8	47,2	39,4	21,1	18,3	53,5	46,5	40,5	21,7	18,8	53,5	46,5
amm.	5,1	3,1	2,0	60,0	40,0	4,7	2,7	1,9	58,3	41,7	4,6	2,6	2,0	56,5	43,5	4,5	2,6	1,8	59,1	40,9
san.	3,5	1,0	2,5	29,4	70,6	4,3	1,7	2,5	40,9	59,1	4,4	2,0	2,4	45,5	54,5	4,0	2,0	2,0	50,0	50,0
tec.	25,4	13,3	12,1	52,4	47,6	29,7	15,9	13,8	53,6	46,4	30,5	16,5	13,9	54,2	45,8	32,0	17,0	15,0	53,2	46,8
C	24,7	13,7	11,0	55,4	44,6	24,4	13,8	10,7	56,3	43,7	24,5	13,3	11,2	54,5	45,5	24,7	13,6	11,1	54,9	45,1
amm.	11,9	9,2	2,7	77,6	22,4	11,2	8,7	2,5	77,6	22,4	11,2	8,6	2,6	76,8	23,2	10,9	8,7	2,2	79,6	20,4
san.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
tec.	12,9	4,5	8,4	34,9	65,1	13,2	5,0	8,1	38,2	61,8	13,3	4,8	8,6	35,8	64,2	13,8	4,9	8,9	35,3	64,7
Bs	4,9	1,8	3,1	37,5	62,5	6,6	3,5	3,1	52,9	47,1	6,6	3,4	3,2	51,5	48,5	6,7	3,4	3,2	51,5	48,5
amm.	2,2	1,0	1,2	45,5	54,5	4,1	2,7	1,4	66,7	33,3	4,0	2,6	1,4	65,0	35,0	4,0	2,6	1,4	65,0	35,0
san.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
tec.	2,7	0,8	1,8	30,8	69,2	2,5	0,8	1,7	30,8	69,2	2,6	0,8	1,8	30,8	69,2	2,6	0,8	1,8	30,8	69,2
B	2,0	0,8	1,2	40,0	60,0	1,7	0,8	1,0	44,4	55,6	2,2	0,8	1,4	36,4	63,6	2,2	0,8	1,4	36,4	63,6
amm.	1,0	0,4	0,6	40,0	60,0	1,0	0,4	0,6	40,0	60,0	1,4	0,4	1,0	28,6	71,4	1,4	0,4	1,0	28,6	71,4
san.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
tec.	1,0	0,4	0,6	40,0	60,0	0,8	0,4	0,4	50,0	50,0	0,8	0,4	0,4	50,0	50,0	0,8	0,4	0,4	50,0	50,0
A	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0
Tot.	100,0	44,8	55,2	44,8	55,2	100,0	48,4	51,6	48,4	51,6	100,0	48,2	51,8	48,2	51,8	100	48,0	52,0	48,0	52,0

Nel complesso non si riscontrano particolari criticità per lo sviluppo di carriera e, per gli anni più recenti, per il reclutamento delle donne, come si rileva in particolare osservando l'andamento nei quattro anni rappresentati. Se si guarda, infatti, alla distribuzione nei ruoli dei dirigenti si vede che essa tende ad eguagliare la generale distribuzione uomini/donne all'interno dell'ARPA e, conseguentemente, la forchetta tende a ridursi nel tempo. Le assunzioni più recenti nelle funzioni direttive mostrano un abbattimento delle disparità di genere anche nei ruoli tecnici, e anzi un sorpasso delle donne, mentre la disparità nel ruolo sanitario è legata all'anzianità in servizio di quel personale.

Scheda 7 - Distribuzione per genere della fruizione della formazione

Categorie e ruoli	ANAGRAFE								PARTECIPANTI ALLA FORMAZIONE								
	A TEMPO INDETERMINATO		A TEMPO DETERMINATO		TOT. CAT. ANAGRAFE	%	CAT anagrafe (M/F)		TOT partecipanti per CAT	* % su tot CAT ANAGRAFE	** % sul TOT PERSONALE (494)	N°		*** % su TOT partecipanti per CAT		**** % su CAT anagrafe (M/F)	
	N°	% su 494	N°	% su 494	N°	% su 494	M	F	N°	%	%	M	F	M (%)	F (%)	M (%)	F (%)
DIRIGENTI*	34	6.9	9	1.8	43	8.7	28	15	22	51.2	4.5	13	9	59	41	46	60
san med	5	1.0	0	0.0	5	1.0	1	4	3	60.0	0.6	0	3	0	100	0	75
san non med	10	2.0	4	0.8	14	2.8	10	4	2	14.3	0.4	2	0	100	0	20	0
profess/tec	14	2.8	3	0.6	17	3.4	13	4	12	70.6	2.4	9	3	75	25	69	75
amm	5	1.0	2	0.4	7	1.4	4	3	5	71.4	1.0	2	3	40	60	50	100
DS	85	17.2	0	0.0	85	17.2	58	27	41	48.2	8.3	28	13	68	32	48	48
amm	20	4.0	0	0.0	20	4.0	9	11	13	65.0	2.6	5	8	38	62	56	73
san	64	13.0	0	0.0	64	13.0	48	16	27	42.2	5.5	22	5	81	19	46	31
tec	1	0.2	0	0.0	1	0.2	1	0	1	100.0	0.2	1	0	100	0	100	0
D	176	35.6	24	4.9	200	40.5	93	107	98	49.0	19.8	50	48	51	49	54	45
amm	22	4.5	0	0.0	22	4.5	9	13	7	31.8	1.4	2	5	29	71	22	38
san	20	4.0	0	0.0	20	4.0	10	10	11	55.0	2.2	6	5	55	45	60	50
tec	134	27.1	20	4.0	154	31.2	74	84	80	51.9	16.2	42	38	53	48	57	45
C	112	22.7	10	2.0	122	24.7	55	67	33	27.0	6.7	21	12	64	36	38	18
amm	54	10.9	0	0.0	54	10.9	11	43	10	18.5	2.0	3	7	30	70	27	16
tec	58	11.7	11	2.2	68	13.8	44	24	23	33.8	4.7	18	5	78	22	41	21
BS	29	5.9	4	0.8	33	6.7	16	17	4	12.1	0.8	3	1	75	25	19	6
amm	19	3.8	1	0.2	20	4.0	7	13	4	20.0	0.8	3	1	75	25	43	8
tec	10	2.0	4	0.8	13	2.6	9	4	0	0.0	0.0	0	0	0	0	0	0
B	11	2.2	0	0.0	11	2.2	7	4	1	9.1	0.2	1	0	0	0	14	0
amm	7	1.4	0	0.0	7	1.4	5	2	1	14.3	0.2	1	0	0	0	20	0
tec	4	0.8	0	0.0	4	0.8	2	2	0	0.0	0.0	0	0	0	0	0	0
A	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0	0	0.0	0.0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	447	90.5	47	9.5	494	100.0	257	237	199	40.3	40.3	116	83	58	42	45	35

(*) partecipanti (%) sul totale della CATEGORIA in anagrafe - il 51,2% del totale dei dirigenti in servizio (43) ha partecipato ad almeno una iniziativa di formazione nell'anno 2015;

(**) partecipanti (%) sul TOTALE personale in servizio (anagrafe) - complessivamente ha usufruito della formazione il 40,3% dei dipendenti. Circa la metà dei dipendenti che hanno usufruito della formazione appartiene alla categoria D (19,8%); (***) maschi (%) e femmine (%) su TOT partecipanti per CAT - il 59% dei 22 dirigenti che hanno partecipato alla formazione è maschio e il 41% è femmina; (****) % su CAT anagrafe (M/F) - il 46% dei dirigenti MASCHI in servizio (28) e il 60% delle FEMMINE in servizio (15) hanno usufruito della formazione - La categoria "dirigenti" include 2 unità in aspettativa; la categoria "comparto" non include 2 unità in comando in entrata

Scheda 8 – Corrispondenza linee di attività tecniche / Missioni e programmi di bilancio

Linea di attività	Missione	Descrizione missione	Programma	Descrizione programma
Attività e funzioni della Direzione generale, del Servizio amministrativo e delle Segreterie di direzione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1,2,3,5,8,10,11	1. Organi istituzionali 2. Segreteria generale 3. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione 5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 8. Statistica e sistemi informativi 10. Risorse umane 11. Altri servizi generali

Siti contaminati	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
Suolo	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
Rifiuti	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti
Autorizzazione integrata ambientale (pari al 54%)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti
Autorizzazione integrata ambientale (pari al 7%)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato
Autorizzazione integrata ambientale (pari al 39%)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Acque reflue	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato
Monitoraggio corpi idrici	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
Acque destinate al consumo umano	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato
Acque minerali	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Acque termali	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Emissioni	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Qualità dell'aria	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Campi elettromagnetici	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Radiazioni ionizzanti	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Rumore e vibrazioni	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Linea di attività	Missione	Descrizione missione	Programma	Descrizione programma
Inquinamento luminoso	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Sviluppo sostenibile	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Gestione dell'informazione ambientale	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Biblioteca	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Educazione ambientale	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Formazione esterna	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Acque termali e di piscina ad uso natatorio	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Dialisi	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Legionella	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Prodotti alimentari	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Cosmetici	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Impianti e attrezzature a pressione e impianti termici	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Ascensori e montacarichi	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Idroestrattori e apparecchi di sollevamento	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche Impianti di messa a terra Impianti e installazioni elettriche in luoghi pericolosi	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Balneazione e sorveglianza algale	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria

Scheda 9a

**PROGRAMMAZIONE 2016-2018
PERFORMANCE DELL'ARPA LAZIO**

1. AREE STRATEGICHE

1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

1	CONTROLLI	20%
1a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico sugli impianti soggetti ad AIA ed AUA	60%
1b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio	40%
2	MONITORAGGI	20%
2a	Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione	40%
2b	Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale	40%
2c	Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino	15%
2d	Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali	5%
3	INFORMAZIONE	10%
3a	Assicurare mediante il sito web dell'agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente	90%
3b	Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale	10%
4	AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE	20%
4a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	100%
5	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA	15%
5a	Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti	65%
5b	Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili	35%
6	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE	15%
6a	Prevenire il rischio di corruzione legato alle attività dell'Agenzia anche creando le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi	25%
6b	Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile	25%
6c	Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio	15%
6d	Sviluppare il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia	35%

Scheda 9b

PROGRAMMAZIONE 2016-2018
PERFORMANCE DELLE MACRO-STRUTTURE

1. AREE STRATEGICHE 1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI	DGO	DT0	DAO	FR.DIR	LT.DIR	RI.DIR	RM.DIR	VT.DIR
1 CONTROLLI				25	23	19	24	23
1 a Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico sugli impianti soggetti ad AIA ed AUA				15	15	11	15	15
1 b Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio				10	8	8	9	8
2 MONITORAGGI	3	30		18	24	25	18	25
2 a Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione		12		8	2	2	8	2
2 b Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale	3	12		10	17	23	10	15
2 c Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino		2			5			8
2 d Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali		4						
3 INFORMAZIONE	12	22		7	7	7	7	7
3 a Assicurare mediante il sito web dell'agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente	10	22		7	7	7	7	7
3 b Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale	2							
4 AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE	1	22		21	21	22	23	22
4 a Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	1	22		21	22	22	23	22
5 SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA		8		20	16	18	19	14
5 a Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti		5		6	16	10	10	14
5 b Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili		3		14		8	9	
6 INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE	84	18	100	9	9	9	9	9
6 a Prevenire il rischio di corruzione legato alle attività dell'Agenzia anche creando le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi	25	7	27	5	5	5	5	5
6 b Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile	15	3	28	3	3	3	3	3
6 c Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio	14	8	20	1	1	1	1	1
6d Sviluppare il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia	30		25					

ALLEGATO 1



Quadro generale di programmazione 2016

1. AREE STRATEGICHE 1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 1.a.1 Obiettivi annuali			macro-strutture ▶	DGO					DTO				DAO			←	←	←	←	←	entro	indicatore	target
				CdR ▶	DPS	DAG	DPD	SRE	SPP	AIA	DRS	DAS	DAI	ECO	DRU								
1			CONTROLLI																				
1 a			ASSICURARE SU SCALA REGIONALE CONTROLLI EFFICIENTI DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO, EFFICACI ED OMOGENEI DAL PUNTO DI VISTA TECNICO SUGLI IMPIANTI SOGGETTI AD AIA E AUA																				
1	a	1	Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli 2016																		15/12/16	copertura delle attività previste	[DT0.AIA] 100% impianti AIA controllati 3 (impianti aut. naz.) [sezioni provinciali] 100% impianti AIA controllati FR [14 di cui 1 aut. naz.] - LT [9] - RI [3] - RM [17 di cui 2 aut. naz.] - VT [10] <input checked="" type="checkbox"/> secondo i criteri di programmazione adottati
1	a	2	Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli 2016																		15/12/16	[servizi tematici] impianti AIA controllati [servizi laboratorio] tempo (esecuzione analisi) tempo (convalida) parametri analizzati pro capite	FR [14 di cui 1 aut. naz.] - LT [9] - RI [3] - RM [17 di cui 2 aut. naz.] - VT [10] secondo i tempi previsti per le singole matrici secondo i tempi previsti per le singole matrici ≥ 5.500 parametri ch analizzati totali (su tutte le linee di attività - ponderati sulle condizioni produttive)
1	a	3	Monitoraggio delle autorizzazioni pervenute e dei controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale (anche con riferimento alla predisposizione del Catasto impianti AUA, cfr. obiettivo Area Informazione)																		trimestrale	[DT0.ECO] revisione/produzione atti e documenti [servizi] evasione richieste interne	Report trimestrale "AUA gestite dall'ARPA Lazio" Rendiconto trimestrale compilato <input checked="" type="checkbox"/> inviato a DT0.ECO
1 b			ASSICURARE UN CONTROLLO SISTEMATICO SULLE FONTI DI PRESSIONE SULLA BASE DI ACCORDI CON GLI ENTI COMPETENTI O, IN ASSENZA, DI UNA PROGRAMMAZIONE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI E, COMUNQUE, ADEGUATA ALLE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO																				
1	b	1	Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo sugli scarichi di acque reflue (urbane e industriali) nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia																		15/12/16	[servizi tematici] impianti controllati pro capite campioni prelevati pro capite [servizi laboratorio] tempo (esecuzione analisi) tempo (convalida) parametri analizzati pro capite	≥ 42 (di cui almeno il 5% in regime di autorizzazione unica ambientale) ≥ 75 ≤ gg. 15 (inizio prove - fine prove) su ≥ 80% campioni ≤ gg. 7 (fine prove - convalida) su ≥ 80% campioni ≥ 5.500 parametri ch analizzati totali (su tutte le linee di attività - ponderati sulle condizioni produttive) ≥ 500 parametri mb analizzati totali (primi 2 FTE) ≥ 1000 parametri mb analizzati totali (per ogni FTE ult.)
1	b	2	Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosferanel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia																		15/12/16	[servizi tematici] impianti controllati pro capite campioni prelevati ann. pro capite [servizi laboratorio] tempo (esecuzione analisi) tempo (convalida) parametri analizzati pro capite [s.m.]	≥ 15 (di cui almeno il 5% in regime di autorizzazione unica ambientale) ≥ 30 (compensabili con controlli SME) ≤ gg. 15 (inizio prove - fine prove) su ≥ 80% campioni ≤ gg. 7 (fine prove - convalida) su ≥ 80% campioni ≥ 5.500 parametri ch analizzati totali (su tutte le linee di attività - ponderati sulle condizioni produttive)

			1. AREE STRATEGICHE 1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 1.a.1 Obiettivi annuali	macro-strutture ▶	DGO				DTO				DAO			←	←	←	←	←	entro	indicatore	target	
					DPS	DAG	DPD	SRE	SPP	AIA	DRS	DAS	DAI	ECO	DRU									PBS
1	b	3	Assicurare lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti nel rispetto dei criteri di programmazione delle attività adottati dall'Agenzia																	15/12/16	[servizi tematici] PAM [s.m pro capite] [servizi laboratorio] tempo (esecuzione analisi) [s.m.] tempo (convalida) [s.m.] parametri analizzati pro capite [s.m.]	≥ [30*FTE/2] impianti equivalenti controllati sulla base del valore FTE 2016 <input checked="" type="checkbox"/> secondo i criteri di programmazione adottati ≤ gg. 40 (inizio prove - fine prove) su ≥ 80% campioni ≤ gg. 7 (fine prove - convalida) su ≥ 80% campioni ≥ 5.500 parametri ch analizzati totali (su tutte le linee di attività - ponderati sulle condizioni produttive) ≥ 500 parametri mb analizzati totali (primi 2 FTE) ≥ 1000 parametri mb analizzati totali (per ogni FTE ult.)		
1	b	4	Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore CEM - controlli negli ambienti di vita esterni e contesti privati																	15/12/16	evasione richieste esterne o standard di produttività standard minimo	100% [richieste evase/richieste pervenute] ≥ 72 esposti evasi pro capite > 12 esposti evasi pro capite		
1	b	6	Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore della vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni																	15/12/16	evasione richieste esterne o standard di produttività standard minimo	100% [richieste evase/richieste pervenute] ≥ 60 esposti evasi pro capite ≥ 12 esposti evasi pro capite		
1	b	7	Richieste di asseverazione (ex L. 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"): monitoraggio delle richieste pervenute e delle attività svolte																	trimestrale	evasione richieste interne	Rendiconto trimestrale predisposto dal servizio tecnico <input checked="" type="checkbox"/> compilato <input checked="" type="checkbox"/> inviato al direttore tecnico		
2			MONITORAGGI																					
2			CONOSCENZA DELLA QUALITA' DELL'ARIA REGIONALE ALLA SCALA DEL KM E SUA PREVISIONE																					
2	a	1	Assicurare la gestione delle reti di rilevamento e controllo della qualità dell'aria, la fornitura dei dati delle reti di monitoraggio e il supporto tecnico per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico																	15/12/16	copertura delle attività previste	[DT0.DAI] 100% (campagne realizzate con mezzo mobile/12 campagne) [servizi] 100% (campagne realizzate con mezzo mobile/campagne programmate)		
2	a	2	Ampliamento della rete regionale mediante l'integrazione delle centraline del comune di Civitavecchia																	15/12/16	copertura delle attività previste	Attuazione del Protocollo d'intesa con la regione Lazio		
2	a	3	Assicurare il supporto alla Regione Lazio per la revisione del Piano di risanamento della qualità dell'aria																	15/12/16	evasione richieste esterne	100% (richieste evase /richieste di supporto tecnico pervenute dalla Regione)		
2			VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEI CORPI IDRICI MEDIANTE TECNICHE INTEGRATE, A SUPPORTO DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE																					
2	b	1	Garantire i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio dei corpi idrici allo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la classificazione dei corpi idrici																	31/05/16	[DT0.ECO] copertura delle attività previste	100% (n° param. determinati/n° param. prescritti) 100% (indici per punti 2015 completi/indici per punti 2015 previsti)		
																					15/12/16	[DG0.DPS.SI] evasione richieste interne	100% (richieste evase nei 15 gg. successivi alla ricezione/richieste pervenute da DT0.ECO)	
																						31/05/16	[servizi tematici] copertura delle attività previste evasione richieste interne	100% (indici per punti 2015 completi/indici per punti 2015 previsti) 100% (richieste evase/richieste pervenute da DT0.ECO)
																							15/12/2016	[servizi laboratorio] copertura delle attività previste

			1. AREE STRATEGICHE 1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 1.a.1 Obiettivi annuali	macro-strutture ▶	DGO					DTO				DAO			←					entro	indicatore	target
					CdR ▶	DPS	DAG	DPD	SRE	SPP	AIA	DRS	DAS	DAI	ECO	DRU	PBS	BIC	SFR.DIR	SLT.DIR	SRI.DIR			
2	b	2	Assicurare il supporto alla Regione Lazio per la revisione della rete al termine del ciclo di monitoraggio																			15/12/2016	[DT0.DECO] evasione richieste esterne [servizi tematici] evasione richieste interne	100% (richieste di supporto evase/richieste di supporto pervenute dalla Regione Lazio) 100% (richieste evase alla ricezione/richieste pervenute da DT0.ECO)
2	b	3	Assicurare il supporto tecnico alla Regione Lazio per la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) ai sensi del D. Lgs. 152/99 e s.m.i.																			15/12/16	evasione richieste esterne	100% (richieste di supporto evase/richieste di supporto pervenute dalla Regione Lazio)
2			c	ESECUZIONE IN AUTONOMIA DEI CAMPIONAMENTI E DELLE MISURE PREVISTI DAL PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO NUCLEARE DI BORGO SABOTINO																				
2	c	1	Effettuazione dei campionamenti e delle misure previsti sulla base Programma di monitoraggio annuale Radiazioni ionizzanti e inserimento dei relativi dati nel db Radia																			15/12/16	[servizi] livello di informatizzazione [servizi - DT0.DAI] copertura della attività previste	100% (dati inseriti/dati da inserire nel db Radia) 100% (attività effettuate/attività previste)
2			d	MONITORAGGIO DEL RUMORE AEROPORTUALE A SUPPORTO DEI DECISORI ISTITUZIONALI																				
2	d	1	Per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino verifica dell'efficienza del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale con aggiornamento dell'indicatore LVA (Livello di Valutazione Ambientale) e del Leq (Livello equivalente)																			15/12/16	copertura delle attività previste relazioni tecniche rilasciate	100% (aggiornamenti effettuati/prescritti dal DM 31/10/97) Bollettini mensili <input checked="" type="checkbox"/> pubblicati relazioni tecniche <input checked="" type="checkbox"/> ≥2 <input checked="" type="checkbox"/> trasmesse al MATTM
3			INFORMAZIONE																					
3			a	ASSICURARE MEDIANTE IL SITO WEB DELL'AGENZIA LA DISPONIBILITA' DI INFORMAZIONI DI INTERESSE COLLETTIVO, COMPLETE E AGGIORNATE, RELATIVE ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA, AI LORO ESITI E ALLO STATO DELL'AMBIENTE																				
3	a	1	Assicurare la pubblicazione/aggiornamento sul sito web delle informazioni relative a indicatori, dati di attività e di stato, normativa, nuove attività, fattori di pressione conformemente a quanto previsto dal Regolamento per la gestione e l'aggiornamento del sito web																			15/07/2016	[divisioni servizio tecnico] copertura delle attività previste	Dichiarazione di avvenuta pubblicazione e/o aggiornamento della sezione del sito di propria competenza relativamente a: <input checked="" type="checkbox"/> indicatori ambientali <input checked="" type="checkbox"/> dati di attività <input checked="" type="checkbox"/> dati di stato <input checked="" type="checkbox"/> fattori di pressione <input checked="" type="checkbox"/> normativa/competenze dell'Agenzia <input checked="" type="checkbox"/> cartografia
																						15/12/2016	[DGO.DPS] evasione richieste interne	100% (richieste evase nei 15 gg. successivi alla ricezione/richieste pervenute dalle divisioni del ser. tec.)
3	a	2	Pubblicazione di prodotti cartografici di integrazione dell'informazione ambientale																			15/07/2016 15/11/2016	[divisioni servizio tecnico] revisione/produzione atti o documenti	<input checked="" type="checkbox"/> cartografia (piano) <input checked="" type="checkbox"/> cartografia inviata per la pubblicazione
																						15/12/2016	[DGO.DPS] evasione richieste interne	100% (richieste evase nei 15 gg. successivi alla ricezione/richieste pervenute dalle divisioni del ser. tec.)

1. AREE STRATEGICHE 1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 1.a.1 Obiettivi annuali			macro-strutture ▶	DGO			DT0				DAO			←					entro	indicatore	target
				DPS	DAG	DPD	SRE	SPP	AIA	DRS	DAS	DAI	ECO	DRU	PBS	BIC	SFR.DIR	SLT.DIR			
3	a	3		■															31/03/2016 15/12/2016	[divisioni] revisione/produzione atti o documenti [DGO.DPS] evasione richieste interne [servizi] copertura delle attività previste	Documento a cura delle divisioni competenti contenente - indicazioni circa i formati dei dati, - tempi e fasi del popolamento, - ruoli (anche con riferimento all'accettazione) e responsabilità, - ricognizione circa i dati recuperabili da altre amministrazioni, <input checked="" type="checkbox"/> di concerto con DT0.DRS <input checked="" type="checkbox"/> condivisa con i servizi provinciali <input checked="" type="checkbox"/> inviata al direttore generale 100% (richieste evase /richieste pervenute dalle divisioni del ser. tec.) 100% (attività realizzate/attività previste)
3	a	4	Assicurare il popolamento delle banche dati nazionali (Osservatorio CEN - Osservatorio rumore)																15/12/16	livello di informatizzazione	100% (dati inseriti/dati osservatorio da inserire)
3	a	5	SIRA - Attuazione del Programma triennale 2016-2018	■															15/12/16	[DT0.DRS] copertura delle attività previste [DGO.DPS] evasione richieste interne	100% (attività realizzate/attività 2016 previste) 100% (richieste evase /richieste pervenute da DT0.DRS)
3	a	6	Dal dato all'informazione: analisi di flusso (monitoraggi) finalizzata alla gestione dei dati per le finalità interne ed esterne - individuazione e pianificazione degli interventi correttivi																30/06/2016 30/09/2016	revisione/produzione atti o documenti documenti di programmazione [DT0] evasione richieste interne	descrizione dei flussi di gestione dei dati su qualità dell'aria, corpi idrici, radiazioni ionizzanti e rumore aeroportuale <input checked="" type="checkbox"/> inviata alle sezioni provinciali e alle divisioni tecniche Pianificazione degli interventi correttivi <input checked="" type="checkbox"/> convalidata dal direttore generale <input checked="" type="checkbox"/> inviata alle divisioni e ai servizi 100% (richieste evase /richieste pervenute da DT0.DRS)
3	a	7	Messa a regime del Sistema di gestione delle bonifiche	■															15/03/2015 15/12/2015	[DT0.ECO] revisione/produzione atti o documenti [DGO.DPS] revisione/produzione atti o documenti [servizi] evasione richieste interne	Programma di raccolta dei dati Piano degli interventi informativi 100% (dati forniti/dati previsti dal Programma di raccolta)
3	a	8	Realizzazione delle pubblicazioni programmate dal Piano triennale dell'editoria		■	■													15/07/16 15/12/2016	[servizi tecnici - divisioni] revisione/produzione atti o documenti [DGO.SRE] revisione/produzione atti o documenti [DGO.DPD] revisione/produzione atti o documenti [DGO.SRE] revisione/produzione atti o documenti	progetto esecutivo della pubblicazione <input checked="" type="checkbox"/> trasmesso a DGO.DPD <input checked="" type="checkbox"/> conformemente alle indicazioni editoriali Piano di diffusione delle pubblicazioni pubblicazione <input checked="" type="checkbox"/> inviata in tipografia Dati e documenti <input checked="" type="checkbox"/> predisposti per l'azione di diffusione
			Report "Stato di integrità ecologica dei corpi idrici delle province di Frosinone e Roma. Analisi delle comunità biotiche"																		
			Report "Risorse idriche del territorio di Rieti"																		
			Report "La qualità dell'aria nel Lazio"																		
			Scheda informativa "Il lago di Vico"																		
			Scheda informativa "Le attività dell'ARPA Lazio"		■	■															
			Scheda informativa "Il controllo degli alimenti"																		
			Manuale di educazione ambientale "R... come Rifiuti" (II ed.)		■																

1. AREE STRATEGICHE 1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 1.a.1 Obiettivi annuali			macro-strutture ▶	DGO					DTO				DAO			←	←	←	←	←	entro	indicatore	target
				CdR ▶	DPS	DAG	DPD	SRE	SPP	AIA	DRS	DAS	DAI	ECO	DRU								
Aggiornamento PTAR "Micrometeorologia e dispersione degli inquinanti in aria"																							
3	b		ASSICURARE UNA PRESENZA COSTANTE E QUALIFICATA NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE AMBIENTALE																				
3	b	1	Iniziative di educazione ambientale: adeguamento alle innovazioni ministeriali previste in materia per la programmazione scolastica	■																15/12/16	evasione richieste esterne	100% (iniziative organizzate/richieste pervenute - almeno 4 iniziative/anno)	
4			AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE																				
4	a		ASSICURARE IL SUPPORTO TEMPESTIVO ED EFFICACE DELL'AGENZIA NEI PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE																				
4	a	1	Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.			■		■	■										15/12/16	evasione richieste esterne	100% (pareri rilasciati/pareri richiesti)		
4	a	2	Attività di controllo e supporto tecnico agli enti competenti ai sensi del d.lgs. 152/06 (supporto per bonifiche alla Provincia e alla Regione)												■	■	■	■	15/12/16	[servizi tematici] evasione richieste esterne relazioni tecniche pro capite [servizi laboratorio] tempo (esecuzione analisi) tempo (convalida) parametri analizzati pro capite	100% (pareri rilasciati/pareri richiesti) ≥ 20 ≤ gg. 40 (inizio prove - fine prove) su ≥ 80% campioni ≤ gg. 7 (fine prove - convalida) su ≥ 80% campioni ≥ 5.500 parametri ch analizzati totali (su tutte le linee di attività - ponderati sulle condizioni produttive) ≥ 500 parametri mb analizzati totali (primi 2 FTE) ≥ 1000 parametri mb analizzati totali (per ogni FTE ult.)		
4	a	3	Assicurare il supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza												■	■	■	■	15/12/16	evasione richieste esterne o standard di produttività standard minimo	100% pareri evasi (include le richieste di integrazione) ≥ 140 pareri evasi pro capite ≥ 70 pareri evasi pro capite		
4	a	4	Assicurare il supporto tecnico ai Comuni per la concessione di autorizzazioni di attività rumorose temporanee												■	■	■	■	15/12/16	evasione richieste esterne o standard di produttività standard minimo	100% pareri evasi ≥ 70 pareri evasi pro capite ≥ 35 pareri evasi pro capite		
4	a	5	Espressione del parere sulle pratiche di Valutazione Ambientale Strategica					■	■										15/12/16	evasione richieste esterne	100% (pareri rilasciati/pareri richiesti)		
4	a	6	Espressione del parere sulle pratiche VIA (informazioni circa le criticità ambientali rilevate nelle ordinarie attività di controllo nelle aree interessate dall'intervento sottoposto a Valutazione di impatto ambientale)					■	■						■	■	■	■	15/12/16	[Divisioni] evasione richieste esterne [Servizi] evasione richieste interne	100% (pareri rilasciati/pareri richiesti) 100% (richieste evase/richieste pervenute dalle Divisioni)		
4	a	7	Bonifica dei siti contaminati: adeguamento delle competenze del personale in materia di metodi di misura e controllo dei c.d. "soil gas"	■						■									31/03/2016 secondo i tempi previsti dal progetto	[DTO.ECO] studi e progetti [DGO.DPD] corso di formazione svolto	Progetto formativo ☑ inviato a DGO.DPD Realizzazione dell'evento formativo		
5			SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA																				

1. AREE STRATEGICHE 1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 1.a.1 Obiettivi annuali			macro-strutture ▶	DGO					DTO				DAO			←	←	←	←	←	entro	indicatore	target
				CdR ▶	DPS	DAG	DPD	SRE	SPP	AIA	DRS	DAS	DAI	ECO	DRU								
5	a		PRESIDIARE LA SALUTE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA RISPOSTA TEMPESTIVA ALLE RICHIESTE DEGLI ENTI COMPETENTI																				
5	a	1	Assicurare il supporto analitico al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e minerali																		15/12/16	[tempo (refertazione) parametri analizzati pro capite] [SRM.SLA]* tempo (esecuzione analisi) tempo (convalida) parametri analizzati pro capite	≤ 16 giorni (accettazione - stampa RdP) su ≥ 80% campioni ≥ 5.500 parametri ch analizzati totali (su tutte le linee di attività - ponderati sulle condizioni produttive) ≥ 500 parametri mb analizzati totali (primi 2 FTE) ≥ 1000 parametri mb analizzati totali (per ogni FTE ult.) ≤ gg. 6 (inizio prove - fine prove) su ≥ 80% campioni ≤ gg. 7 (fine prove - convalida) su ≥ 80% campioni ≥ 5.500 parametri ch analizzati totali (su tutte le linee di attività - ponderati sulle condizioni produttive)
5	a	2	Assicurare il supporto analitico per l'attività di vigilanza sui prodotti alimentari, ivi inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea, secondo le indicazioni del servizio tecnico	■						■											15/12/16 28/02/16 31/12/16 15/12/16	[DT0.DAS] tempo (aggiornamento) [DG0.DPS] evasione richieste interne [Servizio ambiente e salute] tempo (aggiornamento) tempo (refertazione) [Servizio laboratorio] tempo (esecuzione analisi) tempo (convalida) parametri analizzati pro capite	Dati inviati ☑ nei formati previsti 100% (richieste evase nei 30 gg. successivi alla ricezione/richieste pervenute da DT0.DAS) Dati 2014 inseriti ☑ secondo le indicazioni del servizio tecnico ≤ gg. 40 (accettazione - stampa RdP) su ≥ 80% campioni ≤ gg. 20 (inizio prove - fine prove) su ≥ 80% campioni ≤ gg. 7 (fine prove - convalida) su ≥ 80% campioni ≥ 5.500 parametri ch analizzati totali (su tutte le linee di attività - ponderati sulle condizioni produttive)
5	a	3	Assicurare il supporto analitico per controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del "Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione", inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti secondo le indicazioni del servizio tecnico	■						■											15/12/16 15/12/16 15/12/16 15/12/16	[DT0.DAS] tempo (aggiornamento) [DG0.DPS] evasione richieste interne [servizio] tempo (aggiornamento) [servizio] tempo (refertazione)	Dati inviati ☑ nei formati previsti 100% (richieste evase nei 30 gg. successivi alla ricezione/richieste pervenute da DT0.DAS) Dati 2014 inseriti ☑ secondo le indicazioni del servizio tecnico ≤ gg. 40 (accettazione - stampa RdP) su ≥ 80% campioni
5	a	4	Attuazione del Piano degli accreditamenti 2016 relativamente ai controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale e sulle acque destinate al consumo umano e integratori alimentari [cfr. obiettivo 6.c.2]																		15/12/16	[servizi] copertura delle attività previste	100% (prove accreditate/prove da accreditare secondo il Piano della qualità 2016)
5	a	5	Balneazione e sorveglianza algale - Assicurare i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio																		15/12/16	[servizi tematici] copertura delle attività previste [servizi laboratorio] copertura delle attività previste	100% (n° param. determinati/n° param. prescritti) 100% (n° param. determinati nel servizio/n° param. prescritti)
5	a	6	Partecipazione alle attività previste per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)																		30/06/16 15/12/16	documenti di programmazione copertura delle attività previste	Piano attività 2016 ☑ subordinatamente alla comunicazione del Regione Lazio 100% (attività effettuate/attività previste dal Piano attività 2015)

			1. AREE STRATEGICHE 1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 1.a.1 Obiettivi annuali	macro-strutture ▶	DGO					DT0				DAO			←	←	←	←	←	entro	indicatore	target	
					CdR ▶	DPS	DAG	DPD	SRE	SPP	AIA	DRS	DAS	DAI	ECO	DRU									PBS
5			b		ASSICURARE IL CONTROLLO SUGLI IMPIANTI A POTENZIALE MAGGIORE RISCHIO, SULLA BASE DI UNA PROGRAMMAZIONE ANNUALE SU SCALA REGIONALE COMPATIBILE CON LE RISORSE DISPONIBILI																				
5	b	1	Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti e attrezzature a pressione e impianti termici con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza																			15/12/16	[DT0.DAI] revisione/produzione atti o documenti [servizi tecnici] copertura delle attività previste fatturato annuo pro capite [s.m.] [RI] evasione richieste interne	Registro delle verifiche <input checked="" type="checkbox"/> trasmesso a INAIL <input checked="" type="checkbox"/> nei termini previsti dalla normativa 100% (attività rendicontate a DT0.DAI per INAIL/attività svolte)* ≥ 70.000 fatturato annuo pro capite (incluso fatturato eq.) 100% (richieste SRM.SIM evase/risposte pervenute)	
5	b	2	Assicurare le attività di verifica e controllo su ascensori e montacarichi																			15/12/16	fatturato annuo pro capite [s.m.]	≥ 70.000 fatturato annuo pro capite (incluso fatturato eq.)	
5	b	3	Assicurare le attività di verifica e controllo su idroestrattori e apparecchi di sollevamento																			15/12/16	[DT0.DAI] revisione/produzione atti o documenti [servizi tecnici] copertura delle attività previste fatturato annuo pro capite [s.m.] [RI] evasione richieste interne	Registro delle verifiche <input checked="" type="checkbox"/> trasmesso a INAIL <input checked="" type="checkbox"/> nei termini previsti dalla normativa 100% (attività rendicontate a DT0.DAI per INAIL/attività svolte)* ≥ 80.000 fatturato annuo pro capite (incluso fatturato eq.) 100% (richieste SRM.SIM evase/risposte pervenute)	
5	b	4	Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra, impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza																			15/12/16	evasione richieste esterne fatturato annuo pro capite [s.m.]	100% (verifiche effettuate/richieste) ≥ 35.000 fatturato annuo pro capite (incluso fatturato eq.)	
6			INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE																						
6			a		PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE LEGATO ALLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA ANCHE CREANDO LE CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DA PARTE DEI DIVERSI SOGGETTI SOCIALI DEL DIRITTO DI INFORMAZIONE E CONTROLLO PUBBLICO SULL'ATTIVITA' DELL'AGENZIA E PER L'ACCESSO TELEMATICO AI SUOI SERVIZI																				
6	a	1	Attuazione e aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per l'anno 2016		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
			Pubblicazione dati		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	rif. Tabella allegata al Piano 2016	copertura delle attività previste [DG0.DPS] evasione richieste interne	100% (attività realizzate/attività previste, cfr. Tabella allegata al Piano 2016) 100% (richieste evase nei 15 gg. successivi alla ricezione/richieste pervenute dalle strutture responsabili dei dati da pubblicare)
			Monitoraggio e aggiornamento del Programma triennale sulla trasparenza e l'integrità		■																	15/12/16	documenti di programmazione	Relazione risultati 2016 e Programma 2017 <input type="checkbox"/> trasmessi al direttore generale e OIV	

			1. AREE STRATEGICHE 1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 1.a.1 Obiettivi annuali	macro-strutture ▶	DGO					DTO				DAO			←	←	←	←	←	entro	indicatore	target	
					CdR ▶	DPS	DAG	DPD	SRE	SPP	AIA	DRS	DAS	DAI	ECO	DRU									PBS
			Procedura operativa per l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (inclusa attestazione sulla qualità dei dati pubblicati)		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	15/12/16	livello di conformità	audit da parte di Responsabile della trasparenza <input checked="" type="checkbox"/> con esito positivo	
6	a	2	Attuazione degli interventi di sviluppo organizzativo e informativo per il miglioramento dell'accesso ai servizi		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
			Aggiornamento del Catalogo dei servizi		■																	15/12/16	revisione/produzione atti o documenti	Elenco procedimenti/servizi <input checked="" type="checkbox"/> aggiornato <input checked="" type="checkbox"/> con indicazione dei costi unitari <input checked="" type="checkbox"/> sulla base della corretta imputazione degli ammortamenti <input checked="" type="checkbox"/> coerentemente con le indicazioni provenienti dal sistema agenziale	
			Revisione del Regolamento della Biblioteca ambientale e del Regolamento per lo svolgimento dei tirocini			■																15/12/16	revisione/produzione atti o documenti	Regolamento della Biblioteca ambientale <input checked="" type="checkbox"/> adottato Regolamento per lo svolgimento dei tirocini <input checked="" type="checkbox"/> adottato	
			Regolamento "Procedimenti e accesso agli atti" (applicazione)		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	15/12/16	livello di conformità	audit da parte di DG0.DAG <input checked="" type="checkbox"/> con esito positivo	
			Adempimenti CAD relativi ai documenti digitali		■	■																30/06/2016	documenti di programmazione	Ricognizione documentazione già prodotta digitalmente comprensiva di piano per l'estensione	
																							15/12/2016	copertura delle attività previste	Attuazione del Piano (100% attività realizzate/attività previste)
			Piano della comunicazione (formazione - istruttoria e piano di attuazione)																			30/09/2016		Estensione del processo di conservazione digitale - primo invio al conservatore	
																							15/03/2016	[DG0.DPD - DG0.SRE] studi e progetti	Progetto formativo
						■	■																15/06/2016	[DG0.DPD] corso di formazione svolto	Realizzazione dell'evento formativo
																						15/09/2016	revisione/produzione atti o documenti	Piano della comunicazione <input checked="" type="checkbox"/> trasmesso al direttore generale	
			Assicurare l'accessibilità del sito web		■																	15/12/16	copertura delle attività previste	100% (attività realizzate/attività previste, cfr.Obiettivi di accessibilità per l'anno 2016)	
6	a	3	Attuazione e aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione [cfr. nota]		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
			Adozione delle misure previste dal Piano - predisposizione e esecuzione di un piano di internal auditing		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	rif. Tabella allegata al Piano 2016	copertura delle attività previste	100% (attività realizzate/attività previste, cfr. Tabella allegata al Piano 2016)
																							15/12/2016	livello di conformità	audit da parte di DG0.DAG <input checked="" type="checkbox"/> con esito positivo
			Procedimenti a rischio corruzione: Monitoraggio del rispetto dei tempi dei procedimenti		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	15/06/2016	[DG0.DAG] revisione/produzione atti o documenti	Monitoraggio tempi di conclusione dei procedimenti (rif. Elenco procedimenti e servizi) Piano di audit
																							15/12/2016	[divisioni, staff e sezioni provinciali] evasione richieste interne	100% (richieste evase/richieste pervenute da DG0.DAG)
			Contratti collettivi integrativi aziendali della dirigenza e del personale del comparto - disciplina delle parti oggetto di rinvio (rispettivamente art. 32 e art. 21)																			15/06/2016	copertura delle attività previste	avvio sessioni di confronto con le OO.SS. su: <input checked="" type="checkbox"/> orario di lavoro e di servizio <input checked="" type="checkbox"/> posizioni organizzative e coordinamenti	
																							15/12/2016	revisione/produzione atti o documenti	proposta di revisione CCIA comparto - CCIA dirigenza <input checked="" type="checkbox"/> inviata alle OO.SS.
			Riforma del Codice degli appalti - revisione delle procedure correlate																			31/03/2016	revisione/produzione atti o documenti	Piano delle revisioni <input checked="" type="checkbox"/> inviato al direttore amministrativo e alla DG0.DPS	
																							15/12/2016	copertura delle attività previste	100% (procedure revisionate adottate/procedure previste dal Piano delle revisioni)
			Adozione del "Regolamento di contabilità"																			30/09/16	revisione/produzione atti o documenti	Regolamento <input checked="" type="checkbox"/> adottato	

1. AREE STRATEGICHE 1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 1.a.1 Obiettivi annuali			macro-strutture ▶	DGO					DTO				DAO			←	←	←	←	←	entro	indicatore	target																			
				CdR ▶					DPS	DAG	DPD	SRE	SPP	AIA	DRS									DAS	DAI	ECO	DRU	PBS	BIC	SFR.DIR	SLT.DIR	SRI.DIR	SRM.DIR	SVT.DIR								
Adeguare le competenze specifiche del personale dell'Agenzia																							31/03/2016	[Resp. Prevenzione della corruzione] studi e progetti	Progetto formativo																	
																							secondo i tempi previsti dal progetto	[DGO.DPD] corso di formazione svolto	<input checked="" type="checkbox"/> inviato a DGO.DPD																	
																							31/05/2016	revisone/produzione atti o documenti	Realizzazione dell'evento formativo																	
Attivazione dell'Ufficio Ispettivo																							30/06/2016	revisone/produzione atti o documenti	Regolamento <input checked="" type="checkbox"/> adottato																	
Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati - revisione e aggiornamento mediante la definizione di procedure conciliative																							entro 3 mesi dall'insediamento dell'OIV	revisone/produzione atti o documenti	atto di insediamento formalizzato																	
Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati - revisione e aggiornamento mediante la definizione di procedure conciliative																							entro 3 mesi dall'insediamento dell'OIV	revisone/produzione atti o documenti	Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati <input checked="" type="checkbox"/> con revisione procedure conciliative <input checked="" type="checkbox"/> inviato alle OO.SS																	
6 b			FORNIRE CERTEZZA AI PROCESSI DI PRODUZIONE DEI DATI CONTABILI E DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE AI FINI DEL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE																																							
6	b	1	Attuazione delle prescrizioni del D.lgs. n.118/2011																																							
Contabilità dei progetti: definizione di procedure e strumenti per la formulazione, la gestione e la rendicontazione contabile																							15/06/2012	[DA0.BIC] revisione/produzione atti e documenti	POG DA0.BIC 012 <input checked="" type="checkbox"/> emessa dal direttore generale																	
																							15/12/2016	[divisioni - servizi] livello di conformità	audit da parte di DA0.BIC <input checked="" type="checkbox"/> con riferimento alla gestione amministrativa di progetti e convenzioni <input checked="" type="checkbox"/> con esito positivo																	
Fatturazione: messa a regime del sistema di fatturazione elettronica attiva da parte delle sezioni provinciali anche mediante l'organizzazione di Interconfronto per uniformare le procedure di liquidazione delle fatture elettroniche (con riferimento alle integrazioni apportate al software)																							31/03/2016	[DA0.BIC] studi e progetti	Progetto formativo <input checked="" type="checkbox"/> inviato a DGO.DPD																	
																							secondo i tempi previsti dal progetto	[DGO.DPD] corso di formazione svolto	Realizzazione dell'evento formativo																	
Monitoraggio dei residui attivi e revisione dei crediti																							15/12/15	[divisioni] evasione richieste interne	100% (compilazione dei documenti ricevuti da DA0.BIC)																	
																							15/12/15	[DA0.BIC] copertura delle attività previste	Monitoraggio e interventi contabili conseguenti per gli anni <input checked="" type="checkbox"/> 2007 <input checked="" type="checkbox"/> 2008																	
Corretto utilizzo degli applicativi informatici amministrativi (protocollo, gestione del personale, gestione del magazzino, accettazione)																							15/12/16	copertura delle attività previste	100% (dati correttamente inseriti/dati inseriti)																	
Completamento (estensione a tutte le sezioni provinciali) e piena operatività dell'ordine informatico																							15/03/2016	[DA0.PBS] documenti di programmazione	Programma di completamento <input checked="" type="checkbox"/> condiviso con le sezioni provinciali <input checked="" type="checkbox"/> inviato al direttore amministrativo																	
																							15/12/2016	[sezioni provinciali - DA0.DPS] copertura delle attività previste	100% (attività realizzate/attività di completamento previste) audit da parte di DA0.PBS <input checked="" type="checkbox"/> con esito positivo																	

1. AREE STRATEGICHE 1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 1.a.1 Obiettivi annuali			macro-strutture ▶	DGO					DTO				DAO			←	←	←	←	←	entro	indicatore	target
				DPS	DAG	DPD	SRE	SPP	AIA	DRS	DAS	DAI	ECO	DRU	PBS								
Assicurare una corretta previsione e gestione della spesa rispetto a Missioni e Programmi				■	■						■	■	■							15/09/2016	[DA0.BIC] revisione/produzione atti o documenti	Report (criteri di ripartizione della previsione) <input checked="" type="checkbox"/> inviato al direttore amministrativo	
																			15/12/2016	livello di conformità	audit (spesa) da parte di DA0.BIC <input checked="" type="checkbox"/> con esito positivo		
6 c SVILUPPARE UN APPROCCIO GESTIONALE CHE FAVORISCA L'ADATTAMENTO DELL'AGENZIA AI MUTAMENTI DELLE CONDIZIONI DI CONTESTO, ASSICURANDO IL LIVELLO DI QUALITÀ DEL SERVIZIO																							
6	c	1	Favorire una gestione pianificata delle attività dell'Agenzia mediante l'adozione, l'aggiornamento e l'attuazione di piani e programmi settoriali	■	■	■	■			■	■	■	■										
Aggiornamento del Piano triennale del fabbisogno del personale e sua attuazione per il 2016 ivi compreso l'assorbimento del personale proveniente dalle province				■	■						■								31/03/2016	[DA0.DRU] documenti di programmazione	Piano triennale del fabbisogno del personale 2016 <input checked="" type="checkbox"/> trasmesso al direttore amministrativo		
Attuazione delle gare previste nel 2016 (rif. Piano triennale della prestazione e dei risultati)				■	■					■	■	■	■						15/12/2016	[DA0.PBS] copertura delle attività previste	100% (attività realizzate /attività previste dal Piano degli acquisti comunicato alla Regione Lazio)		
Aggiornamento del Programma triennale per le attrezzature e la strumentazione di laboratorio coerentemente con la riorganizzazione dell'Agenzia e sua attuazione per il 2016										■			■						15/12/16	[DT0.DAS - DA0.PBS] copertura delle attività previste	100% (attività realizzate /attività programmate 2016)		
Trasferimento della sezione provinciale di Latina (controllo dei lavori)						■					■		■						bimestrale a partire dalla data di aggiudicazione	Revisione/produzione atti e documenti	SAL (con riferimento specifico a costi e tempi) <input checked="" type="checkbox"/> inviato al direttore generale		
6	c	2	Assicurare la qualità delle attività svolte garantendo le necessarie condizioni di sicurezza nel loro esercizio	■		■				■	■		■	■	■	■	■	■					
Aggiornamento del Piano triennale degli accreditamenti e attuazione di quanto previsto per l'anno in corso				■						■			■	■	■	■	■		15/12/16	[DG0.DPS] documenti di programmazione	Piano della qualità 2016-2018 <input checked="" type="checkbox"/> trasmesso al direttore generale		
Aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi						■													15/12/16	revisione/produzione atti o documenti	DVR (rischio chimico) <input checked="" type="checkbox"/> completamento Sezione di Roma <input checked="" type="checkbox"/> avvio per le altre sezioni		

			1. AREE STRATEGICHE 1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 1.a.1 Obiettivi annuali	macro-strutture ▶	DGO					DTO				DAO			←	←	←	←	←	entro	indicatore	target
					CdR ▶	DPS	DAG	DPD	SRE	SPP	AIA	DRS	DAS	DAI	ECO	DRU								
			Revisione/adozione Procedura Gestione fogli di lavoro e rapporti di prova"		■																15/12/16	revisione/produzione atti o documenti	Procedura <input checked="" type="checkbox"/> inviata al direttore tecnico	
			Attuazione del Piano di continuità operativa		■			■					■								15/12/16	copertura delle attività previste	100% (interventi effettuati/interventi previsti nel Piano)	
6	c	3	Supportare le attività tecniche mediante l'elaborazione di linee guida, metodi/strumenti e/o la formulazione di piani di attività		■	■	■							■	■	■	■	■	■					
			Utilizzo del software di Gestione delle Attività Tecniche (GATE)												■	■	■	■	■		15/12/16	livello di informatizzazione	[rifiuti, rumore, bonifiche] 100% (attività tecniche gestite mediante sw/attività tecniche svolte)	
			Attivazione del mandato elettronico		■	■	■						■								30/06/16	copertura delle attività previste	100% (mandati emessi nel II° semestre gestiti elettronicamente)	
6	d		SVILUPPARE IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'AGENZIA																					
6	d	1	Attuazione della deliberazione n. 193 del 22/11/2015 "Adozione del nuovo Regolamento e della dotazione organica dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio"		■	■	■						■											
			a) Definizione degli specifici compiti delle aree e dei servizi, individuazione delle strutture e delle funzioni		■	■	■						■								entro 60 gg. dall'entrata in vigore del Regolamento	revisione/produzione atti e documenti evasione richieste interne	Atto organizzativo 100% (richieste evase/richieste provenienti dalle strutture competenti)	
			b) Nomina dei responsabili delle aree e dei servizi		■	■							■								entro 90 gg. da scadenza a)	revisione/produzione atti e documenti evasione richieste interne	Atto di nomina dei responsabili 100% (richieste evase/richieste provenienti dalle strutture competenti)	
			c) Nomina dei direttori dei dipartimenti e dei dirigenti di unità		■	■							■								entro 30 gg. da scadenza b)	revisione/produzione atti e documenti evasione richieste interne	Atto di nomina dei direttori 100% (richieste evase/richieste provenienti dalle strutture competenti)	
			d) Assegnazione del personale al servizio tecnico, al servizio amministrativo, ai dipartimenti e alle strutture complesse di direzione generale		■	■	■						■								entro 10 gg. da scadenza c)	revisione/produzione atti e documenti evasione richieste interne	Organigramma nominativo 100% (richieste evase/richieste provenienti dalle strutture competenti)	
			e) Adozione atti organizzativi delle strutture istituite		■	■	■						■								entro 20 gg. da scadenza d)	revisione/produzione atti e documenti evasione richieste interne	Atti organizzativi di struttura 100% (richieste evase/richieste provenienti dalle strutture competenti)	

6.c.3: in conformità alle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, l'obiettivo (e le attività ad esso correlate) è da intendersi come obiettivo individuale del dirigente